FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader
"FEASR: l'Europa investe nelle zone rurali", Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005

GALDeltaPo
Gruppo di Azione Locale Polesine Delta del Po

PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013

PERCORSI RURALI NELLE TERRE DEI GRANDI FIUMI
Sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi

GAL Polesine Delta del Po - PSL 2007-2013

APPROVAZIONE - DGR 10.3.2009 N. 545
VERSIONE N. 8

ULTIMA MODIFICA APPROVATA:
Comunicazione dell'Autorità di Gestione del 15/02/2013 (prot. 70070)
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 27 del 20/03/2013

FEASR

REGIONE DEL VENETO

"L'Unione Europea investe nelle zone rurali"
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013
Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader
"Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.

PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013

PERCORSI RURALI NELLE TERRE DEI GRANDI FIUMI

Sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi

GALDeltaPo

Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Delta del Po

Redazione a cura del GAL Polesine Delta Po:
Stefano Fracasso – Coordinatore GAL Polesine Delta Po
Andrea Salvagnini – Studio T.E.R.R.A., Adria (RO), Consulente del GAL
Si ringrazia il personale del GAL e di Studio T.E.R.R.A. per la collaborazione.

Indice

Premessa 5
1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale 6
2. Area geografica e amministrativa di riferimento 6
2.1 Area geografica 6
3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale 7
3.1 Denominazione e natura giuridica 7
3.2 Oggetto sociale e durata 7
3.3 Sede e riferimenti operativi 8
3.4 Partenariato 9
3.4.1 Esperienze e iniziative del partenariato 10
3.4.2 Informazione e animazione del partenariato 18
3.5 Organi statutari 21
3.6 Struttura organizzativa e gestionale 22
3.6.1 L'organigramma del GAL 22
3.6.2 Sede del GAL 26
3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria 32
3.6.4 Collegamento in rete: divulgazione e informazione della strategia del PSL 37
4. Analisi del territorio e del contesto 38
4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato 38
4.1.1 Cartografie e tabelle informative tematiche del territorio 38
4.1.2 Caratteristiche di omogeneità e continuità del territorio del GAL 39
4.2 Analisi della situazione e del contesto 42
4.2.1 Contesto socioeconomico generale 43
4.2.2 Economia rurale e qualità della vita 48
4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo 62
4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili 68
4.3.1 L'organizzazione interna 68
4.3.2 La promozione e le relazioni esterne 72
4.4 Quadro generale delle attività di programmazione 75
4.4.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006 75
4.4.2 La programmazione locale nel periodo 2007-2013 76
4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Sistema Polesine" 78
4.4.4 POR 2007-2013 78
4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea 79
4.4.6 La pianificazione territoriale 79
5. Strategia di sviluppo locale 82
5.1 Strategia e tema centrale 82
5.1.1 Elementi di sintesi della strategia 82
5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area 84
5.2 Quadro degli interventi 85
5.2.1 Quadro generale degli interventi 85
5.3 Operazioni a regia 87
5.3.1 Riepilogo operazioni a regia 90
5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia 90
5.5 Modalità e criteri di attuazione: schede Misura/Azione 91
6. Piano generale interventi di cooperazione - Misura 421 93
6.1 La Cooperazione Leader nel PSL 93
6.2 Le idee-progetto della Cooperazione 96
6.3 Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione 97
7. Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431 116
7.1 Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità 118

8. Programma finanziario 119
8.1 Previsione risorse disponibili 119
8.2 Programma di spesa, articolato per annualità 119
8.3 Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione 121
9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL 123
10. Approccio partecipativo e comunicazione 127
10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione 127
10.2 Esiti e risultati 133
10.3 Strategie e strumenti di comunicazione 134
10.3.1 Obiettivi e destinatari 135
10.3.2 Contenuti e strategie 135
10.3.3 Previsione risorse finanziarie 137
10.3.4 Organismi per l'esecuzione 137
10.3.5 Valutazione 137
11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione 138
12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL 138
13. Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL 143
14. I principali riferimenti normativi 146
15. Bibliografia e fonte dei dati principali 146
16. ALLEGATI DEL PSL 147
17. DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE 148

Acronimi principali

BCC: Banca di Credito Cooperativo
CCIAA: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
Consvipo: Consorzio per lo Sviluppo del Polesine
DOCUP: Documento Unico di Programmazione (obiettivo 2 2000-2006)
DUP: Documento Unitario di Programmazione
FEASR: Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FEP: Fondo Europea per la Pesca
FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE: Fondo Sociale Europeo
GAC: Gruppo di Azione Costiera
GAL: Gruppo di Azione Locale
IC: Iniziativa Comunitaria
IPA: Intesa Programmatica d'Area
PAL: Piano di Azione Locale
PIA: Progetti Integrati d'Area
POR: Programma Operativo Regionale (parte FESR 2007-2013)
PRS: Programma Regionale di Sviluppo
PSL: Programma di Sviluppo Locale 2007-2013
PSN: Piano Strategico Nazionale
PSR: Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013
SISTAR: Sistema Statistico Regionale

Premessa

Sono trascorsi circa venti anni da quando l'Unione Europea ha avviato con l'Iniziativa Comunitaria Leader I una nuova fase di sviluppo dei territori rurali più svantaggiati, con l'avvio del metodo Leader, il noto "bottom up", che ha introdotto un sistema innovativo di sviluppo, basato innanzitutto nel metodo di intervento.
Così se Leader I ha rappresentato la fase sperimentale che è stata "vissuta" in diverse aree del Polesine, con l'unico GAL Veneto "Adige Colli", in seguito il territorio con Leader II e poi con Leader +, ha consolidato il sistema di approccio partecipativo nella costruzione delle dinamiche di sviluppo rurale.
Con la nuova fase di programmazione comunitaria 2007-2013, Leader da strumento sperimentale e di innovazione è diventato parte integrante delle Politiche di Sviluppo Rurale con l'Asse 4 del PSR previsto dal Reg. CE n. 1698/2005.

Per dare attuazione all'approccio Leader riservato ai Gruppi di Azione Locale (GAL), così come previsto dall'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, il GAL Polesine Delta Po ha redatto il presente Programma di Sviluppo Locale (PSL) 2007-2013.
Si tratta di un documento programmatico che è stato elaborato dopo un periodo di consultazione e confronto con il territorio molto intenso, sia all'interno del GAL (partenariato) che all'esterno, con il coinvolgimento del territorio (operatori, enti, cittadini, ecc.), attraverso il quale il GAL ha quindi definito le strategie dello sviluppo rurale locale che si intende realizzare con il PSL 2007-2013.

L'innovatività del metodo "bottom up"che caratterizza da sempre l'approccio Leader, ha consentito con la preparazione del PSL 2007-2013 l'avvio di una fase di consultazione con il territorio che non conosce precedenti. Si apre dunque una nuova stagione dell'operatività del GAL che si inserisce nell'ambito generale della programmazione decentrata, di cui l'IPA i Distretti produttivi, ecc., ne rappresentano delle componenti integrative/complementari e che consentono al territorio ed al contesto socioeconomico di integrare la propria azione concertativa.

In tale contesto si inserisce anche la nascita del GAL Polesine Adige e le scelte operate dai principali enti territoriali, per creare le opportune sinergie tra i due GAL provinciali, che pur connotandosi per situazioni territoriali e socioeconomiche diverse, si trovano ad operare in una provincia, quella di Rovigo, che presenta dei caratteri di ruralità (zone C) che la differenziano dal resto della pianura veneta.

La bassa densità abitativa e la sensibilità ambientale dell'area (la provincia è tutta area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, ai sensi del D. Lgs n. 152/2006) inevitabilmente si riflettono anche sulle scelte strategiche di sviluppo rurale operate dai due GAL del Polesine, che in diverse situazioni risultano essere tra loro simili.

Ecco perché nella trattazione dei PSL dei due GAL, si noterà che pur nella loro chiara diversità delle componenti paesaggistico-ambientali, storiche, di ruralità e socio-economiche dei territori delimitati, molte scelte di strategia complessiva di sviluppo rurale convergono in azioni tra di loro simili.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE del GAL Polesine Delta del Po

1. Titolo del Programma di Sviluppo Locale

PERCORSI RURALI NELLA TERRA DEI GRANDI FIUMI

Sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi.

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

2.1 Area geografica

L'area geografica di riferimento del GAL Polesine Delta Po è compresa all'interno della Provincia di Rovigo.

In particolare nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati statistici dell'area ed il confronto tra i dati del 2001 e la situazione attuale (dati del 2007).

Indicatore	Provincia	Area Leader
Superficie - kmq	1.819,248668	1.324,966572
Popolazione nel 2001 (1)	242.538	133.114
Densità: abitanti/Kmq nel 2001 (1)	133,32	100,47
Popolazione – 2007 (2)	246.261	135.080
Densità: abitanti/Kmq nel 2007 (2)	135,36	104,31

(1) Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.
(2) Dati provvisori, abitanti al 31/12/2007, Rapporto statistico 2008, Camera di Commercio di Rovigo.

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA

Tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Polesine Delta Po, ricade nell'area omogenea C, ossia nelle aree rurali intermedie, così come definite dal Piano Strategico Nazionale (PSN) e dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale

3.1 Denominazione e natura giuridica

Denominazione GAL: "POLESINE DELTA DEL PO" - ROVIGO detto anche GAL DELTA PO.

Natura giuridica: Associazione riconosciuta dalla Regione Veneto. Il GAL ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato con Decreto n. 116 del 23/10/2007 del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti della Regione Veneto con la contestuale iscrizione al numero 409 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato (vedasi Allegato 5: altri allegati).

3.2 Oggetto sociale e durata

Come si rileva dall'Atto costitutivo e dallo Statuto del GAL **(Allegato 1)**, l'Associazione non ha fini di lucro ed ha per scopi la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata imperniata su una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto locale. L'Associazione si propone in particolare di proseguire e consolidare le politiche attuate sul territorio con le precedenti iniziative Leader, con la Iniziativa Comunitaria Leader+, e di sviluppare quelle previste dall'Asse 4 - "Attuazione dell'approccio Leader" previste nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2007-2013 e nelle altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari (competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea) e ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2007-2013.

Con l'attività di cui sopra l'Associazione intende promuovere azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di parternariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

In particolare, l'attività dell'Associazione si articola in tre azioni progettuali che si sviluppano nell'ambito territoriale dei comuni della Provincia di Rovigo nella Regione Veneto tenendo conto di quanto previsto dalle normative regionali, nazionali e comunitarie di riferimento:

- sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;
- sostegno a forme di cooperazione interterritoriale, transnazionale e transfrontaliero;
- disponibilità a partecipare alla creazione di reti tra tutti i territori rurali della Comunità Europea e tra gli operatori dello sviluppo rurale.

L'Associazione potrà altresì intraprendere ogni attività prevista per l'attuazione delle attività di cui sopra ed ogni altra azione contemplata da programmi comunitari, nazionali e regionali coerenti con gli obiettivi di cui al presente articolo (art. 3 dello statuto).

La durata dell'Associazione è stabilita sino al 31/12/2050 salvo ulteriori proroghe (art. 2 dello Statuto).

3.3 Sede e riferimenti operativi

Sede legale: Piazza G. Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo (c/o CCIAA di Rovigo)

Sede operativa: Piazza G. Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo (c/o CCIAA di Rovigo)
Ingresso da Palazzo Retroborsa 2° piano.

Riferimenti: Tel. 0425 460322
Fax 0425 460356
e-mail: deltapo@galdeltapo.it
sito internet: www.galdeltapo.it

Referenti: Presidente: Rag. Francesco Peratello
Vice Presidente: Comm. Federico Saccardin
Coordinatore: Dott. Stefano Fracasso

3.4 Partenariato

L'Associazione GAL Polesine Delta del Po, nasce nel 1994. Attualmente il partenariato pubblico-privato è rappresentato da 23 Soci: 9 pubblici e 14 privati.

Si precisa che nell'ambito dei Soci pubblici sono stati considerati anche i seguenti enti:

- Consorzio per lo Sviluppo del Polesine Azienda Speciale
- Consorzio di Bonifica Delta Po Adige
- Consorzio di Bonifica Padana Polesana
- Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco

Questi ultimi enti ai fini del bando per la selezione dei GAL, di cui alla DGR n. 199 del 12/02/2008, sono considerati privati, in quanto non rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT a cui fa riferimento il bando.

In tal senso quindi i soci pubblici sono 5, i privati 18.

Nella tabella che segue viene riportata la cronologia di adesione dei Soci attuali del GAL dalla costituzione ad oggi.

Data ingresso Socio	Nome del Socio
29.11.1994 (Costituzione del GAL)	**Soci fondatori:** Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rovigo Associazione Polesana Coltivatori Diretti di Rovigo Confederazione Italiana Agricoltori di Rovigo C.N.A. di Rovigo Confartigianto Imprese A.P.A.R di Rovigo A.P.I. di Rovigo (ora Unindustria) *
29.04.1997 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 29/04/1997)	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige
13.09.2001 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 11 del 13.09.2001)	Confindustria Rovigo (ora Unindustria) * Consorzio di Bonifica Padana Polesana
23.04.2002 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 23.04.2002)	Ascom Confcommercio di Rovigo Confesercenti di Rovigo Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco
12.09.2002 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 13 del 12.09.2002)	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine Azienda Speciale Confagricoltura Rovigo
14.04.2003 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 6 del 14.04.2003)	Federazione Nazionale delle Cooperative della Pesca Uff. Porto Tolle (Ro)
30.11.2004 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 8 del 30.11.2004)	Provincia di Rovigo

25.02.2008 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 25.02.2008)	Confcooperative Rovigo Banca di Credito Cooperativo S. Maria Assunta di Adria Legacoop Veneto Ecogest Srl Banca di Credito Cooperativo del Polesine
23.06.2008 (Deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 22 del 23.06.2008	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Giuseppe Cipriani" di Adria (Ro) Istituto Tecnico Agrario "O. Munerati" di Rovigo

** Nella tabella sono riportati 24 Soci, ma a seguito della fusione tra API e Confindustria (diventati Unindustria), i Soci sono 23.*

Inoltre nel luglio del 2007 è pervenuta da parte del Consorzio di Promozione Turistica CARD (Consorzio Albergatori e Ristoratori del Delta del Po) la richiesta di adesione al GAL, che verrà portata all'ordine del giorno della prima Assemblea utile del GAL, che in base allo Statuto dovrà deliberare in merito.

Nell'**allegato 2** viene comunque riportato l'elenco dei soggetti aderenti al partenariato, con varie informazioni: area di operatività, indirizzi, recapiti, ecc..

Per quanto riguarda la compartecipazione finanziaria del partenariato si rimanda al paragrafo 3.6.3.

3.4.1 Esperienze e iniziative del partenariato

I Soci del GAL Polesine Delta Po, rappresentano tutti i più importanti gli enti pubblici e le associazioni della provincia di Rovigo. Anche se non vi sono Comuni come Soci, la loro rappresentanza è ugualmente "garantita" dalla presenza nella compagine sociale del Consvipo che associa tutti comuni dell'area del GAL, eccetto Pincara, e in parte anche dall'Ente Parco del delta del Po, del cui direttivo tra l'altro, fanno parte i rappresentanti dei 9 Comuni dell'area del delta.

La presenza contestuale tra i Soci del GAL di tutti i più importanti enti pubblici che si occupano di sviluppo (Provincia, CCIAA, Consvipo, Ente Parco, Consorzi di Bonifica) e delle più importanti associazioni di categoria di tutti i settori, è garanzia di una equilibrata rappresentanza del territorio.

Il recente ingresso di nuovi Soci, come ad esempio le Banche e gli Istituti scolastici, rappresentano un nuovo "valore aggiunto" in termini di rappresentanza del territorio.

Và infine precisato che quasi tutti i Soci del GAL, fanno parte del Tavolo Provinciale dell'Economia ed inoltre sono anche sottoscrittori dell'IPA "Sistema Polesine", recentemente

approvata dalla Regione Veneto, nella quale dovrebbe prossimamente entrare a farne parte anche il GAL.

Le principali esperienze "vissute" dal partenariato del GAL Delta Po si sono avute con l'attuazione dei PAL e PSL rispettivamente nell'ambito delle I.C. Leader II1994-99 e Leader + 2000-2006.

Ma è stato soprattutto con quest'ultima iniziativa che il territorio è stato particolarmente coinvolto grazie anche ad una continua attività di animazione resa possibile dalla strutturazione del GAL avvenuta a partire dal 2002 (quando disponeva di un solo collaboratore, mentre attualmente il GAL si avvale di 5 collaboratori).

In particolare nell'ambito dell'IC Leader + 2000-2006 sono state realizzate 32 iniziative, che hanno sviluppato una spesa di oltre 7 milioni di euro, come dettagliato nella seguente tabella.

I.C. Leader + Tipologia iniziative	Iniziative (numero)	Beneficiari finali (numero)	Contributo assegnato (euro)	Spesa ammissibile (euro)
A Bando	4	155	1.210.000,00	3.255.992,00
Regia in convenzione	25	25	2.278.632,00	3.003.669,00
Cooperazione	3	9	640.000,00	819.000,00
Totale	**32**	**189**	**4.128.632,00**	**7.078.661,00**

Si riportano "**molto sinteticamente"** di seguito le più recenti e principali esperienze specifiche dei Soci del GAL, relative alle strategie di sviluppo locale di tipo integrato o alla realizzazione di interventi analoghi a quelli proposti nel PSL, con particolare riguardo ai rapporti con il GAL.

Provincia di Rovigo

L'Amministrazione provinciale la cui attività istituzionale è ben nota, dispone tra l'altro di un ufficio preposto a seguire la programmazione comunitaria (Ufficio Politiche Comunitarie), con il quale il GAL, con l'Ente Parco ed il Consvipo, condivide da più di 1 anno un tavolo di coordinamento provinciale relativamente alla cooperazione europea e quindi anche alla cooperazione Leader.

Con la provincia, soprattutto da quando è diventata socio del GAL, i rapporti di collaborazione sono pressoché continui, non solo con la cooperazione, ma anche con varie iniziative locali con le quali si

sono avuti rapporti in particolare con l'Assessorato alle Attività Produttive e con l'Assessorato al Turismo e Cultura.

Tra le esperienze significative recenti si ricordano:

- l'implementazione e la promozione del sistema museale provinciale, finanziato tra l'altro con il Programma di Sviluppo Locale Leader + 2000-2006;
- le iniziative di marketing territoriale realizzate con il DOCUP obiettivo 2 2000-2006;
- la collaborazione con il GAL Polesine Delta Po nella realizzazione di alcune pubblicazioni finanziate con Leader+:
- la guida *"Turismo rurale in Polesine",* realizzata dal GAL;
- itinerari *"Parco del delta del Po"*, realizzata dal Touring Club Italiano;
- la guida "Quaderno faunistico della provincia di Rovigo", realizzato dalla Provincia.

La provincia ha inoltre partecipato al progetto di Cooperazione Interterritoriale Leader + in partenariato con il GAL Delta Po, l'Ente Parco del delta del Po, il GAL Delta 2000, l'Ente Parco del delta del Po Emiliano R., le province di Ferrara e Ravenna, con il quale si sono realizzate diverse iniziative congiunte di promozione del delta del Po.

Infine si ricorda il coordinamento svolto dalla provincia nella presentazione dei PIA nell'ambito dell'Asse 2 del PSR 2007-2013.

Camera di Commercio di Rovigo

E' l'ente che istituzionalmente svolge compiti di interesse generale per il sistema delle imprese valorizzando non solo l'attività delle associazioni imprenditoriali e professionali ma anche quelle dei sindacati, dei consumatori e delle altre formazioni sociali. La Camera di Commercio rappresenta l'Ente che a partire dalla programmazione Leader I ha sostenuto l'approccio Leader ed i GAL del Polesine, svolgendo la funzione di Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL Adige Colli prima (Leader I) e del GAL Delta Po poi (Leader II e +). Con la nuova programmazione, viene meno tale funzione, ma la Camera di Commercio continuerà a sostenere il GAL, se non altro per la messa a disposizione gratuita della sede del GAL.

Anche la Camera di Commercio è stata impegnata nella precedente programmazione in diverse progettualità tra le quali si ricordano tra l'altro:

- il sostegno finanziario all'iniziativa di Cooperazione Transnazionale Leader+ "Valorizzazione e promozione del turismo scientifico e didattico" realizzata in partenariato con i GAL Catalani del delta dell'Ebro;
- la partecipazione all'iniziativa "Portolando" nell'ambito del programma INTERREG Italia-Slovenia 2000-20006;
- la realizzazione di iniziative connesse con lo sviluppo e la promozione del territorio finanziate dalla Regione Veneto: realizzazione di materiale promozionale come l'"Atlante Polesano", nel 2007, il contributo agli eventi connessi con la manifestazione dei 400 anni del taglio di Porto Viro, nel 2005; la realizzazione di un "Percorso d'arte nel delta del Po", ecc..

Consorzio per lo Sviluppo Economico del Polesine

Il Consorzio associa e rappresenta, in materia di sviluppo locale, 48 Comuni della Provincia di Rovigo (non aderiscono Lusia e Pincara) ed opera quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative atte a promuovere lo sviluppo e il rinnovamento economico e sociale del Polesine.

Tra le esperienze significate più recenti connesse con lo sviluppo rurale si ricordano in particolare quelle connesse con la programmazione decentrata di cui il Consvipo, rappresenta nell'ambito del Tavolo per l'Economia Provinciale, il supporto tecnico-organizzativo:

- il patto territoriale per l'agricoltura;
- l'IPA "Sistema Polesine".

Inoltre il Consvipo segue e coordina alcune iniziative strettamente connesse con le strategie del PSL 2007-2013 ed in particolare la realizzazione dei più importanti itinerari (ciclabili, ecc.), lungo il Po e l'Adige:

- il progetto di valorizzazione della sinistra Po (in fase di ultimazione, finanziato con il DOCUP 2000-2006);

- la recente proposta di progetto per la valorizzazione della destra Adige (nell'ambito dell'IPA).

Parco Regionale Veneto del delta del Po

Come precedentemente detto per la provincia, anche con il Parco si stà lavorando in sinergia attraverso il tavolo provinciale della cooperazione. Il Parco inoltre ha realizzato diverse iniziative connesse con lo sviluppo rurale e la promozione del delta del Po.

Tra queste la più significativa è stato il progetto INTERREG Italia-Slovenia "Coast to Coast", al quale hanno partecipato diversi enti e associazioni del Polesine.

Diverse le iniziative realizzate in collaborazione con il GAL Delta Po, nell'ambito di Leader+:

- è stato il principale beneficiario nel progetto di Cooperazione Interterritoriale in partenariato con il GAL Delta Po, il GAL Delta 2000, l'Ente Parco del delta del Po Emiliano R., le province di Ferrara, Ravenna e Rovigo, con il quale si sono realizzate diverse iniziative congiunte di promozione del delta del Po;
- ha realizzato molte iniziative promozionali: eventi, partecipazione a fiere, ecc.;
- ha contribuito alla realizzazione del master plan delle ippovie realizzato dal GAL;
- ha sostenuto diverse iniziative che hanno coinvolto i giovani e studenti polesani in attività connesse con la tutela ambientale (esperienze formative per giovani in Scozia e Finlandia);
- ha collaborato anche nel progetto di cooperazione transnazionale precedentemente citato e che ha visto come principale partner locale la CCIAA di Rovigo.

Inoltre l'Ente Parco è stato impegnato in diverse iniziative nell'abito dell'attuazione del PAL dell'IC Leader II, che interessava nel periodo 1994-99 solo i 9 Comuni del delta.

Consorzi di Bonifica (n. 3)

I Consorzi di Bonifica della Provincia di Rovigo, sono competenti oltre che nella gestione dell'attività di bonifica e di irrigazione, anche nella protezione dell'ambiente, dello spazio rurale, difesa del suolo e tutela delle risorse idriche.

Tutti i Consorzi hanno realizzato diverse iniziative connesse con lo sviluppo rurale, in particolare con Leader +:

- recupero dei fabbricati delle idrovore sparse nel territorio (percorso delle idrovore);
- interventi di qualificazione storico-culturale (mulini e monumenti);
- infrastrutturazione del territorio (attracchi fluviali);
- studio di aree dimesse e loro recupero a scopo turistico-ambientale.

Và sottolineato in particolare che i Consorzi sono anche impregnati nella infrastrutturazione "ciclabile" del territorio, nelle zone interne (tra Adige e Po), come ad esempio la realizzazione di itinerari ciclabili lungo i corsi d'acqua nel Comune di Rovigo ad opera del Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco.

E' in fase di progettazione avanzata poi, la proposta che verrà fatta da parte dei Consorzi di Bonifica Padana Polesana e Delta Po Adige, nell'ambito del POR 2007-2013, per realizzare un importante itinerario ciclabile di oltre 100 km che si snoderà nelle campagne, lungo il Collettore Padano e che congiungerà le zone interne del Polesine fino al delta del Po.

Associazioni di categoria dell'agricoltura (n. 3)

Le iniziative delle associazioni agricole di categoria, si inseriscono nell'ambito più ampio del PSR 2000-2006 e 2007-2013, che vedono tra i principali beneficiari le imprese agricole. Lo sviluppo rurale del resto parte dall'agricoltura e attorno a questo settore si inseriscono poi le varie progettualità tra loro integrate.

Le esperienze di sviluppo rurale, hanno un ruolo importante nell'attività delle associazioni impegnate da molti anni nel favorire uno sviluppo rurale ecosostenibile e la diversificazione delle attività agricole:

- agricoltura ecocompatibile;
- agricoltura biologica;
- prodotti tradizionali e tipici;
- fattorie didattiche e sociali;
- agriturismo;
- km zero;

- ecc.

Associazioni di categoria dell'artigianato (n. 2)

Anche le associazioni dell'artigianato hanno realizzato nelle precedenti programmazioni Leader (II e +) diverse iniziative rivolte in particolare agli operatori del settore, al fine di favorire la loro "integrazione" nel mondo rurale, in particolare con il settore primario.

Inoltre hanno promosso, le produzioni tipiche dell'artigianato e quelle agroalimentari.

Anche queste associazioni hanno poi realizzato iniziative di marketing territoriale con il DOCUP 2000-2006.

Associazioni di categoria del commercio e turismo (n. 2)

Tra le iniziative connesse con lo sviluppo rurale, si ricorda in particolare quella realizzata dall'Ascom di Rovigo, sulla certificazione ambientale EMAS, o l'iniziativa realizzata in collaborazione con Coldiretti "km zero", entrambe nell'ambito dell'IC Leader+.

Le associazioni del turismo poi sono state recentemente impegnate anch'esse in progetti sul marketing territoriale nell'ambito del DOCUP 2000-2006.

Unindustria

L'associazione è nata recentemente dalla fusione tra API e Confindustria dalle quali ha ereditato tutte le competenze e progettualità realizzate.

Nell'ambito dello sviluppo rurale con l'iniziativa Leader +, sono state realizzate iniziative nell'ambito della certificazione ambientale ISO 14.000, nei settori dell'industria alimentare. Inoltre sono stati sviluppati degli approcci metodologici di tipo industriale per favorire l'adozione di Piani di Sviluppo Locali (per microaree: gruppi di comuni).

Cooperazione (n. 5)

Il settore della cooperazione è particolarmente attivo in Polesine ed ha consentito nelle precedenti programmazioni Leader di realizzare anche importanti interventi di miglioramento del paesaggio rurale del delta del Po, attraverso il recupero di centinaia di piccole strutture utilizzate dai pescatori (cavane) nel corso dei programmi Leader II e +.

Il comparto si è recentemente arricchito con l'ingresso come Soci del GAL, di 2 importanti Istituti di Credito locali (Banche di Credito Cooperativo: BCC), che nell'ambito della loro attività istituzionale stanno realizzando o sostenendo anche diverse iniziative connesse con lo sviluppo rurale.

Ricordiamo ad esempio l'impegno della BCC del Polesine nel settore delle energie rinnovabili, piuttosto che la BCC S. Maria Assunta di Adria, che ha recentemente cofinanziato la realizzazione di un itinerario pedo-paesaggistico realizzato dal Comune di Ariano Polesine, nell'area delle dune fossili del Parco del delta del Po.

Istruzione (n. 2)

Il recente ingresso del mondo della scuola nella compagine sociale del GAL, rappresenta un elemento qualificante, che consente di consolidare i rapporti tra le nuove esigenze di sviluppo del territorio e la necessità di preparare i giovani futuri attori/animatori dello sviluppo rurale.

Si tratta tra l'altro di 2 scuole che hanno già da diverso tempo collaborano con il sistema istituzionale ed economico locale, attraverso il loro coinvolgimento in manifestazioni, eventi, ecc..

In particolare tra le iniziative Leader + recentemente concluse, ricordiamo la collaborazione del GAL con l'Istituto Alberghiero di Adria, nell'ambito dell'organizzazione di serate promozionali dei prodotti locali e con l'Istituto Agrario, che è stato coinvolto con un'esperienza formativa di scambio con la Finlandia, nell'ambito delle tematiche dello sviluppo sostenibile delle aree a parco.

Altri

Tra i partners non configurabili nel quadro pubblico-istituzionale, associativo, dell'istruzione e finanziario, vi è infine l'Ecogest. Si tratta di una importante Società che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti in Polesine e dei rifiuti in genere, che ultimamente si stà impegnando in iniziative connesse con l'educazione alla tutela dell'ambiente: ricordiamo la giornata ecologica per il fiume Po del 30 marzo u.s. e le varie iniziative per favorire il recupero dei rifiuti.

3.4.2 Informazione e animazione del partenariato

Il GAL ha fatto numerose attività informative per l'attuazione dell'approccio Leader 2007-2013, per le quali si rimanda anche alla tabella del paragrafo 10.1 *"Modalità di coinvolgimento attivo e di partecipazione"*, in cui sono dettagliatamente elencati i principali momenti dell'attività di animazione del partenariato e del territorio del GAL.

Tra questi in particolare si ricordano:

- gli incontri con tutte le Amministrazioni Comunali del territorio del GAL (il 25, 26 e 28 febbraio 2008);
- i numerosi incontri con i Soci del GAL (Assemblee, Consigli di Amministrazione e riunioni);
- incontri vari con altri soggetti: collegio Periti Agrari, scuole agrarie e professionali strettamente interessate al tema fondamentale;
- attività di sportello continuo, disponendo di una sede e di personale in grado di assicurare l'informazione continua;
- incontri con altri GAL per attivare azioni comuni rivolte allo sviluppo di progetti di cooperazione di ampia portata ed interesse.

Di seguito viene riportato il "calendario" delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo fino alla approvazione del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL.

Và considerato che l'inserimento di tutta la provincia in zona C, ha determinato la scelta strategica di costituire un 2° GAL e che grazie al supporto iniziale del GAL Delta Po si è arrivati alla costituzione del GAL Adige che si trova ad operare in stretta collaborazione e sinergia con il GAL "storico".

Nella tabella che segue sono stati contrassegnati con (*) i momenti nei quali il GAL Delta Po ha dato il proprio supporto nella costituzione del nuovo GAL.

Data	Modalità/Strumento	Contenuti
06/07/2007	News Letter "InformaGAL News"	Comunicazioni su PSR 2007-2013: personalità giuridica e nuovi soci del GAL
12/10/2007	Seminario "Lo sviluppo locale attraverso il programma Leader" organizzato a Rovigo da Veneto Agricoltura	Tra i vari interventi: "Le opportunità del PSR 2007/2013 per lo sviluppo locale e il ruolo dei GAL", dott. Walter Signora della Direzione Piani e Programmi Comunitari – Settore Primario
ottobre 2007	Bollettino InformaGAL	Comunicazione sullo sviluppo rurale 2007-2013
28/10/2007	Convegno ad Adria, organizzato dalla BCC Santa Maria Assunta di Adria "Soft economy e DSS bancari: un'integrazione possibile"	Intervento del Presidente del GAL, Francesco Peratello in merito al ruolo del GAL nell'ambito dello sviluppo rurale del delta del Po
05/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo sul PSR	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader
13/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo del partenariato e del GAL Delta Po, ai fini della costituzione del secondo GAL	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader: delimitazione territoriale dei 2 GAL; struttura giuridica del nuovo GAL; sinergie tra i 2 GAL per contenere i costi
13/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Rovigo	Informazione ai Sindaci in merito alla programmazione del PSR Asse 4 Leader ed alle ipotesi di delimitazione territoriale tra i 2 GAL del Polesine
23/11/2007 (*)	Incontro presso la Provincia per informare i Comuni dell'area del nuovo GAL	Informazione ai Comuni relativamente alle opportunità del PSR Asse 4 Leader e sulla proposta di delimitazione territoriale del nuovo GAL (17 Comuni)
27/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci della nuova area Leader	Comunicazioni in merito alle proposte di delimitazione territoriale, partenariato, strategie, ecc.
06/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
17/12/2007	Convegno organizzato dalla CIA di Rovigo "PSR 2007-2013 opportunità per gli agricoltori del Polesine	Intervento del Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso, sulle prospettive del PSL 2007-2013
21/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
18/02/2008 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
25/02/2008	Incontro a Ariano Polesine con i 9 Comuni dell'area Leader del Parco del Delta del Po (basso Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
26/02/2008	Incontro a Polesella con i 12 comuni dell'area Leader centrale (medio Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
28/02/2008	Incontro a Trecenta con i 12 comuni dell'area Leader dell'alto Polesine	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
26/03/2008	Incontro a Polesella con l'Unione dell'Eridano	Animazione e raccolta delle idee-progetto per lo sviluppo rurale dei comuni dell'Eridano
27/03/2008	Incontro presso la CCIAA di	Le opportunità del PSR 2007-2013

	Rovigo con le associazioni di categoria	
15/04/2008	Incontro a Rovigo con il Collegio dei Periti Agrari di Rovigo	Le opportunità del PSR 2007-2013, illustrate dal Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso
22/04/2008	Incontro con il Servizio Sociale presso l'ASL di Rovigo	Informazione presso l'ASL di Rovigo, servizi sociali, in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
22/04/2008	Incontro presso la sede del GAL con l'ITAS di Rovigo	Informazione presso la sede del GAL con una delegazione dell'ITAS di Rovigo, in merito al coinvolgimento della scuola nelle attività del GAL
29/04/2008	Incontro con l'IPSAR di Adria	Informazione presso l'Istituto Arberghiero di Adria in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
06/05/2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontro con l'Istituto Agrario di Trecenta in relazione al PSL 2007-2013
08/05/2008	Incontro presso l'APAR di Rovigo con le associazioni di categoria	Le opportunità del PSR 2007-2013
22/05/2008	Incontro ad Ariano Polesine organizzato dal Consvipo con i comuni del Parco del delta del Po	Presentazione ai Comuni dell'area del Parco del delta del Po delle opportunità del PSR Asse 4 Leader 2007-2013
26/05/2008	Conferenza stampa a Rovigo	Presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013 alla stampa locale
26/05/2008	Comunicazione ai Comuni dell'area Leader	Viene trasmessa una comunicazione raccomandata A/R ai 33 comuni che sono stati inseriti nell'area di operatività dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
27/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 2 avvisi sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo, e il Resto del Carlino, edizione di Rovigo
28/05/2008	Pubblicazione del PSL sui Siti internet	Inserimento nel sito del GAL e della CCIAA dell'Elaborato base del PSL 2007-2013
28/05/2008	Comunicazione a Regione Veneto	L'Elaborato Base del PSL con gli allegati e la documentazione prevista dal bando viene trasmessa all'Autorità di Gestione
30/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 1 avviso sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo
27/06/2008	Siti internet	Viene indicato, nel sito del GAL e della CCIAA dove si trova l'Elaborato Base del PSL, nel 10 luglio 2008 il termine ultimo per la presentazione di proposte al GAL
07/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
16/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione e definizione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
23/07/2008	Pubblicazione della bozza del PSL sul Siti internet	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta finanziaria per Assi, Misure e Azioni
24/07/2008	Comunicato stampa su La Voce Nuova di Rovigo	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
28/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Definizione delle linee progettuali per il PSL 2007-2013

3.5 Organi statutari

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Revisore dei Conti.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento della quota associativa annuale. Le deliberazioni assunte a maggioranza assoluta dai votanti, sono vincolanti per tutti i Soci, anche per gli assenti e per i dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, organo al quale compete tutta l'attività decisionale per l'attuazione delle attività di cui all'art. 3 dello Statuto del GAL.

Tale attività decisionale deve essere conforme a quanto stabilito annualmente dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato il 25/02/2008, rimarrà in carica per un triennio, ed è così composto:

Rappresentanti privati	Ente rappresentato
Francesco Peratello - PRESIDENTE	Associazione Polesana Coltivatori Diretti
Paolo Franceschetti	Confederazione Italiana Agricoltori - Rovigo
Fabrizio Ferro	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige (1)
Giovanni Franchi	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine (1)
Franco Cestonaro	CNA - Conf. Naz. Artig. Rovigo
Paolo Armenio	Unindustria (2)
Rappresentanti pubblici	Ente rappresentato
Federico Saccardin – VICE PRESIDENTE	Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po
Laura Negri	Provincia di Rovigo
Primo Vitaliano Bressanin	Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo

(1) Vengono considerati privati in quanto non ricompresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT.
(2) Unindustria a seguito della recentemente fusione tra API e Confindustria.

Revisore dei Conti

Stefano Dalla Dea

3.6 Struttura organizzativa e gestionale

3.6.1 L'organigramma del GAL

Personale

Si riportano di seguito l'organigramma del GAL, con l'indicazione delle persone impegnate e della data dell'inizio della loro collaborazione con il GAL.

Presidente:	Francesco Peratello da dicembre 2005 (riconfermato per altri 3 anni a febbraio 2008)
Coordinatore:	Stefano Fracasso Titolo: Laureato in scienze agrarie e Divulgatore agricolo specializzato in pedologia e conservazione del suolo ai sensi del Reg. C.E.E. 270/79 Collabora con il GAL come Coordinatore da ottobre 2002
Segreteria e Amministrazione:	Pierantonio Mazzo Titolo: Laureato in giurisprudenza Collabora con il GAL da febbraio 2001
Cooperazione e Animazione:	Barbara Vallese Titolo: Laureata in lingue Collabora con il GAL da marzo 2004
Monitoraggio e Controlli:	Lisa Bolognese Titolo: Ragioniera Collabora con il GAL da aprile 2007 (da gennaio 2004 a dicembre 2007 nel RAF Leader + del GAL: Camera di Commercio di Rovigo)
Comunicazione:	Cristiano Aggio Titolo: Perito Turistico e giornalista pubblicista Collabora con il GAL da aprile 2008

Il personale è attualmente inquadrato con contratti di collaborazione a progetto, tutti in scadenza al 31/12/2008.

Per alcune figure professionali del personale attualmente impegnato si sta' comunque valutando e procedendo nella trasformazione dei contratti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato. In tal senso il partenariato ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere nella trasformazione conformemente con le esigenze dell'Associazione (bilancio) e della programmazione PSR Asse 4 Leader.

Ad integrazione di quanto già descritto precedentemente, si precisa quanto segue.

RISORSE UMANE INTERNE

Il GAL ha provveduto alla stabilizzazione dei contratti del personale anche con un maggior impegno di lavoro.

Infatti si passa da 4 persone a Co.co.pro. "part time" a 3 persone dipendenti quasi a tempo pieno.

Per la figura del direttore, il contratto di livello "quadro" prevede il full time, nel senso che contrattualmente deve garantire un impegno minimo di 26 ore, ma che potranno essere anche di più in relazione alle necessità del GAL, senza comportare per questo un aggravio dei costi per la struttura.

La comunicazione è stata effettuata anche attraverso la figura dell'addetto stampa, ampiamente utilizzata soprattutto nella fase di preparazione del PSL. Ora si è in una fase di attesa legata alle decisioni regionali e quindi si provvederà in seguito all'avvio dell'attuazione del PSL 2007-2013, ad una sua revisione anche al fine del suo potenziamento in relazione alle necessità concrete.

Si vedano in tal senso la tabella seguente riportante la situazione del personale a dicembre 2008 e nelle pagine successive l'organigramma del GAL.

PERSONALE DISPONIBILE E PREVISTO (aggiornato al 12/12/2008)

FUNZIONE	Personale attuale/contratto in essere e impegno fino al 31/12/2008	Personale previsto dal 1/1/2009 (1)	Contratti previsti dal 1/1/2009 (1)	Data inizio prima collaborazione
COORDINAMENTO E DIREZIONE	Fracasso Stefano Co.co.pro. (17,5 gg/mese)	Fracasso Stefano	Dipendente a tempo indeterminato dal 1/1/2009 (minimo 26 ore/settimana)	Ottobre 2002
SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE	Mazzo Pierantonio Co.co.pro. (14,0 gg/mese)	Mazzo Pierantonio	Dipendente a tempo indeterminato dal 1/1/2009 (35 ore/settimana)	Febbraio 2001
COOPERAZIONE E ANIMAZIONE	Vallese Barbara Co.co.pro. (13,5 gg/mese)	Vallese Barbara	Dipendente a tempo indeterminato dal 1/1/2009 (35 ore/settimana)	Marzo 2004
MONITORAGGIO E CONTROLLI	Bolognese Lisa Co.co.pro. (12,5 gg/mese)	**(2)**		Aprile 2007
COMUNICAZIONE (3)	Aggio Cristiano Co.co.pro. (5,0 gg/mese)	Aggio Cristiano	Contratto professionale	Aprile 2008
ALTRE (4)				

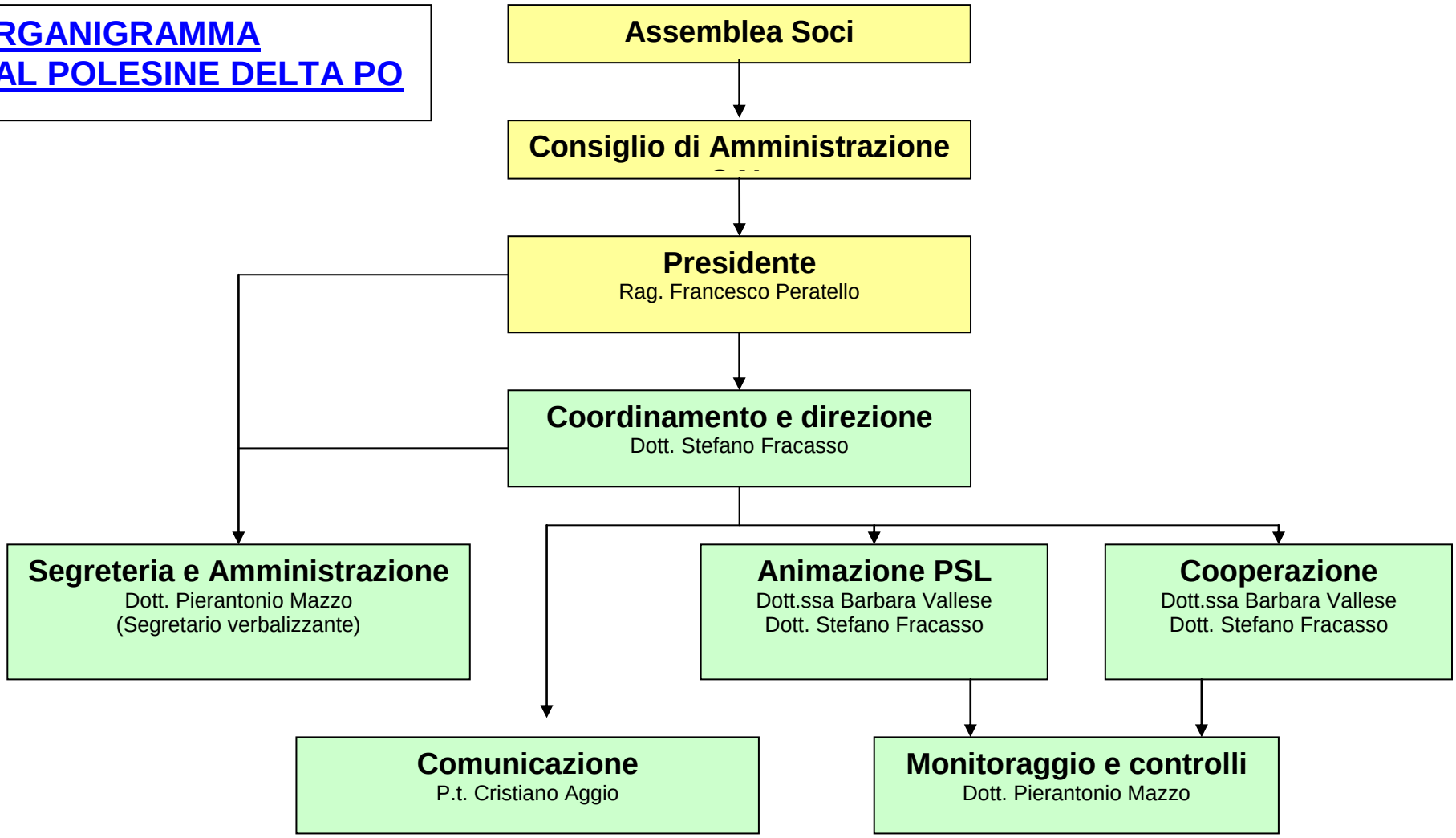
(1) Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 86 del 2/12/2008 e successive che si terranno entro l'anno.
(2) L'attività di monitoraggio e rendicontazione era soprattutto legata al lavoro da svolgere per seguire la "rendicontazione" Leader +. Poiché tale funzione sarà svolta con la nuova programmazione in particolare da Avepa, l'attività di monitoraggio e controllo sarà seguita dal dott. Mazzo (come da organigramma), per il quale in tal senso è previsto un nuovo contratto con un maggiore tempo impegnato.
(3) Vedasi anche quanto detto nelle premesse.
(4) Dal 28 dicembre p.v., fino a giugno 2009, sarà inoltre presente nella struttura del GAL una giovane laureanda del territorio, per svolgere attività di tirocinio (in passato già altre 2 persone laureande sono state impegnate in attività di tirocinio).

RISORSE ESTERNE (Consulenti)

Và poi ricordato che il GAL ha indetto nel luglio scorso una gara pubblica per il supporto all'attività di comunicazione del GAL al fine di: rinnovare il sito web, creare un'immagine coordinata (nuovo logo, carta intestata, cartelline, new letter, brochure di presentazione, allestimento stand, ecc.) ed anche per la formazione personale in tal senso.

Con deliberazione n. 86 del 2/12/2008 ha approvato la graduatoria, ed ha quindi già individuato la ditta esperta di comunicazione, che supporterà il GAL in tal senso.

ORGANIGRAMMA
GAL POLESINE DELTA PO



Consulenti

Il GAL, attualmente, per poter svolgere le proprie attività si avvale delle seguenti consulenze specialistiche:

- "Studio Milan Consulenza del lavoro" per l'attività di consulenza per la gestione dei rapporti di collaborazione;
- dott. Alberto Sichirollo per l'attività di consulenza contabile e fiscale;
- Polesine Innovazione per il mantenimento del sito Internet e la realizzazione del bollettino informativo "InformaGAL";
- dott. Andrea Salvagnini per attività di supporto nella progettazione del Programma di Sviluppo Locale Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2007-2013.

3.6.2 Sede del GAL

Il GAL dispone di una sede operativa messa a disposizione dalla Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo, con fitto gratuito fino al 30 giugno 2009 (Allegato 5: altri allegati – Convenzione tra CCIAA e GAL) . La sede pur essendo fuori dall'area di operatività del GAL, si trova collocata nel capoluogo di provincia, ma soprattutto in una posizione baricentrica rispetto al territorio e quindi in una posizione logistica in grado di garantire sufficiente vicinanza, visibilità e facilmente raggiungibile.

Locali a disposizione:

- n. 3 locali adibiti a ufficio (di cui 1 anche per riunioni interne)
- n. 1 locale adibito ad archivio
- n. 2 locali di servizio

Inoltre il GAL per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci, o comunque per riunioni in genere (con altri enti locali o potenziali beneficiari, altri GAL, ecc.), può disporre dell'utilizzo delle sale riunioni della Camera di Commercio.

Dotazioni e attrezzature:

Attrezzature informatiche principali:

- n. 5 PC
- n. 1 notebook
- n. 4 stampanti
- n. 1 fax fotocopiatore stampante (multifunzione)
- n. 1 fotocopiatore
- n. 1 fax
- n. 1 macchina fotografica digitale

Tutti i PC hanno l'accesso diretto alla rete internet ed alla posta elettronica.

Arredi:

Tutto l'arredamento degli uffici è di proprietà del GAL, che dispone di arredi vari: scrivanie (n. 5), armadi (n. 6), tavoli da lavoro e riunioni (n. 2), sedie (n. 21), ecc..

Tutte le dotazioni del GAL, sono inventariate.

Sede legale e operativa: coerenza della scelta della sede rispetto alle esigenze del territorio (per gli allegati citati nel testo vedasi 5.Altri allegati)

In relazione alla ubicazione della sede legale ed operativa del GAL Polesine Delta Po, si elencano, come di seguito riportate, le motivazioni di tale scelta.

In primo luogo và evidenziato che da "sempre" il GAL ha la sua sede presso la Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo la quale, nel corso di questi anni, ha reso tale sede disponibile gratuitamente.

Un eventuale spostamento della sede in altra zona comporterebbe un aumento dei costi che dovrebbero essere sostenuti dal GAL, sia per il trasferimento degli uffici, sia per i costi di affitto, in quanto risulta assai difficoltoso reperire una sede che possa garantire, gratuitamente, una corretta e funzionale sistemazione degli uffici.

Si evidenzia, inoltre, che la comunità locale, che in questi anni ha conosciuto e avvicinato il GAL, potrebbe trovarsi in difficoltà nel fare riferimento alla struttura in quanto da "sempre" la sede del GAL è stata individuata "fisicamente" all'interno della Camera di Commercio.

Si ritiene opportuno sottolineare anche un altro aspetto che non risulta secondario nella attività di promozione del territorio rurale svolta dal GAL. La collocazione della struttura all'interno di una città consente al GAL di proporre le sue iniziative, finalizzate alla promozione delle attività rurali (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.,), con maggiore facilità ed efficacia ad un pubblico "cittadino" che spesso non conosce sufficientemente la realtà rurale della provincia favorendo, pertanto, la conoscenza e la visitazione dei territori rurali.

In relazione alla posizione della sede rispetto ai territori dell'area target, si fa presente che l'attuale collocazione risulta baricentrica e centrale rispetto al territorio di operatività del GAL.

La viabilità presente nel territorio consente di rendere più facilmente raggiungibile il capoluogo di provincia, in cui è ubicata la sede del GAL, da alcuni Comuni (Guarda Veneta, Crespino, Polesella, ecc) anch'esse baricentrici dell'area Leader.

In ogni caso anche per gli altri comuni, collocati rispetto alla sede ad est (basso Polesine) e ad ovest (alto Polesine), è presente una estesa ed efficiente rete viaria che permette dei veloci collegamenti.

In particolare, per quanto concerne i comuni dell'area del Delta del Po (basso Polesine), la rete viaria li rende facilmente collegati alla sede del GAL attraverso la strada statale Adria-Rovigo. Per quanto riguarda le zone orientate verso la provincia di Mantova e/o di Ferrara (alto Polesine), queste sono collegate con Rovigo con la rete viaria locale, con la superstrada "Transpolesana" e con l'autostrada A13 che ha i propri caselli nei comuni di Occhiobello, di Villamarzana (che si incrocia

con la "Transpolesana") e di Rovigo.I suddetti collegamenti permettono di raggiungere la sede del GAL dalle zone del medio e alto Polesine rivierasche il Po, in un tempo in 10-20 minuti.

Si evidenzia, inoltre, che nel capoluogo sono presenti le sedi di molti enti impegnati nella programmazione territoriale (Amministrazione Provinciale, Consorzio di Sviluppo, Consorzi di bonifica ecc) e le sedi delle associazioni di categoria rappresentative dei diversi settori produttivi provinciali.

La presenza di tali realtà e di altre strutture pubblico/private erogatrici di servizi, favorisce la presenza degli operatori nel capoluogo provinciale. Si evidenzia anche che molte delle suddette realtà, a causa della ridotta densità abitativa dei comuni della provincia che rendono il Polesine una delle zone meno abitate del Veneto, hanno i loro uffici esclusivamente nella città capoluogo.

L'insieme delle suddette situazioni rende più agevole per gli operatori che la sede del GAL si trovi a Rovigo piuttosto che in un altro comune ubicato all'interno del territorio di "competenza" del GAL. Tale ultima ipotesi potrebbe infatti risultare vantaggiosa, per le suddette motivazioni, per un numero limitato di operatori a discapito della maggioranza.

In relazione a quanto sopra e alla specifica collocazione della sede del GAL, si pone in evidenza che gli operatori interessati, costituiti prevalentemente da imprese agricole, necessitati a recarsi presso la sede camerale per adempiere a problematiche ed esigenze aziendali (registro imprese, listino prezzi di mercato) hanno l'occasione per venire a contatto con il GAL.

AUTONOMIA E IDENTIFICAZIONE DELLA SEDE

In particolare la sede del GAL, rispetto agli uffici camerali, da alcuni mesi ha assunto una propria autonomia, nel senso che la sede operativa è collocata in un edificio posto sul retro della CCIAA, detto Palazzo Retroborsa, con un suo ingresso autonomo (via T. Fraccon – Foto n. 1), rispetto alla segreteria della Camera di Commercio che si trova nella sede principale (in P.za Garibaldi).

Il GAL si trova al secondo piano e l'accesso è indipendente dalla CCIAA, nel senso che dall'ingresso si accede direttamente alla rampa delle scale o ascensore arrivando direttamente agli uffici del GAL, senza dover "attraversare" uffici camerali (Foto n. 2).

Si precisa inoltre che non vi è condivisione di sede e di strumenti operativi con il GAL Adige.

LOCALI OPERATIVI DISPONIBILI (vedasi cartografia)

Locale n. 27 (parte sinistra)- foto n. 3

E' il corridoio di accesso e di servizio agli uffici del GAL. Viene utilizzato anche come zona di attesa e di informazione e promozione (bacheca, dispensa, ecc.)

Locale n. 32- foto n. 4

E' attualmente adibito ad ufficio, con 2 postazioni informatiche ed arredo (Barbara Vallese e Cristiano Aggio). Vedasi foto allegate.

Il locale è molto ampio e consente di poter utilizzare la stanza anche come supporto (fax, fotocopiatore, ecc.)

Locale n. 33 - foto n. 5

E' attualmente adibito ad ufficio, con 2 postazioni informatiche ed arredo (Pierantonio Mazzo e Lisa Bolognese, fino a dicembre; da gennaio ci sarà un tirocinante). Vedasi foto allegate.

Lo spazio potrà consentire in seguito la presenza di una terza postazione per l'addetto alla comunicazione.

Locale n. 34 – foto n. 6

E' attualmente adibito ad ufficio, con 1 postazione informatica ed arredo.

Vi è anche la presenza di un tavolo per riunioni.

Tale locale è a disposizione della direzione e della presidenza (Stefano Fracasso e Francesco Peratello)

Locale n. 35

Servizi igienici.

Locale n. 36

Si tratta di un locale che viene utilizzato per uso archivio.

La maggiore disponibilità di locali da parte del GAL Delta Po, rispetto al GAL Adige è comunque giustificata anche dalla maggiore attività del primo GAL, che da diverso tempo, oltre che ad operare

nella programmazione Leader, ha iniziato ad operare su altri programmi comunitari in particolare nella Cooperazione Europea.

Inoltre avendo già seguito il Leader II ed il Leader +, le necessità di spazio per l'archiviazione dei progetti finanziati è notevole.

Dotazioni e attrezzature disponibili (per gli allegati citati nel testo vedasi 5.Altri allegati)

Tutte le dotazioni e le attrezzature disponibili per il funzionamento del GAL presenti presso la sede operativa, sono di proprietà esclusiva del GAL Delta Po.

La maggior parte sono state acquisite nel corso delle precedenti programmazioni Leader + e Leader II, mentre alcune sono state recentemente acquisite con l'avvio dell'attività relativa alla nuova programmazione 2007-2013.

In particolare si tratta sinteticamente di quanto segue:

Attrezzature informatiche

- n. 4 personal computer (più 1 PC "vetusto", ma funzionante)
- n. 1 notebook
- n. 4 stampanti
- n. 1 multifunzione (fax, scanner, fotocopiatore, ecc.)
- n. 1 fotocopiatore nuovo (più uno "vetusto", ma ancora funzionante)
- n. 1 fax
- n. 1 macchina fotografica digitale
- n. 1 ups

Arredo:

- n. 5 scrivanie
- n. 6 armadi (da 90 cm di largh.)
- n. 3 cassettiere
- n. 2 tavoli da lavoro e/o riunione
- n. 21 sedie

- n. 2 attaccapanni
- n. 1 tavolino portasistema

Per maggiori informazioni e dettagli si veda tra gli altri allegati un estratto dal "*Libro degli inventari*" aggiornato al 12/12/2008.

3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria

Per consentire il proprio funzionamento il GAL dispone di fondi versati dai propri Soci. In particolare come previsto dallo statuto e in seguito deliberato dall'Assemblea sono state fissate le seguenti quote associative:

- quota associativa di adesione: che viene versata dal socio una tantum al momento dell'ingresso nel GAL e che serve per costituire il patrimonio;
- quota associativa annuale: che viene versata annualmente.

In particolare l'Assemblea dei Soci del GAL ha stabilito di fissare delle quote associative di adesione diversificate a seconda della tipologia di ente. Nello schema che segue si riporta l'attuale valore delle quote di adesione.

Quota associativa di adesione	Euro
Enti pubblici, Associazioni in genere, altri Enti, ecc. (qualsiasi soggetto che abbia operatività locale, ma che non sia una banca)	2.800,00
Istituti di Credito locali, che operano su scala provinciale (per es. le BCC del Polesine)	5.000,00
Banche che operano su scala regionale e/o nazionale	10.000,00

Il GAL dispone attualmente di un ***patrimonio*** costituito dalle quote associative di adesione pari a euro 71.600,00 (di cui Euro 68.800,00 già versati). Inoltre a tale patrimonio devono aggiungersi gli avanzi accantonati nei precedenti esercizi pari a euro 1.762,16 ed il valore patrimoniale dei beni di proprietà del GAL (arredi e attrezzature) il cui valore ammonta attualmente a circa 15.000,00 euro.

Per quanto concerne le ***entrate previste dal bilancio*** queste sono costituite da:

- ***quote associative annue.*** Queste vengono determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e per il 2008 sono pari ad euro 1.000,00 (l'importo della quota è uguale indipendentemente dalla "categoria" del Socio);
- ***contributi straordinari erogati dai Soci***. Per l'anno 2008 il GAL potrà disporre anche di un contributo straordinario erogato dalla CCIAA di Rovigo per un importo di Euro 6.000,00, al fine di sostenere l'attività del GAL. Da "sempre" la CCIAA eroga annualmente un contributo straordinario al GAL, al fine di "coprire" la quota di costi sostenuti dal GAL ma non rendicontabili nell'ambito delle iniziative Leader (II e +);
- ***contributi pubblici*** (Leader+, Interreg IIIA) erogati per la realizzazione di specifiche progettualità. Si tratta della quota di contributo pubblico relativa alle attività "istituzionali" gestite direttamente dal GAL nell'ambito dei progetti comunitari. In tale ambito, per quanto concerne i contributi Leader+, il GAL ha fornito alla Camera di Commercio di Rovigo, quale Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) per l'attuazione del PSL Leader+, apposite garanzie fideiussorie per l'erogazione dei contributi;
- ***cofinanziamenti erogati dagli enti partners***. Il GAL in questi anni ha gestito direttamente anche la realizzazione di alcuni progetti finanziati con Leader + e Interreg IIIA. Alcuni enti partners locali (es. CCIAA, Ente Parco, ecc.) a seguito di appositi accordi, hanno garantito la copertura della quota di cofinanziamento non coperta da contributi pubblici.

Il GAL inoltre per far fronte alle proprie esigenze di "cassa", ha attivato anche una linea di credito sul conto corrente della Cassa di Risparmio e di Padova e Rovigo, per consentire la copertura dei costi collegati all'attuazione dell'attività (conclusione di Leader + e avvio del PSL Asse 4 Leader del PSR). In particolare l'ammontare della linea di credito attivata è di euro 50.000,00 con scadenza prevista per giugno 2009.

Al fine di assicurare il ***cofinanziamento delle spese di funzionamento, animazione, ecc***. che sono previste dalla Misura 431, il partenariato in sede di bilancio annuale provvederà alla copertura della quota minima del 20% delle spese sostenute ricorrendo quindi a tre diverse tipologie:

a) quote associative annuali;

b) contributi straordinari erogati da enti soci;

c) eventuale utilizzo del patrimonio (che attualmente è già in grado di "coprire" circa il 25% della quota a carico del GAL di euro 281.087,11 prevista al paragrafo 7.1).

Infine al fine di ridurre i costi di gestione, poiché la sede del GAL Delta Po è adiacente a quella del GAL Adige, si prevede che alcuni servizi verranno gestiti in comune, attraverso un'apposita convenzione tra i 2 GAL. Ad esempio si prevede un solo contratto telefonico con gli stessi numeri con più linee; un solo fotocopiatore di una certa potenza; ecc..

Livello degli impegni assunti dai partner

Si precisa che il GAL per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato da parte della Regione Veneto, Direzione Enti Locali, doveva disporre di un patrimonio di euro 50.000,00 (fondo di dotazione).

Il GAL, sulla base delle quote di adesione versate dai soci e costituenti il fondo di dotazione, dispone attualmente di un patrimonio di euro 71.600,00 (di cui 68.800,00 già versati), come da tabella che segue.

In considerazione del fatto che la competente struttura regionale per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ha richiesto che il patrimonio del GAL sia di Euro 50.000,00, si evidenzia che la parte eccedente tale importo, pari ad euro 21.600,00 (A), potrà essere utilizzata per finanziare le attività del GAL.

A sostegno di tale impostazione và evidenziato che, in base alle disposizioni statutarie, le quote di adesione, in caso di recesso dei soci non vengono restituite e rimangono acquisite dall'associazione.

Per quanto riguarda le quote associative annue, queste ammontano per l'anno 2008 ad euro 23.000,00 ai quali vanno aggiunti euro 6.000,00 derivanti del contributo straordinario erogato sempre nel 2008 dalla Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo. per un totale di euro 29.000,00 (B). tali risorse potranno essere utilizzate per cofinanziare le attività dell'ente.

Inoltre ai sensi dello statuto il recesso di un socio affinché abbia effetto con lo scadere dell'anno in corso deve essere presentato agli amministratori del GAL con apposita comunicazione almeno tre mesi prima della fine dell'anno. In considerazione di tale previsione statutaria e del fatto che nessun socio ha presentato una comunicazione in tal senso nel corso del 2008, si evidenzia che tutti i soci sono attualmente "vincolati" anche al versamento delle quote associative previste per l'anno 2009, per un totale di euro 23.000,00 (C).

A tal proposito si pone in evidenza che l'importo di tale quota, che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, in considerazione della necessità di garantire le risorse per cofinanziare le attività che dovranno essere svolte nel corso del prossimo anno, non verrà abbassato ma probabilmente aumentato.

Infine il GAL dispone di euro 1.762,16 (D) relativi agli avanzi accantonati con gli esercizi precedenti.

Complessivamente il GAL per cofinanziare le attività nell'ambito della nuova programmazione Leader può disporre di:

(A) 21.600,00 euro, parte eccedente del patrimonio minimo richiesto per la personalità giuridica

(B) 29.000,00 euro, quote associative e straordinarie del 2008

(C) 23.000,00 euro, quota associativa minima prevista per l'anno 2009

(D) 1.762,16 euro, relativi agli avanzi accantonati con gli esercizi precedenti

per un totale di euro 75.362,16, pari a circa il 27 % del cofinanziamento previsto per cofinanziare la spesa prevista della misura 431, riportata nella tabella del PSL di pag. 113 pari ad euro 281.087,11.

Per quanto riguarda la misura 421, per le attività di animazione e coordinamento dei progetti, si precisa che, come riportato nelle schede dei progetti di cooperazione il GAL utilizzerà la percentuale di contribuzione del 100%.

Infine si precisa che quanto riportato nel testo del PSL presentato inizialmente (ultima frase del paragrafo 3.6.3 a pag. 26) *"……Infine al fine di ridurre i costi di gestione, poiché la sede del GAL Delta Po è adiacente a quella del GAL Adige, si prevede che alcuni servizi verranno gestiti in*

comune, attraverso un'apposita convenzione tra i 2 GAL. Ad esempio si prevede un solo contratto telefonico con gli stessi numeri con più linee; un solo fotocopiatore di una certa potenza; ecc..", va totalmente stralciata in quanto (come verrà poi meglio descritto in seguito per le integrazioni al par. 3.6.1), non vi sono e non vi saranno servizi gestiti in comune tra il GAL Delta Po e il GAL Adige. Infatti anche il GAL Adige si è già dotato di tutte le strumentazioni necessarie.

N. Progr.	**PARTNER (SOCIO GAL)**	**QUOTA di Adesione (euro)**	**QUOTA Associativa 2008 (euro)**	**CONTRIB. Straordin. 2008**
1	Ascom Confcommercio Rovigo	2.800,00	1.000,00	
2	Associazione Polesana Coltivatori Diretti	2.800,00	1.000,00	
3	Banca di Credito Cooperativo del Polesine di Rovigo	5.000,00	1.000,00	
4	Banca di Credito Coop. S. Maria Assunta di Adria	5.000,00	1.000,00	
5	Camera Commercio Ind. Artig. e Agric. Rovigo	2.800,00	1.000,00	6.000,00
6	Confagricoltura Rovigo	2.800,00	1.000,00	
7	Confartigianato Imprese – APAR Rovigo	2.800,00	1.000,00	
8	Confederazione Nazionale Artigianato Rovigo	2.800,00	1.000,00	
9	Confcooperative Rovigo	2.800,00	1.000,00	
10	Confederazione Italiana Agricoltori	2.800,00	1.000,00	
11	Confesercenti Rovigo	2.800,00	1.000,00	
12	Consorzio di Bonifica Delta Po Adige	2.800,00	1.000,00	
13	Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco	2.800,00	1.000,00	
14	Consorzio di Bonifica Padana Polesana	2.800,00	1.000,00	
15	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine	2.800,00	1.000,00	
16	Ecogest srl	2.800,00	1.000,00	
17	Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po	2.800,00	1.000,00	
18	Federcoopesca Federazione Nazionale delle Cooperative della Pesca	2.800,00	1.000,00	
19	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Giuseppe Cipriani"	2.800,00	1.000,00	
20	Istituto Tecnico Agrario "O. Munerati"	2.800,00 (1)	1.000,00	
21	Legacoop Veneto	2.800,00	1.000,00	
22	Provincia di Rovigo	2.800,00	1.000,00	
23	Unindustria Rovigo	5.600,00 (2)	1.000,00	
	Totali	**71.600,00**	**23.000,00**	**6.000,00**

(1) Ancora da versare

Tale socio è conseguente alla fusione di API Rovigo e di Confindustria Rovigo. Tali soggetti, prima della fusione erano soci del GAL ed avevano provveduto entrambi a versare le quote di adesione per Euro 2.800,00 ciascuno.

3.6.4 Collegamento in rete: divulgazione e informazione della strategia del PSL

Per la condivisione, divulgazione e informazione sulla strategia di sviluppo locale, nei confronti del territorio locale, regionale e comunicatorio o con altri partenariati il GAL si è avvalso dei seguenti "strumenti" comunicativi:

- sito web: www.galdeltapo.it;
- bollettino periodico INFORMAGAL (1-2 numeri/anno);
- new letter elettronica "Informagal News" (di norma mensile);
- comunicati stampa periodici;
- collaborazione alle reti Leader europea (Contact point), nazionale (ATI INEA-Agriconsulting) e regionale (tramite Veneto Agricoltura);
- partecipazione a fiere e manifestazioni a livello nazionale ed europeo, in particolare attraverso i progetti di cooperazione.

Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL ha finora provveduto e provvederà a garantire l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante loro pubblicazione sul proprio sito e al suo aggiornamento.

Il GAL dispone inoltre di una mail: deltapo@galdeltapo.it, che è stata utilizzata per l'inoltro di proposte , di osservazioni e la richiesta di informazioni nella fase di stesura del PSL, oltre che al fine di consentire la partecipazione allargata il più possibile al mondo imprenditoriale, istituzionale e sociale dell'area interessata.

Nel periodo di predisposizione del PSL si sono inoltre tenuti diversi incontri con GAL di riferimento extraregionale, al fine di mettere a punto le strategie per attivare azioni comuni rivolte allo sviluppo di progetti di cooperazione di ampia portata ed interesse.

Per una maggiore dettaglio dell'attività svolta si rimanda anche al paragrafo 3.4.2 ed al capitolo 10.

4. Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'area interessata dal PSL viene schematicamente rappresentata nella seguente tabella:

Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi	Comuni dell'area del GAL (Tutti in Area C)	Comuni rurali dell'area del GAL (2)	% Comuni rurali su totale territorio
Numero Comuni	33	26	78,78
Superficie - kmq	1.324,966572	1.099,257551	82,96
Popolazione nel 2001 (1)	133.114	85.975	64,59
Densità: abitanti/Kmq nel 2001 (1)	100,47	78,21	-

(1) Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.
(2) Si tratta dei comuni "rurali", classificati secondo la metodologia OCSE: comuni con densità di popolazione inferiore a 150 abitanti/kmq.

Nell'**allegato 3** (Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive) viene riportato l'elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL 2007-2013. Sulla base dell'elenco riportato e della collocazione geografica di cui all'**allegato 3.1**, il territorio del GAL rispetta i requisiti di contiguità previsti dalla normativa.

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO: C - Rurali intermedie

Tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Polesine Delta Po, ricade nell'area omogenea C, ossia nelle aree rurali intermedie, così come definite dal PSN e dal PSR della Regione Veneto.

4.1.1 Cartografie e tabelle informative tematiche del territorio

Si allegano le seguenti mappe territoriali:

- Territorio di riferimento del GAL Polesine Delta Po (**Allegato 3.1**)

Principali elementi ambientali/territoriali:

- area dei Comuni del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (**Allegato 3.2**).
- Rete natura 2000 (**Allegato 3.3**).

- Alcuni elementi di connotazione della ruralità. Turismo rurale in Polesine: agriturismi, fattorie didattiche, vendita diretta, mostre civiltà rurale, ecc. (**Allegato 3.4**).
- Itinerari di mobilità lenta: si riportano **nell'allegato 3.5**, alcuni principali itinerari della rete ciclabile (alcuni fruibili, altri in fase di progettazione e/o esecuzione). In seguito verranno riportati anche altri itinerari: fluviali, ippoviari, ecc.
- Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali **(Allegato 3.6).** Si riportano i 139 complessi posti entro una fascia di 2 km dalle direttrici degli itinerari riportati nell'allegato 3.5.
- I prodotti tradizionali D. M. 146 del 19/06/2007 (**Allegato 3.7**).
- Numero addetti all'attività agricola per Comune **(Allegato 3.8).**
- Dati statistici SISTAR **(Allegato 3.9).**

4.1.2 Caratteristiche di omogeneità e continuità del territorio del GAL

Il territorio delimitato dal GAL, pur presentando una notevole estensione territoriale, soprattutto in senso est-ovest (oltre 100 km), presenta degli caratteri di omogeneità territoriale e di continuità, che hanno nel fiume più grande d'Italia, il Po, l'elemento di collegamento principale.

Tutto il territorio è permeato con andamento ovest-est da numerosi corsi d'acqua di cui alcuni molto importanti per il territorio nazionale e Veneto: Po, Adige, Canal Bianco, Collettore Padano. Tutti i Comuni dell'area del GAL sono direttamente attraversati da uno e spesso 2 o più delle vie d'acqua citate.

Tradizionalmente la Provincia di Rovigo viene ripartita in tre macrozone: alto, medio e basso Polesine. Questa suddivisione è legata prevalentemente a logiche comprensoriali di tipo amministrativo (le ULSS di riferimento, la tradizionale ripartizione adottata nel tempo, i bacini elettorali e legati agli Enti Locali), alle diverse quote dei terreni, o di tipo idrogeologico, in quanto derivate dalla diversa morfologia che degrada da Ovest verso Est, in funzione dell'avvicinamento del fiume Po al mare Adriatico.

L'analisi condotta dal partenariato per la definizione della territorialità su cui si intende operare, poggia chiaramente su una visione complessiva provinciale, che vede tra l'altro tutta la provincia di Rovigo, posta nelle aree rurali intermedie C. In tal senso è l'unica grande zona della pianura veneta ad essere ricompresa in tali aree: sia per i suoi caratteri di ruralità, ma anche per la sua sensibilità ambientale. Infatti tutta la provincia è zona vulnerabile agli acquiferi ai sensi della direttiva comunitaria 91/676 CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991.

Secondo una visione più estesa il territorio occupa una posizione la cui "marginalità storica" ora può essere "strategica", in quanto posta tra i sistemi costieri delle province limitrofe (Venezia e Ferrara), che rappresentano un bacino di grandi flussi turistici prevalentemente stranieri, e il delta del Po con il suo entroterra che, adeguatamente organizzato, attrezzato e promosso, può dare luogo ad una offerta estremamente interessante ed in grado di convogliare importanti flussi legati al turismo naturalistico, storico e rurale, captando anche i tradizionali flussi turistici di passaggio nord-sud:

- da Venezia a Ravenna, per la zona del GAL in cui si trova il delta del Po;
- da Venezia/Padova a Ferrara, per la zona dell'entroterra dell'area del GAL;

Dall'analisi dei principali elementi territoriali (ambientali-paesaggistici, socio-economici, ecc.), si evidenzia quindi una maggiore omogeneità tra le zone adiacenti il Po, rispetto a quelle del fiume Adige.

Si rilevano i seguenti aspetti che connotano l'area designata rispetto alle altre aree provinciali limitrofe (ricomprese nel GAL Polesine Adige):

di tipo socio-economico:

- maggiore indice di vecchiaia e tasso di disoccupazione;
- maggiore tasso di attività in agricoltura e conseguente minor tasso di attività industriale;
- presenza di molte piccole comunità rurali o comunque di un tasso di ruralità OCSE molto alto (64,6%). Anche i Comuni con più residenti presentano in genere una bassa densità abitativa;

- presenza dell'Unica Unione di Comuni del Polesine: l'Eridano (Bosaro, Crespino, Guarda Veneta, Polesella e Pontecchio); nonché dell'unica fusione di Comuni avvenuta in Italia, con Porto Viro nato dalla fusione di Contarina e Donada.
- di tipo ambientale/paesaggistico: omogeneità nella gestione ambientale. La superficie del GAL coincide indicativamente con 2 dei 3 Consorzi di Bonifica presenti nella provincia di Rovigo: Padana Polesana e Delta Po Adige;
- presenza di elementi naturalistici importanti, quali i siti Natura 2000, nel Delta del Po, ma anche nelle aree interne (Gorghi di Trecenta, Golena di Bergantino), comunque collegati alla presenza del Po, alla sua storia ed alla sua evoluzione;
- presenza del Parco Regionale Veneto del Delta del Po, con numerose rilevanze ambientali: rami del delta del Po, valli, lagune, oasi naturalistiche, cordoni dunali storici, ecc.;
- esistenza di una matrice storica comune del territorio, zona di frontiera per molti secoli tra Papato (e Ducati collegati) e Repubblica di Venezia;

Negli ultimi anni, inoltre lo sviluppo del sistema dei trasporti su acqua e comunque la necessità di sviluppare forme di viabilità a basso impatto ambientale (ciclabili), hanno delineato una potenzialità di sviluppo del territorio secondo la direttrice dei corsi d'acqua che caratterizzano il Polesine con un andamento est-ovest:

- l'asta Fissero-Tartaro-Canal Bianco, che approssimativamente taglia a metà il Polesine e lo percorre consentendo vie di penetrazione non solo collegate alla mobilità su ruota, ma anche alla mobilità fluviale, grazie alla presenza dell'idrovia. In particolare tale idrovia delimita a nord l'area del GAL, interessando 15 Comuni dell'area del GAL;
- presenza di un importante itinerario ciclabile: la sinistra Po, che collega molti comuni rivieraschi del Po (15 ai quali vanno aggiunti i 9 comuni attraversati dai rami del delta del Po) e consente lo sviluppo di collegamenti non solo intracomunali, ma anche e soprattutto interregionali, con collegamento ad Emilia Romagna e Lombardia;

- la futura realizzazione di un importante percorso ciclabile (in fase di progettazione preliminare e che dovrebbe essere finanziato dal POR-FESR 2007-2013), lungo il Collettore Padano, che ha la funzione di consentire il collegamento di lungo raggio ed allo stesso tempo di porsi come cerniera di integrazione tra il delta del Po ed il territorio interno. Tale percorso infatti interesserà i territori di 20 Comuni dell'area del GAL.

Ovviamente tali percorsi non possono correre parallelamente tra di loro senza avere contatti, ed è per questo che il territorio ha espresso alcune alternative con direzione Nord Sud con percorsi più brevi, ma la cui funzione è fondamentale per garantire un collegamento in sicurezza della mobilità lenta su ruota. In particolare, strategiche per queste finalità sono:

- la dorsale di collegamento Guarda Veneta - Rovigo in parte già realizzata, che permette di collegare per ora almeno due dei tracciati sopra evidenziati;
- la dorsale di collegamento Loreo - Porto Viro, anch'essa definibile come una tratta con direzione prevalente Nord Sud ed in grado di dare integrazione ai tracciati del collettore Padano e del Po, consentendone il collegamento.

Negli ultimi anni è emersa la necessita di sviluppare forme di turismo e di viabilità a basso impatto ambientale. La mobilità lenta, che sta alla base dello slow tourism, potrà facilmente articolarsi nel territorio rurale del GAL, e in tal senso si dovrà intervenire per favorire lo sviluppo dell'"intermodalità" dei percorsi "lenti". Gli itinerari ciclabili devono collegarsi e trovare sinergia con le ippovie (di cui è in corso il master plan degli itinerari a cavallo del territorio), con le vie d'acqua, ecc., delineando nuove potenzialità di sviluppo del territorio.

Per una maggiore chiarezza ed una visione complessiva si vedano i riferimenti planimetrici e i tracciati di massima, descritti nel precedente paragrafo 4.1.2.

4.2 Analisi della situazione e del contesto

Il territorio su cui opererà il GAL Polesine Delta del Po con il PSL 2007-2013, come precedentemente descritto al paragrafo 4.1 è formato da 33 Comuni. Rispetto alla precedente programmazione di Leader +, in cui operava su 35 Comuni, sono "entrati" a far parte del territorio

di operatività del GAL 7 nuovi Comuni precedentemente esclusi dal Leader+ per mancanza dei requisiti: Bosaro, Castelmassa, Ficarolo, Occhiobello, Polesella, Pontecchio Polesine, Stienta.

Altri 9 Comuni (Canda, Castelguglielmo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Pettorazza Grimani, San Bellino, Villadose, Villamarzana) sono "usciti" dall'area del Leader + e sono entrati nel territorio del PSL 2007-2013 del GAL Polesine Adige per la maggiore affinità territoriale con i Comuni del nuovo GAL.

Complessivamente quindi, il GAL mantiene il proprio peso provinciale in termini di superficie, popolazione e ruralità, ma con un riequilibrio dell'area di competenza, rispetto alla precedente programmazione in cui soprattutto nelle zone del medio-alto Polesine presentava dei caratteri di discontinuità ("a macchia di Leopardo").

4.2.1 Contesto socioeconomico generale

Il territorio del GAL si caratterizza per il coinvolgimento di 33 comuni della Provincia di Rovigo, distribuiti lungo l'asse maggiore (Est-Ovest) della provincia, consentendo così il collegamento tra la costa e l'entroterra, fino al confine con la Lombardia.

Tale notevole estensione (132.496 ettari di superficie complessiva della macroarea) rappresenta una importante e maggioritaria - dal punto di vista della estensione territoriale - parte della Provincia di Rovigo, caratterizzata da una densità abitativa limitata (133.000 abitanti ca.) e da importanti e del tutto singolari particolarità naturalistiche, che risultano collegate prevalentemente alla presenza del **Fiume Po e del suo Delta.**

Negli anni questa area, per la propria condizione di ritardo dello sviluppo prevalentemente legato al settore industriale, ha conosciuto fasi di continuo abbandono del territorio da parte delle nuove generazioni, per assenza di opportunità o per gap del contesto socio economico, che ha sempre privilegiato le posizioni di remunerazione sicura e legate ai ruoli dipendenti, piuttosto che l'incentivazione di nuove attività ed il consolidamento di quelle esistenti.

Nella tabella che segue si evidenziano alcuni aspetti che emergono dal confronto tra la situazione dell'area Leader del GAL, quella provinciale e quella regionale del Veneto.

Indicatori	Area del GAL	Provincia di Rovigo	Veneto
Indice di anzianità o vecchiaia (1)	216	195	137,3
Tasso di disoccupazione totale (1)	5,8	6,3	4,1
Tasso disoccupazione giovanile (1)	17,7	18,3	11,0
Tasso disoccupazione femminile (1)	9,3	9,5	5,8
Tasso di incidenza università (1)	3,4	5,0	6,7
Tasso di attività (1)	50,3	50,7	52,5
Aziende del settore primario (2)	6.355	10.787	192.207
Incidenza SAU su superficie totale territoriale (1)	62,0 (71,5*)	63,7	46

(1) Dati riferiti al 2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.
(2) Dati riferiti al 2000, data del 5° censimento generale dell'agricoltura, ISTAT.
(*) Escludendo l'incidenza di valli e lagune del delta del Po.

Inoltre si rimanda all'**allegato 3.9** in cui sono riportate le tabelle di dettaglio relative ai principali dati statistici oggetto dell'analisi del PSL.

Dal punto di vista culturale l'evoluzione dei principali tassi legati alla scolarità del decennio 1991/2001 indica che le aree del GAL hanno conosciuto un incremento rilevante, con una variazione del 29,7 % del tasso di incidenza della scuola superiore (da 17,5 a 22,8 %) ed un aumento ancor più consistente (+ 79,6 %) del tasso di incidenza dell'università, passato da 1,9 a 3,4 %, con un progressivo incremento del numero di universitari sul numero di maturi usciti dalla scuola superiore, a dimostrazione che il rapporto di scolarizzazione tende a formare sempre più un numero crescente di laureati.

Tale dato appare confermato da un recente rapporto (Excelsior – 2008) di Unioncamere sulla situazione provinciale di Rovigo, che nell'individuare un incremento occupazionale previsto per i settori extraagricoli del + 1,2 % (maggior tasso previsto tra tutte le province venete) definisce anche le categorie di formazione e le tipologie di contratto, con diplomati e contratti a tempo indeterminato in crescita e laureati assorbiti dal mondo del lavoro stabili. Ne deriva quindi un quadro in cui le aziende di piccole dimensioni (microimprese = imprese con meno di 10 dipendenti ed un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di Euro) del settore dei servizi occupano in prevalenza personale specializzato ma non altamente specializzato, in quanto all'incremento della formazione di laureati non corrisponde un incremento delle loro assunzioni in loco. Pertanto, pur nella vitalità

manifestata dall'area provinciale, è evidente un Gap culturale generale e generazionale delle imprese, che ritengono di non necessitare di figure ad elevata specializzazione culturale, o quanto meno dotate di un opportuno corredo culturale professionalizzante, obbligando quindi i laureati a rivolgersi al mercato del lavoro extraprovinciale per avere una adeguata professionalizzazione del proprio ruolo e della propria preparazione.

L'area del GAL Delta Po non fa eccezione a questo trend: detiene il 55,3 % degli addetti totali provinciali, nel decennio 1991/2001 ha aumentato i propri addetti del 4,66 % - più alto della media provinciale (+4,4 %) ma molto lontano dalla media del Veneto (+ 13,3 %) - con un trend molto rilevante ed attestato sui valori regionali solamente nel Delta del Po ed in alcuni comuni dell'alto Polesine, che appaiono per questo molto più vivaci del sistema medio polesano.

I settori che risultano maggiormente interessati da trend positivi occupazionali sono i servizi (nel decennio di riferimento 1991/2001 gli addetti del settore sono aumentati del 14,5 %), con particolare riferimento a commercio, ristorazione e servizi alberghieri, ed i servizi legati al credito e alle imprese, mentre risultano praticamente stabili i settori produttivi del secondario (+0,4 % tasso previsto per il 2008), in quanto ad una sostanziale contrazione del settore delle industrie agroalimentari e delle bevande (-3,5 %) e tessili (-2,8%) corrisponde un incremento delle industrie delle costruzioni (+3,4 %) dei metalli (+ 0,8 %) e delle industrie minori (cuoio, legno, mobili, carta e stampa con +1,3 %).

Gli addetti all'industria hanno evidenziato nell'area del GAL una contrazione nel decennio 1991 /2001 del - 6,6 %, con comuni caratterizzati da variazioni negative molto rilevanti (Canaro, Corbola, Ficarolo, Frassinelle, Gaiba, Polesella, Trecenta, Villanova Marchesana inferiori al - 20 %), a cui si sono contrapposti altri comuni (Calto, Ceneselli, Papozze, Pincara, Pontecchio Polesine) con trend positivi al di sopra del 20 %.

L'area del GAL si identifica invece, come già sottolineato, per un trend positivo degli addetti ai servizi del 14,5 %, con i comuni di Adria, Corbola, Crespino, Occhiobello, Porto Viro, Rosolina, Salara, Taglio di Po e Trecenta caratterizzati dai trend più favorevoli, e Ceneselli, Frassinelle,

Gavello, Guarda veneta, Pincara, caratterizzati da trend notevolmente negativi. Come si può osservare comunque alcuni comuni (ad es. Ceneselli, Pincara) sono caratterizzati da uno spostamento degli addetti da un settore all'altro in quanto le variazioni degli addetti si compensano, a dimostrazione di un certo dinamismo che ha interessato i settori negli ultimi anni, con spostamento di un cospicuo volume di addetti da un settore ad un altro.

Il tasso di attività dell'area del GAL appare sostanzialmente allineato con quello della intera provincia (49,8 contro il 50,7 provinciale), ma inferiore rispetto a quello regionale (52,5). Diversa è la situazione legata al tasso di disoccupazione, con un dato del territorio del GAL (5,8) inferiore rispetto a quello della provincia di Rovigo (6,3), a significare una sostanziale tenuta del sistema dell'area di studio; tale dato si dimostra comunque confermato dalla analisi del tasso di disoccupazione femminile e giovanile, dato che l'area del GAL manifesta valori lievemente inferiori rispetto a quello provinciale, purtroppo comunque di diversi punti superiori rispetto alla media regionale, con una differenza tra dato regionale e dato del GAL per il tasso di disoccupazione femminile di 3,8 punti e per il tasso di disoccupazione giovanile di 7,3 punti.

Questo fatto va comunque correlato con altri indici, quali n. di stranieri su 100 abitanti e indice di vecchiaia.

Il numero di stranieri è infatti incrementato – nel decennio 1991/2001 - al di sopra del trend di variazione della regione Veneto, con punte per il territorio del GAL superiori mediamente a quelle provinciali, attestate su incrementi dell'ordine del 600 %, e quindi molto elevate. Tale indicatore dimostra, nella sua intersezione con il parametro degli occupati, che la realtà della provincia di Rovigo è ancora lontana dalla media del Veneto,con un numero di stranieri su 1000 abitanti indicativamente pari alla metà di quello regionale (15,7 contro 33,8), valori confermati in linea di massima anche per il territorio del GAL, anche se qui il numero di stranieri è superiore (18,10) rispetto al dato provinciale.

Il mantenimento del tasso di disoccupazione appare quindi legato alla indisponibilità da parte dei cittadini italiani a coprire determinati ruoli rispetto agli stranieri, altrimenti non troverebbe

giustificazione l'incremento del numero di stranieri, evidentemente richiamati da disponibilità di lavoro, a fronte di un non giustificabile mantenimento dei tassi di disoccupazione dell'area.

Ultima valutazione necessaria è legata all'indice di vecchiaia, che denota un valore in termini assoluti più elevato rispetto alla media sia provinciale che regionale, a dimostrazione di una popolazione anziana e di una incapacità del territorio di costituire elemento attrattivo delle giovani generazioni, anche se il confronto delle variazioni su base provinciale e dell'area GAL dimostra che in termini percentuali il trend negativo ha avuto un rallentamento nell'area GAL, con una variazione percentuale inferiore rispetto a quella provinciale. Il territorio quindi invecchia in modo più rapido rispetto al resto della regione, ma in modo meno veloce rispetto all'intera provincia.

Dal punto di vista agricolo il GAL, a fronte di una superficie complessiva di 132.496 ha possiede una S.A.U. di 82.687 ha, pari al 62% della superficie totale. La analisi dei dati ISTAT permette di evidenziare alcuni elementi che sono legati più che alla effettiva variazione nel tempo della SAU alla modalità di rilevamento, e soprattutto alla transizione verificatasi a cavallo degli anni 90 tra situazione pre PAC e post PAC, che ha generato una rideterminazione più precisa delle SAU delle aziende ed una ridefinizione delle tare, con ricalcalo delle intere superfici comunali, che in molti casi hanno comportato uno scostamento rilevante tra il dato del 1991 e quello del 2001. Conseguentemente le variazioni della SAU sono imputabili soprattutto al diverso sistema di riferimento, piuttosto che alla effettiva modifica fisica derivante da messa a coltura di nuove aree. Il fenomeno, comunque, di aspetto macroscopico appare la progressiva riduzione della SAU totale dei comuni a seguito della riduzione della Superficie Agricola Totale.

Sotto l'aspetto della superficie media aziendale, il territorio del GAL presenta una media di 13,48 ha per azienda, in progressivo aumento nell'ultimo decennio (+17,7%); esso risulta essere superiore all'incremento della provincia di Rovigo (+15,7%) e nettamente più elevato rispetto alla media regionale.

Rispetto alla media regionale di 6,3 ha, il territorio GAL appare avere dimensioni di quasi il doppio più elevate.

Il settore agricolo interessa, nel GAL, ca. 20.383 addetti, suddivisi in 18.835 conduttori, familiari e parenti, e 1.548 dipendenti a tempo determinato ed indeterminato.

Valutando l'incidenza degli addetti agricoli dipendenti sul totale degli addetti del territorio, deriva che il settore agricolo rappresenta il 7,59%. Il settore conta su 6.355 aziende agricole, di cui 3.146 con allevamento, ove per allevamento si intende la presenza di capi nella azienda, anche in numero ridotto.

Da tale analisi derivano punti di forza e di debolezza del sistema, che vengono di seguito evidenziati:

Punti di forza:	**Punti di debolezza:**
- Presenza di un tessuto rurale ancora costituito da entità economicamente vitali, scarsamente frammentate; - Possibilità di incrementare velocemente le performance nei settori in rapida progressione economica; - Possibilità di attuare un modello di sviluppo sostenibile senza dover adottare necessariamente modelli negativi che hanno interessato lo sviluppo di altre province; - Scolarizzazione e professionalizzazione crescente - Maggiore capacità potenziale di crescita e maggiori margini di miglioramento rispetto alle zone limitrofe	- Ridotta valorizzazione delle risorse intellettuali giovanili; - Elevato tasso di anzianità; - Isolamento rispetto alle principali linee di collegamento lento in direzione Nord Sud; - Presenza di un eccesso di terziario burocratico che incide sul consolidamento della cultura di impresa; - Ridotta presenza di collegamenti, anche culturali, con le aree limitrofe a maggior sviluppo

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

Il sistema polesano è caratterizzato da una economia ancora oggi molto legata al **primario**, in quanto, come si può derivare dai contenuti del PTCP - documento preliminare – "*mentre l'area metropolitana era pesantemente condizionata dai fenomeni che hanno condizionato il secondo Veneto, quello dello sviluppo spontaneo ed involontario, la provincia di Rovigo ha mantenuto un rapporto molto più equilibrato e coerente con la propria identità storica e con la fisionomia del primo Veneto".*

Il settore primario interessa infatti oltre il 20 % delle imprese attive del territorio del GAL, e costituisce ancor oggi la vocazione del territorio, anche se presenta delle evidenti criticità, in quanto

il numero delle unità locali attive ed il numero degli addetti sono in costante calo, con particolare accentuazione – come è naturale attendersi – nelle classi di dimensioni aziendali più limitate. Tra le forme di conduzione prevale e si consolida quella in diretta coltivazione, con quasi esclusiva o prevalente manodopera fornita dalla famiglia. La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, anche se le forme aggregate – consorzi, cooperative e organizzazioni di produttori – sono in fase di potenziamento, se non altro per la gestione organizzata delle produzioni e delle modalità di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti. Un altro elemento che non gioca in termini positivi a vantaggio del settore è l'età elevata degli addetti, dato che gli imprenditori di età superiore a 70 anni costituiscono oltre il 25 % del totale. I suoli agricoli provinciali sono destinati in prevalenza a seminativi (soprattutto cereali) ed alle coltivazioni industriali, che comunque negli ultimi anni hanno perso pesantemente la loro posizione di grande importanza, con la conseguente chiusura dell'unico zuccherificio ancora presente in provincia, collocato a Porto Viro.

Non va però perso di vista anche la dotazione di **prodotti tradizionali** che caratterizza alcune aree molto vocate del territorio, e che fanno riferimento alla zona deltizia (radicchio, riso, patata, cipolla, porro, barbabietola, zucca, melone, anguria, pomodoro), alla area centrale del GAL (melone, aglio, patata americana, cipolla e pomodoro) ed alla area alto polesana (fragola, anguria, melone, fagiolino, fagiolo, peperone, pomodoro, pisello, spinacio, zucca, insalate, pere e mele), che si avvantaggiano dell'esistenza di mercati alla produzione (Rosolina e Lusia) la cui storica tradizione costituisce un riferimento per l'intero comparto.

Le produzioni di nicchia (biologiche, colture specializzate in serra, tradizionali e tipiche) costituiscono uno quota ridotta, in quanto marginalmente sviluppate sul territorio, anche se negli ultimi anni il trend locale si sviluppa parallelamente a quello nazionale che sta portando ad un incremento generalizzato di queste produzioni, con il raggiungimento di una quota posta a ca. 100 aziende sul territorio.

Purtroppo l'assenza integrale di prodotti tipici, a cui si contrappone una presenza di un discreto paniere di prodotti tradizionali, costituisce uno degli elementi di debolezza del territorio, perché non

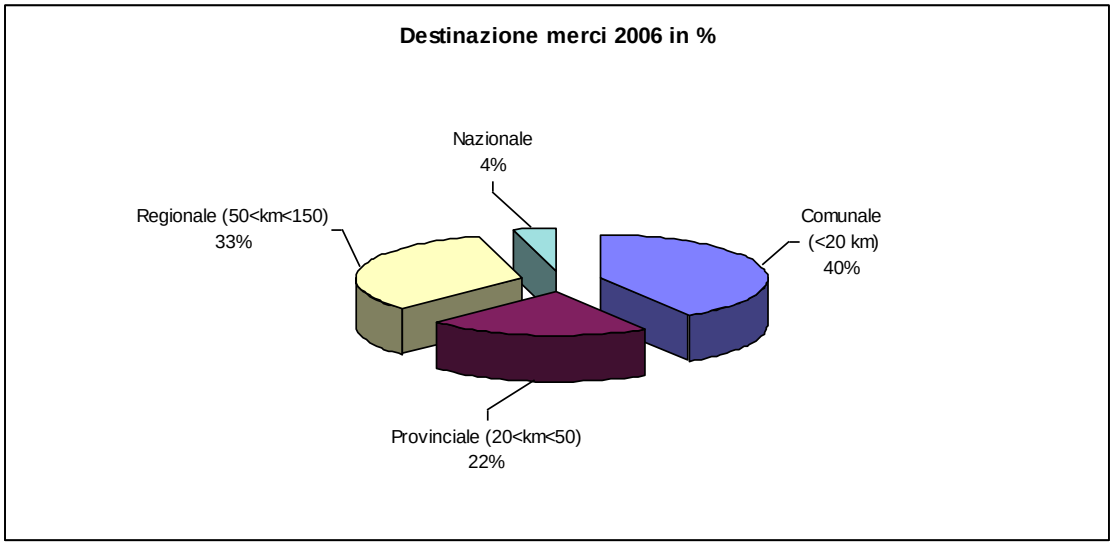
è stato in grado di esprimere una sua connotazione chiara e determinata su un prodotto o su un nucleo di prodotti da valorizzare. In particolare, in base ai recenti aggiornamenti (Decreto del 19 giugno 2007, nella "Settima revisione dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali") sul territorio della Provincia sono presenti 40 prodotti tradizionali. La presenza di questi prodotti nell'area a GAL è riportata di seguito, in funzione della loro specializzazione territoriale, esclusiva dell'area a GAL o presente sull'intera Provincia o Regione – e quindi di interesse del GAL stesso):

Categoria di prodotto	**N° di prodotti suddivisi per area**		
	Veneto	**Provincia di Rovigo**	**Specifici area GAL**
Vegetali		2	6
Pesci			6
Panetterie	6		
Caseari		1	
Carni	11	1	
Bevande	1	1	
Altri prodotti		1	
Totale	**18**	**6**	**12**

Nel territorio sono quindi presenti prodotti tradizionali – prodotti che dalla documentazione disponibile devono dimostrare la storicità del prodotto, e cioè dimostrino che le metodiche di produzione o trasformazione dello stesso siano state praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni – che costituiscono la effettiva risorsa disponibile in termini di qualità, attestata peraltro da una grande tradizione che in questo contesto interessa soprattutto il settore orticolo.

Va infatti ricordato che esistono nella provincia di Rovigo due mercati - Lusia e Rosolina – che hanno fatto la storia del territorio, al punto da rendere necessaria l'istituzione da parte della Camera di Commercio di Rovigo, di una **Azienda Speciale per i Mercati Ortofrutticoli**. Il mercato di Rosolina, collocato nel territorio del GAL, oggi interessa un ambito di attività ben più importante

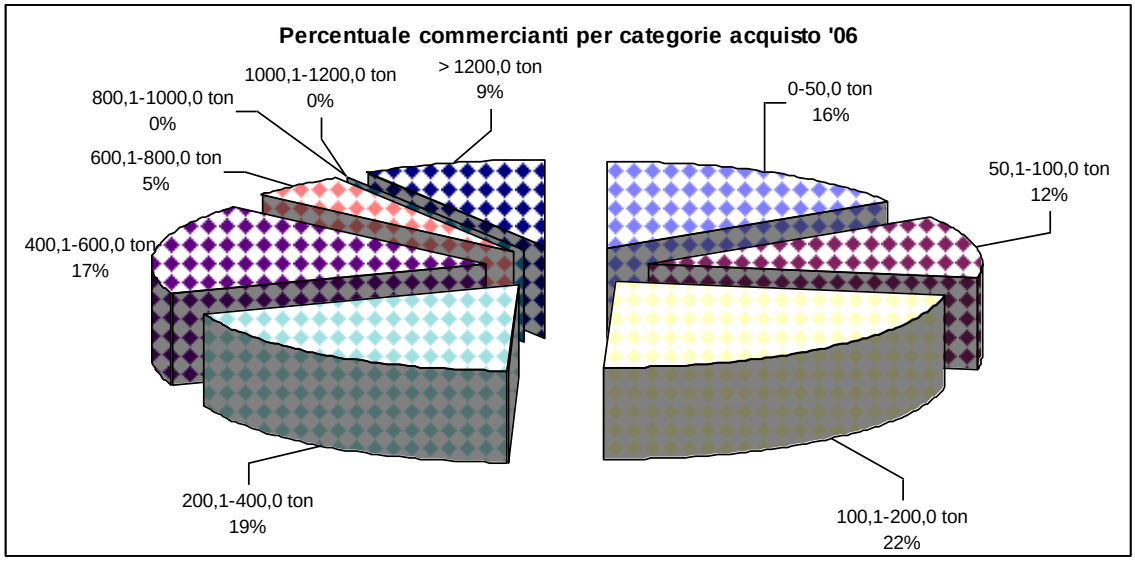
dell'area oggetto di studio, coinvolgendo sia la provincia di Venezia che quelle di Padova, Ferrara, Verona; negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento della attività, a causa della inevitabile riduzione dei volumi transati conseguenti alla grande crisi delle produzioni orticole di inizio anni 2000, posizionandosi comunque ancor oggi su valori intorno alle 15.000 T. (negli anni '90 la media annuale era posizionata sopra le 28.000 T.). Il trend negativo degli anni compresi tra il 2003 ed oggi (nel 2008 ci sono segnali di ripresa) obbliga a ripensare ad un nuovo ruolo della azienda, e dei mercati tutti in particolare, in quanto queste strutture sempre più devono garantire filiere corte e remuneratività della vera ricchezza del Mercato, costituita dai produttori con il loro know how. Ciò si può ottenere attraverso una notevole azione di riorganizzazione dei sistemi logistici e di vendita, con riduzione delle manipolazioni e delle rotture di carico delle materie prime, definizione di un marchio e di precisi disciplinari di produzione, individuazione di filiere efficienti e di soggetti di nuova concezione in grado di dare impulso alla organizzazione del sistema che ruota intorno alla al mercato. Alcuni dati sulla destinazione delle merci del mercato di Rosolina evidenziano come il 40 % delle merci transate sia destinato a cessioni entro i 20 km di distanza, e che il 60 % sia destinato ad un raggio entro 50 km.



Destinazione delle merci del mercato di Rosolina, anno 2006 – elaborazioni Azienda speciale

Ovviamente tale dato non deve indurre in errore, in quanto non vi è perfetta corrispondenza tra destinazione del primo cessionario e destinatario finale della azione commerciale, ma se il dato si

interpola con quello degli acquisti in base alla dimensione del commerciante (dettaglio, ristorazione, grossisti, esportatori), ne deriva che ca. il 30 % del transato (categorie 0 -50 T e 50 – 100 T) è individuabile nell'ambito del corto raggio, e quindi si può ragionevolmente sostenere che attualmente ca. il 30 % del prodotto rimane nell'ambito di competenza dei cosiddetti "km 0".



Acquisti in base alle categorie di commercianti del mercato di Rosolina, anno 2006 – elaborazioni Azienda speciale mercati ortofrutticoli

Le azioni strutturate a favore dei prodotti tradizionali e di qualità devono perciò considerare un allargamento di tali opportunità, anche in funzione della recentissima normativa regionale sulla obbligatorietà nell'uso di almeno il 50% del prodotto veneto sulle mense per comunità della regione, al fine di ridurre problemi ambientali e eccessiva frammentazione della filiera.

Per affrontare alcune delle criticità presenti, negli ultimi anni sono state adottate, a livello provinciale, azioni ed iniziative da parte di diversi attori locali, tra cui è opportuno ricordare:

- il Patto Territoriale per l'Agricoltura e la pesca di Rovigo;
- l'avvio dell'iter di certificazione DOP e IGP per riso e aglio, attualmente non ancora giunto a completamento ed in attesa di riconoscimento;
- la presenza di alcune Organizzazioni di produttori (O.P.) ed associazioni legate a singoli prodotti (Associazione Risicoltori del Delta, ad esempio);

- il progetto BioRovigo, finalizzato alla valorizzazione del prodotto biologico;
- il distretto rurale elaborato ai sensi della L.R. n°40/2003 dalla Provincia di Rovigo;
- il progetto Prodotti del Polesine;
- le manifestazioni di ambito comunale di promozione di prodotti locali quali la fiera della fragola di Salara, la Fiera del Pane di Loreo, la festa sull'aia di Trecento, la fiera della patata americana, del melone e dell'aglio di Adria, ecc..

Tali manifestazioni hanno contribuito a creare un diffuso interesse verso filiere agroalimentari corte e sviluppate a favore di produzioni locali tradizionali, organizzate prevalentemente in sistemi di nicchia, in grado di dare notevole valore aggiunto al sistema ed alle produzioni provenienti dal settore primario. Però tale azione non ha tenuto in considerazione il primo livello organizzativo, che è quello legato all'assioma "verifica dei quantitativi disponibili, delle potenzialità produttive dell'area e delle caratteristiche dei prodotti" prima di andare a sviluppare le fasi di promozione. Ciò per evitare perdita di tempo su prodotti di cui non esiste massa critica e che, se promozionati in modo non corretto, possono dare origine a false aspettative di mercato e a conseguenti risposte negative in grado di dare luogo a pericolosi boomerang che possono completamente togliere dal campo il prodotto, ottenendo il risultato opposto rispetto a quello atteso.

Accanto alla attivazione di filiere corte occorre però tener presente che devono essere strutturate azioni, come già detto, integrate, che vanno dalle forme organizzate a quelle di promozione.

La sequenza necessaria attraverso cui deve passare tutta l'azione afferente allo sviluppo rurale non può esimersi da sviluppare la programmazione delle successive tre fasi, in sequenza logica e funzionale indispensabilmente ordinata secondo la progressione:

- analisi **qualitativa** e soprattutto **quantitativa** della offerta di produzioni/servizi/infrastrutture locali, dove l'aspetto quantitativo assume rilevanza fondamentale al fine di fornire una fotografia ben calibrata e rispondente alla massa critica dei prodotti, dei servizi e delle risorse disponibili sul territorio;

- **organizzazione strutturata dei prodotti/servizi** che costituiscono l'offerta in grado di dare vita ad un pacchetto territoriale, in cui i contenuti sono legati alla individuazione di un preciso disegno di promozione, con obiettivo primario la valorizzazione del territorio nelle sue multiformi sfaccettature, soprattutto nel momento in cui è evidente che non esistono tematismi (natura, paesaggio, architettura, archeologia, gastronomia, ecc.) di bellezza esemplare su cui puntare in modo esclusivo;
- **promozione del pacchetto territoriale**, ovvero del pacchetto che racchiude valori, offerte turistiche, prodotti, servizi in grado di raccogliere l'interesse del mondo turistico e/o dei flussi amatoriali, ludici, gastronomici, ecc., per convogliarli in un sistema canalizzato ed organizzato.

L'elemento rilevante di questo sistema non è quindi legato alla scoperta di nuovi prodotti o di nuovi servizi bensì alla definizione, alla valorizzazione, alla organizzazione ed alla reciproca integrazione di quelli esistenti.

Sotto l'aspetto delle attività connesse previste dall'art.2135 del cc. Una particolare attenzione va rivolta alle attività legate ai servizi inerenti la **diversificazione della attività agricola**, ed in particolare quelli relativi alle attività legate alla valorizzazione agrituristica del territorio ed all'utilizzo di biomasse a fini energetici.

Il territorio del GAL si caratterizza per la presenza di notevoli **valenze ambientali e architettoniche** rappresentative della realtà rurale; il Delta del Po e le aree naturalistiche legate alle tracce storiche dei grandi fiumi costituiscono una bipolarità del territorio che rappresenta un elemento di eccellenza, enfatizzato dalla presenza di pregevoli eccellenze architettoniche (vecchie corti, presidi di derivazione austriaca, ecc) presenti sia in forma isolata che aggregata, comunque rappresentative di uno stile di vita rurale che, nel tempo, e in maniera certamente più importante rispetto al resto del territorio veneto, ha mantenuto una sua integrità e una sua rivisitabilità altrimenti andata perduta.

Questi elementi di pregio danno luogo ad un nuovo filone legato alla valorizzazione del territorio ed alla diversificazione della attività agricola, con la costituzione di nuovi elementi, quali gli **agriturismi e le fattorie didattiche**, che rappresentano una nuova proposta del territorio agricolo. Oggi sull'area esistono 35 agriturismi e 19 fattorie didattiche, che rappresentano rispettivamente il 76 % ed il 70 % della intera dotazione provinciale, che, a sua volta, costituisce rispettivamente il 3,9 % ed il 12,3 % della dotazione regionale.

Nonostante tale territorio possieda la grande prevalenza delle strutture provinciali agrituristiche e didattiche, con una concentrazione prevalente nella zona deltizia, sicuramente in grado di fornire elementi di valorizzazione naturalistica di più immediato apprezzamento da parte della clientela tradizionalmente più collegata a questo filone, i numeri dimostrano che la notevole progressione avuta dal settore negli ultimi anni nell'area è molto lontana dall'aver raggiunto l'incremento marginale massimo, in quanto le potenzialità della domanda sono ancora rilevanti, e richiedono una adeguata risposta in termini di offerta.

Tutti gli agriturismi approntano servizi per la clientela, ma sono evidenti le notevoli differenziazioni delle classi e categorie di qualità del servizio stesso, che dipende ovviamente dal target che l'imprenditoria si è data rispetto alla domanda presente sul territorio. Ciò genera diverse fasce di livello prestazionale, che richiedono trasparenza quando si cerca una organizzazione dell'offerta del pacchetto territoriale volta a fornire segnali e risposte oggettivamente congrui e confacenti alle richieste della clientela.

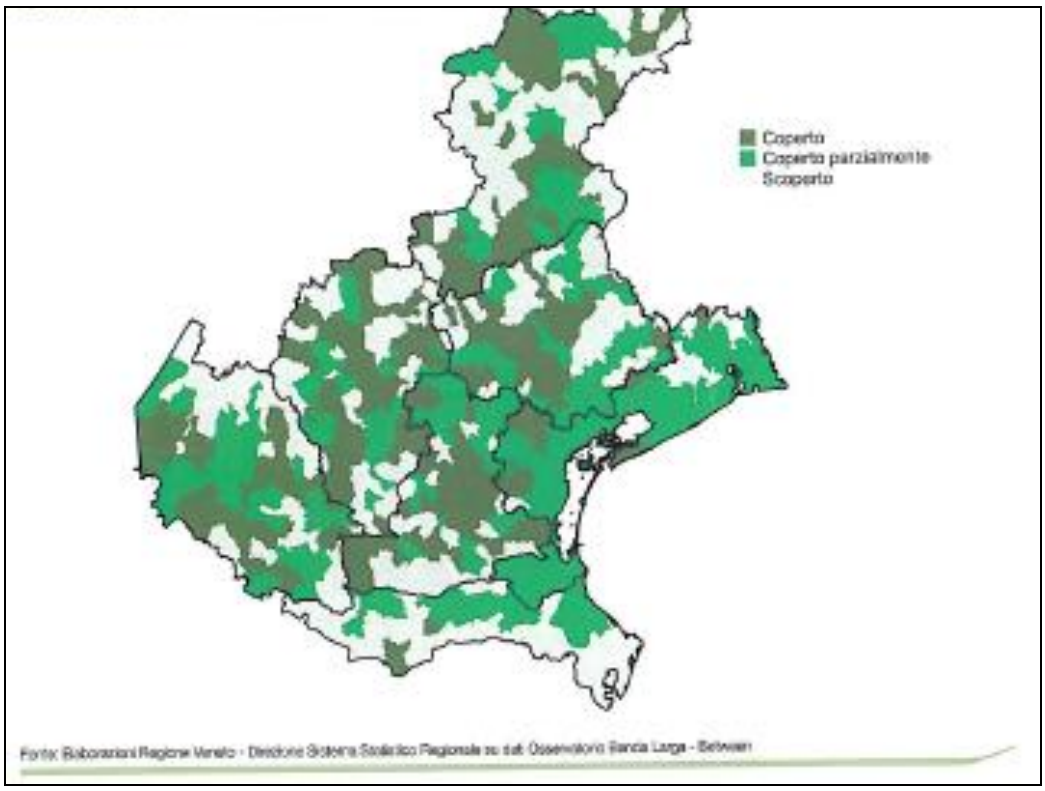
Per tale motivo l'individuazione di un criterio di classificazione dei livelli di qualità dei servizi appare uno dei più impellenti fabbisogni al fine di giungere rapidamente ad una individuazione trasparente e congruente rispetto alle aspettative dei flussi turistici che si rivolgono a questa realtà, in quanto sempre di più la clientela tradizionalmente legata a questo settore richiede crescenti livelli di qualità delle strutture e del servizio.

A livello provinciale negli ultimi anni gli agriturismi hanno prestato particolare attenzione alla dotazione di strumenti di e-information, e-trading ed e-commerce, dato che la creazione di siti ha interessato ben 35 dei 46 esercizi provinciali (76 %).

Purtroppo ancora larghe aree del territorio del GAL risultano mal servite dalla infrastruttura a **banda larga** e da telecomunicazioni che lasciano larghe aree del territorio scoperte, soprattutto nelle zone (spiagge, zone rurali e naturalistiche) ove il servizio sarebbe richiesto, al fine di garantire una copertura che oggi è ritenuta indispensabile e propedeutica allo sviluppo di nuovi sistemi di valorizzazione imprenditoriale legati alla crescita sostenibile ed alle potenzialità di una regione che nel 2006 si è collocata al secondo posto in graduatoria nazionale dopo il Lazio in termini di spesa di viaggiatori stranieri (dati Ufficio Cambi Italiano).

Se si considera che ormai la gran parte del movimento turistico internazionale si sviluppa su internet, e successivamente con l'ausilio dei sistemi di telefonia mobile, appare evidente come una adeguata infrastrutturazione di trasmissione dati è alla base di un efficiente servizio per il territorio.

La situazione locale è ribadita dalle informazioni che possono essere recuperate dal rapporto Statistico della Regione Veneto del 2007, ed in particolare dalle informazioni sulla copertura ADSL dei comuni veneti, da cui si ricava che solo due comuni dell'area GAL risultavano all'ottobre 2005 coperti integralmente dal servizio, mentre gran parte del territorio era scoperto e solo un numero limitato di comuni risultava parzialmente coperto.



Da tale fotografia, che ad oggi delinea una ulteriore espansione, ma non di grande rilevanza, deriva la necessità di migliorare il servizio e puntare sulle priorità nel grado di copertura del territorio, nonché sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente programma.

Dal punto di vista energetico e di utilizzo delle **FER** (Fonti di Energia Rinnovabile), il territorio del GAL ha conosciuto nell'ultimo anno notevoli richieste di insediamento, soprattutto di impianti di medie dimensioni, a biogas, fotovoltaici e di combustione di biomasse, che hanno generato un dibattito nutrito e concettualmente impostato sulle scelte di politica energetica che coinvolgono lo sviluppo sostenibile e che non possono essere separate da una visione unitaria e complessiva del territorio, peraltro interessato da grandi impianti di rilevanza e strategia nazionale, tra cui la riconversione dell'impianto di Polesine Camerini e la realizzazione del terminal al largo della costa sono solo due delle più recenti ed annose questioni sul tavolo.

Non vi è dubbio che uno scenario così articolato comporti la necessità di valutare strategicamente e per le finalità di questo Programma di Sviluppo Locale quali azioni debbano essere promosse dal sistema rurale, ed in particolare quali debbano essere le azioni che hanno una ricaduta sul sistema rurale e sul territorio agricolo, al fine di agevolarne i processi di sviluppo. In questo quadro la

comunità dei soci del GAL ha ritenuto di individuare nelle misure energetiche delle spinte verso la microgenerazione, orientando gli investimenti verso al produzione di energia secondo piccoli impianti in grado di dare ricaduta produttiva ed economica sul settore, evitando quindi impianti di maggiori dimensioni che avrebbero potuto mettere ulteriormente in crisi, squilibrandolo, il sistema già pesantemente sbilanciato verso una produzione prevalentemente orientata al consumo extraprovinciale. L'orientamento generale del territorio è quindi quello di lavorare su impianti di microgenerazione, con una potenzialità massima di 0,2 MWe, evitando di attivare misure (quali la 321 az. 3) in grado di sviluppare impianti energetici a biomasse).

Come il sistema turistico di ambito e tradizione rurale ha bisogno di aumentare la propria consistenza, pur in una visione coordinata ed in un disegno organizzato espressione del territorio, così per la espressione della sua potenzialità complessiva occorre disporre di una **infrastrutturazione** adeguata per supportare i flussi di **mobilità lenta**, che appaiono quelli più congeniali al sistema locale, ed in particolare quelli legati a ciclabili, ippovie, trasporto fluviale ed escursionismo a piedi, integrati con la viabilità ferroviaria o automobilistica, ossia ai nodi scambiatori tra le diverse modalità.

La infrastrutturazione di queste modalità deve significativamente seguire i tracciati naturali che segnano in modo inequivocabile il territorio e che sono rappresentati dai corsi d'acqua, con direzione prevalente Ovest – Est. Questi sistemi idraulici costituiscono insieme delle opportunità estremamente interessanti ed allo stesso tempo però degli ostacoli alla connettività sugli assi Nord Sud, che sono quelli che maggiormente interessano il sistema costiero dei corridoi modali nazionali e comunitari. Infatti la loro presenza vincola il transito di veicoli, obbligandoli alla utilizzazione di ponti e/o infrastrutture di attraversamento (traghetti, passi, ecc) il cui uso promiscuo (viabilità lenta e veloce) non può essere facilmente integrato e permesso, data la difficoltà di far convivere in una identica struttura le diverse modalità. Occorre quindi pensare alla valorizzazione del territorio che si colloca nelle vicinanze dei principali corridoi Ovest- Est, che sono tre (Destra Adige, Sinistra Po e Collettore Padano) -oggetto di progettazione integrata del territorio mediante accordi

programmatici coordinati tra gli enti comunali e sovracomunali - attraverso la realizzazione di percorsi/itinerari tematici in grado di collegare le eccellenze del territorio (urbanistiche, gastronomiche, architettoniche, culturali, storiche, ecc) con i flussi di ampio raggio.

Ma si rendono altresì necessari i collegamenti, soprattutto nella parte limitrofa alla costa, con gli importanti centri turistici del Veneto e dell'Emilia Romagna, di cui Venezia da un lato e Ravenna dall'altro sono i caposaldi più interessanti. L'individuazione di questo corridoio di collegamento appare difficile, e soprattutto non sembra opportuno che sia collegato ad un'unica alternativa, bensì a più percorsi alternativi a distanze non rilevanti (ca. 10 km tra di loro) comunque legati alla presenza di ponti su Adige e Po in grado di generare più possibilità di collegamento.

L'infrastruttura di breve raggio deve svolgere la funzione di:

- collegare strutture private e pubbliche esistenti capaci di costituire un elemento di attrazione dei flussi turistici, in un circuito tematico;
- consentire il collegamento ai corridoi intermodali di area vasta, sia con direzione Est Ovest che con direzione Nord Sud.

La prima funzione è svolta da percorsi ed itinerari tematici, la seconda da corridoi di collegamento, che assumono un ruolo prevalente di interconnessione, anche se la loro localizzazione deve essere individuata privilegiando le aree maggiormente vocate per presenza di opportunità culturali, naturalistiche e turistiche in modo da aumentare le opportunità di visitazione e di creazione di valore aggiunto anche economico sul territorio.

Un accenno particolare merita di essere effettuato nel caso del turismo fluviale, che richiede infrastrutture idonee per consentire il transito dei natanti, ma allo stesso tempo per fornire servizi alle imbarcazioni, sia di natura logistica che di vera e propria integrazione turistica.

L'intero GAL si sviluppa lungo il corso del Po, e comprende tutto il Delta del Po Veneto, interessando diverse vie d'acqua ed un territorio gestito da tre consorzi di bonifica, il Padana Polesana, il Delta del Po ed il Polesine Adige Canalbianco. Questo territorio presenta una

ricchissima rete di canali e fiumi (diverse centinaia di chilometri solo nell'ambito dei corsi d'acqua di bonifica, tralasciando le vie d'acqua più importanti – Po, Adige, Canalbianco e Collettore Padano), in parte navigabili per tratti collegati al mare, e che consentono una visitazione in grado di spingersi per qualche decina di chilometri entro la provincia di Rovigo; gli altri tratti – nelle aree più interne dei canali gestiti dai Consorzi di bonifica – presentano bacinizzazioni derivate dalla presenza di elementi di discontinuità (impianti idrovori, sostegni, rampe, ecc) che comunque permettono una percorribilità di corto raggio e volta ad una utenza "stanziale" costituita da piccole imbarcazioni.

Qualunque sia la situazione individuabile, il turismo fluviale attivabile sull'area può interessare sia per la diversificazione dell'offerta dei servizi forniti dagli agriturismi posti in prossimità dei corsi d'acqua, sia per i collegamenti garantiti nell'ambito di un sistema intermodale in cui piccoli tratti fluviali possono essere collegati a altre forme di mobilità su terra. Su tutto ciò si innesta il collegamento alle grandi reti fluviali, tra cui si ricorda la Litoranea Veneta, che consente il collegamento tra la Laguna di Venezia e il Po, a ridosso della costa Nord –Adriatica e che costituisce un vero e proprio sistema di valorizzazione delle acque interne di valore interregionale.

La collocazione del GAL nel punto in cui tale infrastruttura costiera si collega al sistema idroviario padano diventa una opportunità che deve essere sfruttata per sviluppare altri itinerari di visitazione, in quanto strategicamente non vi è dubbio che i più **importanti flussi turistici posti sull'asse Nord Sud debbano essere convogliati verso Ovest per garantire una loro trasformazione in maggiore valore aggiunto per il territorio.** La saldatura tra modalità diverse di collegamento e offerta di servizi diffusi sul territorio sta quindi alla base delle opportunità che il territorio rurale può cogliere per recuperare flussi turistici di notevole entità.

In tale quadro di riferimento, la costituzione di una rete infrastrutturale richiede punti di attrazione in grado di convogliare interessi culturali, ludici e gastronomici, in cui la componente dettata dalla presenza di paesaggi di pregio e valenze architettoniche è determinante per far si che il sistema possa calamitare flussi turistici. Pertanto non è sufficiente una azione di infrastrutturazione per

generare tale meccanismo virtuoso, in quanto devono essere attuate azioni di miglioramento del paesaggio e di diversificazione delle offerte locali, almeno in corrispondenza delle aree che si collocano nelle immediate vicinanze dei percorsi preferenziali – tematici o di collegamento - e che, per ovvii motivi, concorrono in maniera più efficace alla definizione di un sistema rurale paesaggisticamente gradevole e basato su standard che identificano ideotipi locali, anche sotto l'aspetto architettonico.

In tale contesto va evidenziato che l'asta del Collettore Padano costituisce un elemento di continuità de territorio che consente di collegare il mare all'entroterra più occidentale della provincia, ovvero il comune di Melara, ed al tempo stesso consente di collegare i borghi rurali ed i centri storici più caratteristici del territorio. Lungo questa direttrice, potenziata dalla presenza dei due percorsi di lungo raggio presenti sul Po e sull'Adige, che coronano a Nord ed a Sud la provincia di Rovigo e per i quali sono in fase di completamento i progetti di dettaglio, si rende necessario pensare allo sviluppo di percorsi ed itinerari in grado di richiamare il flusso altrimenti rapido e sfuggente, presente su questi principali infrastrutture.

Il complesso sistema descritto richiede formazione culturale e professionale di elevato livello, per cui occorrono meccanismi in grado di incentivare tali risorse, con forze lavoro provenienti prevalentemente dal mondo giovanile e femminile che vanno adeguatamente professionalizzate e rese partecipi del disegno complessivo.

Per questo motivo le attività di formazione sono determinanti nell'ambito del sistema delineato, ed hanno la prevalente funzione di addestrare gli operatori ed informare i consumatori sui livelli di servizi e le aspettative che si possono concretizzare nel collegamento con il mondo rurale, ma anche la presenza di servizi aggiuntivi a quelli agricoli ed in grado di rendere complementare l'offerta del pacchetto territoriale è un elemento estremamente importante del sistema e quindi necessita di essere potenziato ed organizzato.

Punti di forza:	Punti di debolezza:
- Notevole tradizione tecnica - Disponibilità di prodotti di buon livello qualitativo - Collocazione del territorio in prossimità di grandi corridoi intermodali, di terra e di acqua - Presenza sul territorio di eccellenze naturalistiche, storiche e culturali	- Frammentazione delle aziende - Assenza di ricambio generazionale - Ridotta presenza di strutture di trasformazione - Assenza di prodotti tipici - Ridotta capacità imprenditoriale - Ridotta capacità di penetrazione dei mercati esteri e a maggior valore aggiunto - Scarsa propensione alla aggregazione ed al raggiungimento di obiettivi comuni ed integrati

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo

La capacità competitiva del territorio oggetto di analisi, come già ricordato in precedenza, non può verificarsi se non si tengono in considerazione il contesto territoriale ambientale e infrastrutturale presente. L'area si è progressivamente trasformata da ambito fortemente agricolo a sistema integrato, in cui i comparti produttivi si sono evoluti verso una loro integrazione, con una riduzione dell'importanza economica dell'agricoltura a vantaggio degli altri settori. Ciò ha ovviamente avuto delle ripercussioni sul numero di addetti del settore agricolo, che si sono progressivamente ridotti attestandosi su 20.383 sull'intero territorio del GAL. La modifica del settore dipende anche dalla progressiva variazione avvenuta nelle attività ad esso collegate e nel modo di intendere la attività agricola, in quanto da sistema esclusivamente produttivo si è progressivamente , anche se non totalmente, andato modificando in sistema di servizi, in cui il bene paesaggio è diventato progressivamente sempre più determinante per comportare il successo delle aziende che si andavano trasformando in fornitrici di servizi. Alla fine degli anni '90 hanno cominciato a svilupparsi azioni legate ad attività connesse, con diversificazione delle aziende, riconversione degli imprenditori ed arricchimento culturale e professionale degli addetti, con progressiva entrata in attività di figure giovani e femminili che hanno cominciato a dare una svolta determinante al sistema. La notevole progressione degli agriturismi avvenuta soprattutto nella zona deltizia testimonia il trend, che comunque appare al di sotto delle potenzialità che questo territorio detiene,

e che è inferiore alla media delle altre province, a dimostrazione che esiste un buon margine di miglioramento.

Accanto alle azioni di diversificazione si rende necessario attuare azioni collegate che intervengano sul paesaggio, sulla valorizzazione dei prodotti locali, tipici, di qualità, sulla infrastrutturazione ed organizzazione di percorsi ed itinerari tematici, di collegamento e di prossimità volti a creare sistemi a rete. Tali attività comunque richiedono alcune azioni di supporto che sono determinanti per il loro buon esito.

In particolare:

- occorre agire sulla incentivazione di logiche aggregative, di sistema;
- occorre qualificare l'offerta, che ora appare ancora troppo indifferenziata;
- pur mantenendo le peculiarità delle singole strutture ed aree, che costituiscono la vera risorsa del territorio in grado di differenziarlo da altri sistemi, occorre che l'offerta dei diversi servizi segua canoni di comparazione uniformi, in modo da consentire corretta e leale trasparenza nel confronto effettuato dalla clientela;
- occorre sviluppare uno spirito di squadra che interessi tutto il territorio e gli operatori, pubblici e privati, che in esso operano, facendo prendere consapevolezza alle persone che lo sviluppo di un'area dipende dalla capacità delle persone che la abitano e vi operano di superare gli aspetti negativi del genius loci, rimuovendo pregiudizi, falsi problemi e convinzioni non supportate da adeguate ed approfondite valutazioni;
- occorre sviluppare un pacchetto territoriale in grado di differenziare l'offerta sia sotto l'aspetto dei settori coinvolti che della varietà e della eterogeneità delle attività in partenariato, in modo da dare luogo ad un sistema organizzato ed al tempo stesso dotato di una varietà che lo renda appetibile a flussi turistici ed a clientela in grado di apprezzarlo;
- occorre creare reti e sistemi infrastrutturali di breve raggio che comunque consentano di collegare le peculiarità locali alle infrastrutture di livello superiore, promosse mediante utilizzo di altre fonti finanziarie (POR, IPA, ecc.);

- occorre agire su una infrastrutturazione anche dei valori immateriali del territorio, attuando politiche urbanistiche basate su crediti la cui costituzione sia validamente applicabile ad invarianti paesaggistico ambientali, secondo i dettami della nuova norma urbanistica, adeguando nel contempo gli strumenti urbanistici alle nuove esigenze di valore pubblico, in quanto espressione di una unitarietà territoriale addirittura sovracomunale, e non difficilmente classificabile di distretto;
- occorre differenziare su più livelli, ed in funzione degli obiettivi e del target che le singole attività si sono date in fase di caratterizzazione della loro offerta, la qualità del servizio/prodotto offerto alla clientela, evitando di creare false aspettative o di trattare un prodotto non differenziato, avendo ben presente il fatto che non esiste un prodotto in grado di soddisfare in egual misura tutte le clientele presenti sul mercato, e che non può essere fornito a chi cerca qualità un servizio a basso costo ma scadente, perché le prospettive sono di fatto del tutto incompatibili;
- occorre valorizzare il prodotto tipico, tradizionale e di qualità locale, rimuovendo spesso pregiudizi o convinzioni che hanno portato frequentemente a promuovere politiche di valorizzazione su prodotti che non presentavano massa critica, e, quindi non promuovibili;
- le azioni di incentivazione dei pacchetti di valorizzazione territoriale devono offrire occasioni di promozione e di sviluppo coordinate in un unicum locale, la cui visibilità sia ampia e di notevole portata;
- occorre cercare collegamenti con sistemi geo-economici complementari ed in grado di sinergizzare le azioni anche in azioni programmatiche congiunte e di cooperazione;
- occorre intervenire sui veicoli informativi verso i consumatori per coinvolgerli, anche mediante azioni nei confronti di sistemi locali (ad es. gruppi di acquisto solidale), e sulla formazione del consumatore, come anche dell'operatore per far crescere la consapevolezza della necessità di dare ampia ricaduta delle iniziative sul territorio per agevolare

l'insediamento di una logica di sistema, la cui adesione sia vista come qualcosa di cui andare fieri.

Nell'ambito del territorio del GAL, è presente tutta l'area dei Comuni del **Parco Regionale Veneto del Delta del Po** (Allegato 3.2).

Inoltre sono presenti diversi siti (SIC e ZPS) che fanno parte della **Rete Natura 2000** che sono stati indicati nella cartografia (Allegato 3.3), la maggior parte dei quali si trova all'interno del Parco del Delta del Po.

Nella tabella che segue vengono dettagliati tutti i siti presenti nell'area del GAL (ubicazione, tipo, codice, denominazione e area).

COMUNE	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ettari)
Adria	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Adria	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Ariano nel Polesine	SIC	IT3270005	Dune fossili di Ariano nel Polesine	101
Ariano nel Polesine	SIC	IT3270006	Rotta di S. Martino	32
Ariano nel Polesine	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Ariano nel Polesine	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Bergantino	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Bergantino	ZPS	IT3270022	Golena di Bergantino	224
Calto	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Canaro	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Castelmassa	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Castelnovo Baraiano	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Corbola	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Corbola	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Crespino	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Ficarolo	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Gaiba	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Guarda Veneta	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Loreo	SIC	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	115
Loreo	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Loreo	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Loreo	ZPS	IT3270024	Vallona di Loreo	64
Melara	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Melara	ZPS	IT3270022	Golena di Bergantino	224
Occhiobello	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Papozze	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Papozze	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Polesella	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Porto Tolle	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Porto Tolle	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Porto Viro	SIC	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	105
Porto Viro	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Porto Viro	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Rosolina	SIC	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	115
Rosolina	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Rosolina	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013

Salara	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Stienta	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Taglio Di Po	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Taglio Di Po	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013
Trecenta	SIC	IT3270007	Gorghi di Trecenta	20
Villanova Marchesana	SIC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25.372
Villanova Marchesana	ZPS	IT3270023	Delta del Po	25.013

Complessivamente il sistema di tutela "in situ" del patrimonio naturale, rappresentato dalle "aree naturali protette" (parchi, riserve, ecc.) e dalla Rete Natura 2000 che interessano complessivamente una superficie di circa 30.000 ettari, pari a circa il 22,6 % della superficie territoriale del GAL.

Con specifico riferimento alle aree Natura 2000, costituite da 7 SIC e 4 ZPS, si evidenzia, quale significativo "punto di forza" dell'area del GAL, la loro relativamente elevata incidenza quantitativa, pari a circa il 40% del territorio provinciale.

Gli elementi di potenziale criticità della Rete Natura 2000 presente nel territorio del GAL, di cui bisogna tener conto nel processo di programmazione, sono costituiti da:

- una notevole diffusione di siti di dimensioni estremamente ridotte, i quali presentano una distribuzione piuttosto frammentata, dove si inseriscono in una matrice ambientale fortemente antropizzata e sono più facilmente soggetti a situazioni di isolamento;
- la necessità di completare la definizione ed approvazione sia degli specifici Piani di gestione (quando previsti) dei siti, sia degli strumenti cartografici.

Si evidenzia inoltre come tutta l'area del GAL rientra nell'ambito delle **Zone Designate Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola** di cui alla Direttiva 91/676/CEE, ponendo quindi una considerevole limitazione all'uso di concimi nella attività agricola.

Dal punto di vista delle aree soggette a disciplinari di produzione biologica, il territorio è caratterizzato da una limitata presenza di aziende con superfici aziendali parzialmente/completamente gestite con metodi di produzione biologica, in numero non superiore a 50. I dati di dettaglio sono i seguenti, e, per la frammentaria disponibilità dei dati, ottenuti in forma aggregata e per l'intero territorio provinciale:

Area	N° operatori	SAU biologica	SAU conversione
Provincia di Rovigo	74	7090	2056

Dati aggiornati al dicembre 2007

Degli operatori, 24 sono preparatori, 50 sono produttori agricoli, di questi ultimi 22 sono totalmente bio, 4 in conversione, 24 sono costituiti da aziende miste. Dal punto di vista degli ordinamenti colturali, 7 aziende sono zootecniche, con un n° complessivo di 304 UBA (268 bovini, 36 suini, 46 allevamenti minori), mentre le rimanenti 43 sono ripartite tra colture industriali e foraggere in prevalenza (ca. 75 %), con una percentuale orientativa del 20 % per frutticole e 5 % di orticole.

Nel Veneto le imprese di produzione nel 2006 erano 1.278 e 373 quelle di trasformazione, ed operavano su circa 18.000 ettari totali (dati Ismea). Oggi il trend appare ridimensionarsi, e da una recente indagine condotta da Veneto Agricoltura è derivata la chiara posizione delle aziende produttrici che richiedono maggior presenza di una rete organizzata di attività, nonché di promozione e vendita.

Il sistema di produzione secondo metodo biologico va di pari passo con il fatto che gran parte delle esperienze di Agricoltura sociale concerne la conduzione delle attività produttive secondo metodi ecocompatibili. Esiste infatti una convergenza tra il perseguimento di finalità sociali e il rispetto dell'ambiente. A questo riguardo, e soprattutto per il fatto che l'adozione di metodi di produzione ecocompatibili incrementa il livello qualitativo del prodotto, si ritiene che il perseguimento degli obiettivi legati alle attività connesse debba passare per il conseguimento di una qualità ambientale che una quota crescete di consumatori consapevoli richiede e, per tale motivo, è disposta a pagare di più.

Punti di forza:	**Punti di debolezza:**
- valore ecosistemico e paesaggistico unico e di notevole pregio in gran parte del territorio - consapevolezza da parte degli operatori di dover sviluppare nuove logiche di sistema	- Arretratezza culturale - Deficit di sviluppo - Scarsa propensione imprenditoriale - Necessità di agire in tempi rapidi a fronte di una limitata capacità di recepire cambiamenti da parte del sistema socio-economico locale

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

La pianificazione regionale di nuova generazione, derivata dalla carta di Asiago del 2004, ha messo sul tavolo i principali obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e che discendono sul territorio polesano secondo tre direttrici fondamentali:

- paesaggio, natura e patrimonio storico-culturale;
- razionalizzazione e difesa del suolo;
- infrastrutture e trasporti.

In questo quadro, da cui non si può prescindere, si inserisce, per le motivazioni individuate nei precedenti paragrafi, anche la progettualità relativa al PSL, che assume il ruolo, come noto, di programma, perché individuabile come strumento operativo e di attuazione delle linee strategiche contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari e nel Piano Strategico Nazionale (OSC e PSN). Si configura quindi una precisa individuazione dei livelli di coerenza della programmazione, che delega alla Regione, ed al sistema locale in particolare, un ruolo attuativo di norme quadro che derivano dai livelli sovraordinati. Tali scelte hanno come ricaduta il fatto che a livello locale la scelta delle priorità e delle strategie ricade su set preordinati, comunque ampi e di notevole varietà, in quanto derivati da un PSR che presenta un ventaglio di scelte esteso.

Il territorio del GAL, ed il partenariato in particolare, esprimono in prima approssimazione due orientamenti macrostrutturali:

- di natura organizzativa, interna al GAL;
- di natura promozionale e relazionale, esterna al GAL.

4.3.1 L'organizzazione interna

Il territorio ha effettuato delle scelte nelle precedenti programmazioni che si sono rivolte alla promozione di un sistema di ricettività extra-alberghiera legata alla vita rurale, con azioni spesso derivate da iniziative più vicine al territorio rurale ed espressione di un sistema non profit (fattorie didattiche, imprese sociali) che non alimentato da vere e proprie logiche imprenditoriali. Il sistema richiede oggi l'approccio con logiche diverse, legate soprattutto alla integrazione dei prodotti e dei

servizi che i singoli attori – imprenditoriali, sociali ed istituzionali – del territorio possono mettere a punto, al fine di fornire un pacchetto non turistico, ma - usando una accezione più ampia - territoriale, in grado di porre le basi per una definizione di un "gioco di squadra" strutturato, dai contenuti ben identificati ed in grado di produrre proposte commerciali e culturali ben definite. Tutto ciò richiede:

- un progetto comune che identifichi linee prioritarie per il territorio che discendano dalla programmazione sovraordinata e siano con essa coerenti;
- una adeguata infrastrutturazione sia privata che pubblica, quest'ultima in grado di generare una rete di itinerari e percorsi per la valorizzazione del territorio e delle opportunità imprenditoriali, commerciali e culturali presenti;
- una corretta azione di valorizzazione delle eccellenze territoriali e di qualificazione del paesaggio rurale, dando priorità alle azioni che coinvolgono territori posti sulle direttrici di valorizzazione ritenute più meritevoli;
- una coerente e rapida definizione delle produzioni di qualità, e della azione ad esse connesse, anche di riconoscimento, al fine di garantire al territorio polesano la definitiva approvazione di tipicità che attualmente risultano in istruttoria ma non completate, con differenziazione purtroppo in negativo di questa provincia rispetto a tutte le altre venete, dato che non è riuscita a raggiungere il traguardo della tipicità di alcuno dei suoi prodotti oggi in gara;
- una corretta individuazione delle azioni prioritarie, in modo da ricercare ed individuare gli interventi considerati più rispondenti al disegno strategico ed alla ottimizzazione dell'uso delle risorse in funzione delle disponibilità economiche derivanti dalla futura programmazione a cui si riferisce il PSL;
- una azione organizzativa che aggreghi le strutture presenti, riorganizzi l'offerta attraverso pacchetti qualitativamente collocati su livelli diversi ma progressivi, in funzione di indicatori noti e finalizzata ad ampliare la risposta a domanda di servizi di vario livello,

evitando allineamenti verso offerte indifferenziate, impersonali e inadeguate sotto l'aspetto della *customer satisfaction*;

- una azione di valorizzazione integrata del territorio, dove l'offerta di servizi si sviluppi di pari passo con la promozione di prodotti artigianali, arti, mestieri, ecc. in grado di recuperare le radici storiche e tradizionali locali, con un progetto programma le cui finalità siano le uniche perseguibili in quanto condivise dagli attori con accordi di programma e intese d'area.

Il sistema deve quindi fare delle scelte, articolare una valutazione approfondita degli scenari di breve-medio periodo, con uno studio attuativo che delinei un programma di dettaglio, operando senza pregiudiziali, ma sviluppando dapprima ciò su cui fino ad oggi si è investito, eliminando o correggendo le azioni che non hanno portato a ricadute ampie e chiare per il territorio, e promuovendo le azioni ed i progetti coordinati, di messa in rete e di diversificazione dell'offerta territoriale, dando attuazione anche a quei servizi ed a quelle attività che agevolmente possono essere sviluppate in una chiave di impresa sociale, e che difficilmente potrebbero essere sviluppati in altri contesti imprenditoriali.

Tale fase, eminentemente organizzativa, deve esplicitare il suo ruolo fin dal primo periodo, e quindi nella prima parte temporale del periodo di programmazione, perché risulta essere propedeutica alla attivazione delle azioni promozionali. Infatti l'assenza della cosiddetta "massa critica", ovvero i servizi e prodotti che identificano una definita e precisa offerta (di prodotti, di servizi e di territorio) sia nei suoi contenuti qualitativi che quantitativi precisi e vincolanti per chi li fornisce, è presupposto *sine qua non* per attivare un circuito virtuoso, in cui la presenza di opportunità di visitazione e di sistemi logistici appropriati alla domanda ed organizzati in forma di pacchetto commerciale sono imprescindibili dalla loro promozione, che deve avvenire in una fase successiva e nella certezza dell' effettiva disponibilità del prodotto e dei servizi, nelle modalità promosse e garantite dal sistema.

Solo a seguito di una precisa e sistematica individuazione dei pacchetti, ed una definizione di accordi commerciali idonei per dare luogo ad una organizzazione territoriale efficiente, si definiranno le modalità promozionali più efficaci per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale.

I principi guida della azione di valorizzazione sono pochi, semplici e comunque riconducibili ai seguenti punti:

- coordinamento unico delle azioni sviluppate sul territorio;
- ricerca e sperimentazione dei prodotti e delle ricette tradizionali, nonché dei nuovi modi di fare attività di studio del territorio attuate mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici a maggior vocazione nella valorizzazione del territorio, quali gli istituti alberghieri, professionali agrari e agroambientali (ad es. Istituto alberghiero Cipriani di Adria, IPSAA Bellini di Trecenta, ITAS Munerati Rovigo);
- ricerca e sperimentazione di nuove modalità di valorizzazione delle risorse umane, naturali, produttive e culturali del territorio, che possono collegare le istituzioni scolastiche musicali di eccellenza (Conservatorio di Adria e di Rovigo) presenti sul territorio, in un coinvolgimento in eventi a tema o in circuiti regionali di valorizzazione dei prodotti (gemellaggi con altri territori, scambi tra sistemi geoeconomici, musica in corte, in cantina, in risaia, nel bosco, ecc.);
- creazione di itinerari in grado di generare connessione tra gli operatori ed occasioni di visitazione agli elementi di eccellenza del territorio;
- scelta delle azioni ritenute strategiche per il territorio e di primaria importanza, in grado di massimizzare i flussi turistici ed economici, evitando dispersioni di investimenti in interventi a ridotta ricaduta locale;
- sviluppo delle azioni necessarie per raggiungere e partecipare a sistemi di qualità alimentare;
- individuazione del marchio di territorio e di sistema;

- redazione di accordi di programma tra gli operatori in modo da utilizzare protocolli volontari e condivisi che coinvolgano ampi gruppi di operatori del territorio in progetti funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni;
- organizzazione di attività di informazione e promozione agroalimentare rivolte ai consumatori, alle scuole, agli operatori turistici e gastronomici;
- promozione di formazione/informazione rivolta agli operatori locali, agli opinion leaders, ai consumatori per aumentare la conoscenza del territorio e della rete relazionale attivata.

4.3.2 La promozione e le relazioni esterne

Le attività di promozione richiedono interventi che consentano la predisposizione di opportuni supporti informativi e di attività di informazione e promozione sia turistica che agroalimentare.

La promozione del sistema richiede quindi azioni strutturate **sul territorio**, per far conoscere le attività, i prodotti, le strutture, gli attori principali e la rete che li integra tra di loro, sia azioni **fuori dal territorio**, rivolte al pubblico incoming, che richiede informazioni e conoscenza dei luoghi, dei prodotti e dei servizi. Tali azioni sono rivolte sia agli operatori che ai fruitori/consumatori, e richiedono *location* con caratteristiche idonee, in grado di ospitare le azioni promozionali nel rispetto delle normative di prevenzione dei rischi, sicurezza e di igiene pubblica.

Le azioni di promozione previste sul territorio del GAL - preferibilmente oggetto di azioni comuni, o comunque anche se attuate da beneficiari privati, inseribili nell'ambito di azioni comuni a tutto il territorio - sono prevalentemente riferibili a:

- fiere ed eventi espositivi;
- educational tour;
- visite ai luoghi di produzione;
- eventi dedicati;

- azioni prolungate e sistematiche di promozione di degustazioni e di menù contenenti prevalentemente prodotti locali da effettuarsi con la collaborazione della filiera dei ristoratori e degli agriturismi;
- azioni nell'ambito di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione dei prodotti di qualità;
- creazione di azioni di microimprese volte a organizzare e gestire i servizi di diffusione e manutenzione dei corner informativi presso le porte logistiche del territorio (distributori carburanti, ristoratori, agriturismi, musei, ecc).

Al riguardo dell'ultimo punto, appare auspicabile la promozione attuata sia nella realizzazione di interventi in cui il territorio venga coinvolto con le proprie eccellenze (circuiti delle ville e delle corti venete, eventi organizzati da istituti ed associazioni musicali e culturali, conservatorio di Adria, scuole agrarie ed alberghiere) sia nel coinvolgimento del "sistema riferibile al GAL" in azioni di promozione fuori territorio e congiunte con altri sistemi veneti che hanno avviato, o sono in fase di avvio delle azioni di promozione (ad es. Valdobbiadene con la manifestazione Amafestival – musica in cantina, e con il suo circuito di cantine può costituire un realistico insieme in cui le sinergie reciproche con il territorio polesano possono essere rilevanti e ben integrate, data la assoluta complementarietà dei prodotti alimentari presenti).

Rimanendo nell'ambito delle iniziative promozionali fuori territorio si configurano quindi sia iniziative sul territorio veneto, che su altre regioni che su altre nazioni.

Le iniziative sul territorio esclusivamente veneto purtroppo non ricadono tra quelle oggetto di finanziamento della programmazione 2007 – 2013, e quindi la sinergia ricercata con altri GAL non può che essere inquadrata nell'ambito delle buone relazioni e delle intese reciproche, ovvero delle iniziative che ogni singolo GAL può promuovere, ma non può dirigere e coordinare nell'ambito codificato della cooperazione, a meno del coinvolgimento di altri GAL extraregionali che ovviamente difficilmente aderirebbero ad una azione concertata di promozione del sistema veneto.

Cionondimeno tale azione viene vista come una opportunità da parte del territorio che intende muovere azioni in coordinamento diretto con altri GAL Veneti per promuovere scambi reciproci di offerta turistica.

Tale azione è invece più organizzata e completa nell'ambito della cooperazione, dato che il GAL ha stretto legami importanti e strutturati con vari GAL, come ad esempio:

- con il GAL Delta 2000 (Ferrara e Ravenna), con il quale si intende proseguire la strada, già avviata con Leader +, della valorizzazione e promozione congiunta del delta del Po Veneto ed Emiliano Romagnolo, al di là dei confini amministrativi;
- il GAL Pugliese "Terra dei Trulli e di Barsento" di Alberobello, con il quale ci si accinge a sviluppare un progetto di cooperazione interregionale per la valorizzazione delle produzioni di qualità e le attività artigianali in sinergia tra i due sistemi geoeconomici del Polesine e del Barsento, che si connotano per una integrazione tra i prodotti agroalimentari locali e le tradizioni artigianali.

Anche le azioni transnazionali sono riferibili ad un simile contesto quadro, sviluppando in parte azioni e relazioni già avviate nella precedente programmazione, in parte azioni di nuova attivazione, in grado di consentire uno sviluppo della promozione rivolta alle imprese ed al territorio in ambito agroalimentare, artigianale tipico e del turismo naturalistico in prevalenza.

In tal senso si ricordano le collaborazione con i GAL del Delta dell'Ebro in Catalogna, con i quali si sono già realizzate iniziative con Leader + relativamente alle tematiche ambientali di valorizzazione del turismo sotto l'aspetto scientifico e didattico e con i quali si sono recentemente avviati i contatti per proseguire nella valorizzazione dei reciproci territori accumunati dalla presenza dei delta.

Per tale motivo le scelte si rivolgono a sistemi nazionali in cui il legame verso l'Italia è forte e strutturato, a favore sia dell'ambiente che dei prodotti veneti.

4.4 Quadro generale delle attività di programmazione

L'attività di programmazione nell'area del GAL coincide sostanzialmente con quella del Polesine nel suo complesso. Infatti l'estensione territoriale del GAL interessa la maggior parte della provincia (pari ad oltre il 70% della superficie provinciale), inoltre il territorio interessato interessa tutte le principali dinamiche socio-economiche e di sviluppo del Polesine.

Nell'ultimo decennio si sono affermati i concetti di programmazione concertata (o più propriamente negoziata quando gli interventi sono ben definiti dalla normativa) e cioè tutte le forma di programmazione che seguono un percorso concertato di individuazione degli obiettivi e delle strategie.

A queste si sono affiancate le strategie di tipo ascendente "botton up" tipiche dell'approccio Leader, ossia dell'individuazione degli obiettivi e delle strategie dal basso, sulla base delle esigenze espresse dalla collettività locale nel suo complesso: istituzioni, enti, associazioni, operatori, cittadini, ecc.

4.4.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006

Negli ultimi anni diverse sono state le esperienze di programmazione locale che hanno contribuito al diffondersi di nuovi metodologie di sviluppo.

In particolare si ricordano:

- I Patti Territoriali della provincia di Rovigo:
- Progetto Impresa Rovigo Europa (1999)
- Patto per l'agricoltura e la pesca (2001)
- Lo Sviluppo Rurale Locale con le Iniziative Comunitarie Leader II e +
- Il Piano di Azione Locale 1994-1999 (che ha interessato i 9 comuni dell'area del delta del Po)
- Il Piano di Sviluppo Locale 2000-2006 (che ha interessato 35 comuni su 50 provinciali)
- I Distretti Produttivi riconosciuti nel 2003:
- Distretto Ittico della Provincia di Rovigo

- Distretto Veneto della Giostra
- Altri strumenti finanziari collegati alla programmazione ed allo sviluppo locale
- Il Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006
- Il DOCUP Obiettivo n. 2, 2000-2006
- La Cooperazione INTERREG

Tra tutti questi strumenti, in particolare il Patto Territoriale per l'agricoltura in parte, ma soprattutto il programma Leader + ed il PSR 2000-2006, hanno contribuito a creare le condizioni dello sviluppo rurale che si và delineando nel territorio del GAL, che si caratterizza, rispetto alla prevalenza della pianura veneta, per condizioni di spiccata ruralità e dove il peso del primario e delle attività di diversificazione, andranno a caratterizzare lo sviluppo socio-economico del territorio nei prossimi anni.

4.4.2 La programmazione locale nel periodo 2007-2013

Nel periodo di programmazione in corso, lo sviluppo rurale sarà reso possibile dalla sinergia e dalla complementarietà di vari strumenti di programmazione, che trovano nel DUP Veneto (Documento Unitario di Programmazione) il quadro di riferimento regionale.

Va sottolineato che il DUP, con il quale si è recentemente arricchita la programmazione regionale, consente di collegare tra loro gli strumenti di programmazione regionale, atteso che il PRS (Programma Regionale di Sviluppo) fornisce il quadro programmatico delle scelte strategiche regionali che orientano i Programmi Regionali Attuativi (PSR (programma di sviluppo rurale), POR (Programma operativo regionale) e PAR (Programma attuativo regionale). Con tali programmi si apre quindi una opportunità di concertazione attraverso il partenariato che individua una strategia di sviluppo locale integrata , con un meccanismo a cascata, che permette di avere un coordinamento in chiave più "federalista" delle risorse, che, se ben organizzato, può comportare una maggiore responsabilizzazione a livello locale ed una ottima occasione di definizione delle strategie e delle attività volute dal partenariato locale.

In tale quadro molti degli strumenti decentrati della programmazione precedente (Patti Territoriali) si sono evoluti verso strumenti regionali di programmazione decentrata (IPA - intese programmatiche d'area) che a loro volta hanno oggi l'opportunità di agire nel finanziamento di:

- interventi di animazione economica nell'area;
- progetti atti alla realizzazione e alla diffusione di reti e sistemi informativi;
- creazione e gestione di sportelli unici di impresa;
- progettazione di interventi di tipo infrastrutturale inseriti nei Patti Territoriali.

Coerentemente con tale processo di programmazione decentrata, appare quindi evidente che le risorse disponibili per il territorio e che fanno riferimento a questo sistema sono inserite in più strumenti e quindi abbracciando la medesima logica "dal basso verso l'alto" richiedono un partenariato ed il raggiungimento di una strategia comune.

Per tale motivo l'azione di coordinamento delle misure economiche e di finanziamento deve passare attraverso un accordo tar soggetti pubblici e privati per definire il programma di sviluppo locale. Quindi, se da un lato esiste il PSL del GAL, appare evidente che tale programma è solo uno strumento idoneo per la designazione delle strategie del settore rurale, ma ad esso si affiancano altri strumenti di programmazione (POR e PAS) che dispongono interventi correlati e coordinati, le cui fonti finanziarie vanno individuate nell'ambito della cosiddetta "ingegnerizzazione finanziaria" ovvero la ricerca di diverse fonti finanziarie a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e privato. Per tale motivo la infrastrutturazione di carattere rilevante per il territorio, che necessariamente interessano il territorio rurale ma che non sono realizzate per uso esclusivo del medesimo, vanno ricercate nell'ambito della pianificazione gestita dal POR o da altri strumenti di programmazione finanziaria, lasciando quindi al PSL del GAL le risorse che vanno attribuite al sistema rurale, inteso però come espressione non solo del settore primario ma dell'intero sistema produttivo, ambientale, culturale in grado di sinergizzare le azioni e dare ampie ricadute positive sul territorio in termini di benefici ambientali, sociali, ecc.

4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Sistema Polesine"

L'IPA "Sistema Polesine" è stata sottoscritta tra i rappresentanti dei vari enti/associazioni/ecc., locali, il 22/12/2004 ed è stata approvata con DGR n. 3517 del 6 novembre 2007. L'IPA approvata non è altro che la prosecuzione del Patto Territoriale esistente nella provincia di Rovigo.

In particolare la DGR n. 953 del 06/05/2008, stabilisce tra gli interventi ammissibili a finanziamento attraverso le IPA, tra l'altro, anche i settori dello sviluppo locale, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione di prodotti tipici locali, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche. Quindi è evidente come le finalità dell'IPA, si collegano strettamente con il PSL Leader, per questo sarà necessario attivare le opportune sinergie territoriali al fine di definire e concertare il quadro e le priorità degli interventi necessari allo sviluppo locale che saranno previsti nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento.

In tal senso il GAL ha anche presentato richiesta di adesione al Tavolo di Concertazione dell'IPA al fine di poter far parte della Cabina di Regia.

Nella proposta di regolamento del Tavolo di Concertazione che verrà portata al Tavolo dell'IPA, è previsto che un rappresentante dei GAL del Polesine, faccia parte della Cabina di Regia.

Nell'ambito dei finanziamenti stanziati per la Programmazione decentrata, come previsto dalla DGR n. 953 del 06/05/2008, recentemente l'IPA "Sistema Polesine" ha tra l'altro proposto alla Regione tra le iniziative prioritarie, il finanziamento dell'itinerario "destra Adige".

4.4.4 POR 2007-2013

Nella definizione del PSL, che punta sullo sviluppo degli itinerari rurali, notevole importanza avrà il collegamento con il POR (parte FESR) soprattutto in relazione agli interventi di infrastrutturazione che con questo strumento finanziario verranno realizzati.

In tal senso si porta come esempio una iniziativa che è in fase avanzata la progettazione dell'itinerario ciclabile "Percorsi di terre e di acqua" che intende realizzare il Consorzio di Bonifica Padana Polesana, di concerto con il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, che interesserà l'infrastrutturazione ciclabile dell'idrovia Cavo Maestro - Collettore Padano Polesano, che per 120

km congiunge tutta l'area del GAL e che ne rappresenterà, congiuntamente alla sinistra Po in corso di realizzazione con il DOCUP 2000-2006, una delle principali arterie di riferimento per lo sviluppo degli itinerari rurali.

4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea

Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Europea, il GAL stà operando su diverse idee progetto nei vari programmi comunitari: Italia-Slovenia, IPA, Med, ecc..

Oltre alla cooperazione Leader, quindi il GAL avrà modo di ampliare gli orizzonti dello sviluppo rurale, anche con azioni connesse in particolare nello sviluppo e promozione degli itinerari ecosostenibili in collegamento soprattutto con le regioni europee che si affacciano sull'adriatico.

Tra l'altro il GAL, stà portando a termine un progetto INTERREG, Network of Adriatic, Parks (NAP) che vede coinvolti diversi paesi e regioni, con la valorizzazione dei parchi e conseguentemente delle risorse rurali che in queste aree sono più accentuate, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori territoriali rurali.

4.4.6 La pianificazione territoriale

Accanto a queste esperienze di programmazione locale vanno poi considerati alcuni strumenti della pianificazione territoriale.

Piano d'Area del Delta del Po

Il Piano approvato nel 1994, definisce i parametri per la tutela dell'area del delta del Po, con particolare riferimento ai valori paesaggistici e ambientali.

Piano Ambientale del Delta del Po

Conseguente evoluzione del Piano d'Area e il Piano Ambientale, attualmente in via di redazione definirà le priorità di sviluppo sostenibile dell'area del delta del Po, identificando i sistemi del territorio, i vincoli e le tutele di legge, le fragilità e le strategie unitamente ai progetti interregionali.

La pianificazione in fase di attuazione ha la caratteristica di fondere i contenuti del Piano d'area con quelle dei piani digestione delle aree SIC e ZPS e con il piano paesaggistico, in una integrazione

che darà luogo a norme tecniche di attuazione da cui si desumono come elementi fondamentali i seguenti principi:

- individuazione delle reti (della mobilità, del sapere, dell'ospitalità, del produrre, per la valorizzazione delle risorse e tipicità territoriali, per lo sviluppo e qualità urbana);
- definizione non più di un ambito soggetto a vincolo, ma rappresentativo di un sistema a rete in cui gli elementi oggetto di valorizzazione sono identificati come invarianti, e come tali possono essere trattati per generare esternalità positive al sistema relazionale e socio-economico;
- la conseguenza del punto precedente, estensione dell'area a parco a territori non solo soggetti a tutela assoluta, ma interessati da una presenza antropica presente in modo rilevante, comporta la necessità di individuare uno strumento flessibile che consenta l'esistenza ed il mantenimento delle attività presenti o di futuro insediamento;
- tale modalità di programmazione costituisce un modo innovativo di organizzare lo sviluppo del sistema antropico nel rispetto dell'ambiente, e costituisce l'elemento di novità introdotto e che si integra con la logica ispiratrice del PSL del GAL.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Testo Unico degli Enti Locali, approvato dal Consiglio dei Ministri con il D. Lgs. n° 267/2000, attribuisce alle Province il compito di predisporre ed adottare il PTCP.

Il Documento Preliminare del PTCP redatto nel 2007, anche in collegamento con la L.R. n° 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio", rappresenta lo strumento di pianificazione che consente di definire gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico, pervasi da una ricorrente e forte impronta ambientale a seguito dell'input del Consiglio Europeo di Goteborg nel giugno 2001 che approva una strategia per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi definiti dal PTCP, concorrono a definire il concetto di "vivibilità del Polesine", ed alcuni sono strettamente connesse con lo sviluppo rurale Leader. Tra questi si ricordano in particolare la tutela e la valorizzazione del paesaggio come elemento di riconoscibilità del Polesine,

connesso con la bassa densità abitativa particolarmente evidente nell'area del GAL, caratterizzato dal paesaggio delle campagne e degli spazi aperti. La presenza poi dei grandi fiumi e della fitta rete idrografica propone inoltre i paesaggi d'acqua quale ulteriore elemento di riconoscibilità.

In tal senso la strategia di sviluppo del PSL si inserisce coerentemente negli obiettivi del PTCP, che tra l'altro prevede lo sviluppo del turismo come fattore di valorizzazione ambientale e di alto valore propulsivo che può produrre benefici e sviluppo economico.

Nell'ambito della pianificazione locale e comunale vanno poi considerati i Piani Assetto Territoriale dei comuni (PAT) e intercomunali (PATI) che stanno redigendo i Comuni in relazione alle norme per il governo del territorio (L.R. n. 11/2004).

Nell'attuazione del PSL 2007-2013, anche le scelte pianificatorie comunali, potranno incedere sul modello di sviluppo locale e in tal senso si verificherà dove possibile di attivare le opportune sinergie in relazione anche alle esigenze comunali.

5. Strategia di sviluppo locale

5.1 Strategia e tema centrale

La strategia del PSL del GAL Polesine Delta Po, viene sintetizzata nel paragrafo seguente, che individua il ruolo fondamentale dell'azione strategica nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.

E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

5.1.1 Elementi di sintesi della strategia

La ***strategia*** individuata dal presente PSL, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR.

In particolare il GAL con il PSL intende migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (*obiettivo generale dell'Asse 3 del PSR*), oltre ché accrescere la competitività del settore agricolo coinvolto nelle filiere locali dei prodotti tipici (*obiettivo generale dell'Asse 1 del PSR*).

Si intende promuovere ed incentivare le attività extra-agricole, valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc..

Il miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, attraverso l'integrazione tra i settori, consentirà di promuovere il territorio come espressione di un sistema.

Il **tema** su cui si incentrerà il PSL 2007-2013 si può sintetizzare come segue: "crescita, valorizzazione e governance del sistema territoriale rurale tra i grandi fiumi".

Tale tema verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi prioritari (collegati agli obiettivi prioritari del PSR):

- rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali;
- contrastare l'abbandono del territorio rurale attraverso una efficiente integrazione economico-sociale;
- rilanciare un modello diffuso di sviluppo territoriale sostenibile, in grado di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali;
- valorizzazione delle risorse umane e professionali endogene.

Le ***linee strategiche di intervento (l.s.i.)*** sono riconducibili a quattro macro-obiettivi e sono strettamente correlate agli obiettivi specifici del PSR:

1) Diversificare l'economia rurale e l'integrazione tra i diversi settori

l.s.i. - 1	Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa (rif. obiettivo specifico 3.1 del PSR)
l.s.i. - 2	Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 3.2 del PSR)
l.s.i. - 3	Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese (rif. obiettivo specifico 3.3 del PSR)
l.s.i. - 4	Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale (rif. obiettivo specifico 3.4 del PSR)

2) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, la coerenza e le sinergie del territorio

l.s.i. - 5	Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro (rif. obiettivo specifico 3.5 del PSR)
l.s.i. - 6	Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT (rif. obiettivo specifico 3.6 del PSR)
l.s.i. - 7	Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)
l.s.i. - 8	Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building (rif. obiettivo specifico 3.8 del PSR)

3) Accrescere la competitività legata alla qualità dei prodotti del settore agricolo, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione, nonché il ruolo ambientale di gestione del territorio

l.s.i.- 9	Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato (rif. obiettivo specifico 1.4 del PSR)
l.s.i.- 10	Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori (rif. obiettivo specifico 1.7 del PSR)
l.s.i. - 11	Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico (rif. obiettivo specifico 2.6 del PSR)

4) Consolidare ed implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale

l.s.i. - 12	Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali (rif. obiettivo specifico 4.1 del PSR)
l.s.i.- 13	Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 4.2 del PSR)
l.s.i.- 14	Promuovere la cooperazione tra territori (rif. obiettivo specifico 4.3 del PSR)
l.s.i.- 15	Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi (rif. obiettivo specifico 4.4 del PSR)

Gli interventi che si intendono attivare, specificatamente previsti dalle Misure/Azioni del PSL, verranno prioritariamente realizzati secondo un approccio di sistema nell'ambito di progetti integrati.

In particolare le principali attività sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento, che delineano l'occasione di coordinare altrettanti progetti integrati:

- sviluppo del turismo lento (slow tourism) e dei relativi sistemi integrati di mobilità lenta o ecosostenibili (ciclabili, ippovie, fluviali, ecc.), in connessione con le produzioni tipiche e le tradizioni locali e la valorizzazione ambientale e storico-culturale del territorio;
- promozione ed incentivazione delle attività extra-agricole, previste dalla modifica dell'art. 2135 del C.C., valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, migliorando l'ambiente e salvaguardando gli elementi di biodiversità, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc.;
- miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, consentendo di superare il tradizionale isolamento del settore agricolo, aumentando l'integrazione con gli altri comparti produttivi, nel quadro strutturato della società veneta.

5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area

La ***strategia*** individuata dal presente PSL, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR.

In particolare il GAL con il PSL intende migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali.

Tutti gli interventi ricadono in zone C, e comunque prevalentemente nei comuni rurali (OCSE), che rappresentano oltre l'80% dei Comuni dell'area ed in cui risiede circa il 65% della popolazione del territorio del GAL.

Come previsto dal PSR è stato garantito il previsto equilibrio tra gli interventi finalizzati alla qualità della vita nelle zone rurali e gli interventi di diversificazione dell'economia rurale, destinando all'Asse 3 oltre l'83% delle risorse di cui quasi il 34% per la qualità della vita (a cui si dovrebbe aggiungere la quota delle altre misure trasversali, ossia le azioni formative che interesseranno la qualità della vita).

Infatti rispetto alle risorse destinate alla Misura 410 (pari ad euro 7.495.656,37), la ripartizione tra gli Assi è la seguente:

Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area			
ASSE 1	13,34 %		
ASSE 2	3,58 %		
ASSE 3	83,08 %	di cui al SottoAsse 3.1 - Diversificazione	58,70 %
		di cui al SottoAsse 3.2 - Qualità vita	33,92 %
		di cui al SottoAsse: Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	7,38 %

Per maggiori dettagli si rimanda al programma finanziario (cap. 8) ed in particolare al programma di spesa (par. 8.3)

5.2 Quadro degli interventi

5.2.1 Quadro generale degli interventi

Nella tabella che segue alla pagina seguente, vengono individuate le 14 Misure (o meglio 13 in quanto 2 sono sottomisure: 323a e 323b), che il PSL intende attivare ai fini del tema centrale individuato, evidenziando le relazioni e le sinergie tra gli interventi previsti (linee strategiche di cui al paragrafo 5.1.1) sulla base del set di Misure indicate dal PSR a supporto dell'Asse 4 Leader.

Le Misure indicate nel quadro sono quelle ritenute più significative al fine del raggiungimento degli obiettivi del PSL, che sono emerse anche in seguito alla consultazione pubblica e dal confronto con il territorio, gli altri enti/associazioni, gli operatori, ecc., oltre che dal partenariato del GAL.

Quadro generale degli interventi																
LINEA STRATEGICA	MISURA (*)															
	121	123	~~124~~ *(1)*	~~132~~ *(1)*	133	221	227	311	312 *(2)*	313	321 *(3)*	323/a	323/b	331	421	431
1								X		X				X		
2								X		X				X		
3									X					X		
4								X	X					X		
5								X	X		X			X		
6								X	X		X			X		
7												X	X	X		
8														X		
9	X	X			X											
10					X											
11						X	X									
12																X
13																X
14															X	
15																X

(*) Vengono riportare nell'intestazione di ciascuna colonna il codice delle Misure del PSR, che si intendono attivare dal PSL e barrate, per ogni linea strategica, le caselle relative alle Misure che si intendono attivare.

(1) Le Misure 124 e 132 sono state eliminate dal PSL in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 80984 del 17/2/2011.
(2) La Misura 312 Azione 2 è stata eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 53437 del 2/2/2012.
(3) La Misura 321 Azione 2 è stata eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 372190 del 10/8/2012.

Per il dettaglio delle Azioni e degli interventi finanziabili dalle singole Misure, si rimanda al paragrafo 5.2 del PSL e al testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

5.3 Operazioni a regia

In questo paragrafo vengono descritte, per ciascuna operazione a regia (ossia con beneficiario predeterminato), le particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica che la giustificano, gli espliciti fabbisogni/opportunità della collettività e del territorio da cui deriva.

Percorsi, itinerari (Misura 313, Azione 1)

Le caratteristiche di ampia ricaduta degli effetti del PSL sul territorio, che richiedono una indagine attenta ed una valutazione precisa per la ottimizzazione delle risorse, comportano l'impegno di individuare le infrastrutture e le loro alternative in grado di perseguire questo scopo. Per tale motivo, la scelta degli itinerari deve essere effettuata previa opportuna valutazione, in sede di studio, ed identificazione dei requisiti e dei parametri che consentono una classificazione ed una graduatoria di merito allineata con le finalità descritte.

In tale quadro si inserisce l'opportunità di individuare alcuni percorsi tematici sulla base di parametri quali la vicinanza a infrastrutture programmate ed in fase di più rapida esecuzione, il maggior numero di monumenti/esercizi/musei/aree naturalistiche/emergenze archeologiche, la maggior qualità turistica/culturale/ludica/didattica/sociale dei siti oggetto di valutazione, ed altri criteri ancora che possono consentire la realizzazione di una matrice di valutazione, derivata da un procedimento di studio oggettivo, riproducibile, affidabile e coerente con le finalità date.

Quindi, la visione complessiva delle azioni da svolgere sul territorio deve essere sviluppata da un team operativo in grado di elaborare una strategia unitaria e coordinata per l'intero territorio.

Per questo non si individuano, fin da subito, i beneficiari, in quanto la scelta è legata anche alla complementarietà con il resto della programmazione: POR (es. Ciclabile Collettore), IPA (Ciclabile Dx Adige), Cooperazione Europea, ecc., che inevitabilmente richiede una attenta valutazione sulle priorità, sui vincoli finanziari e sulle ricadute generalizzate e pubbliche degli investimenti.

In funzione soprattutto dell'infrastrutturazione dei "grandi itinerari", e del necessario rispetto e coordinamento della gerarchia degli interventi verranno definite meglio nei prossimi mesi o al

massimo nei primi anni di attuazione del PSL, quali saranno le particolari situazioni di rilevanza pubblica che "meriteranno" di esser sostenute con lo sviluppo rurale.

Tra i "grandi itinerari" in fase di progettazione/realizzazione che interessano il territorio del GAL si ricordano:

- l'itinerario che va da Badia Polesine a Polesella (in fase di realizzazione con il Docup 2000-2006), che consente tra l'altro di collegare l'Adige al Po;
- l'itinerario ciclabile "Percorsi di terra e di acqua", lungo circa 120 km, che partendo da Melara (alto Polesine) arriverà a Porto Levante (Porto Viro) nel delta del Po, lungo il Canale Collettore Padano (in fase di progettazione e che verrà presentato nel POR 2007-2013 dal Consorzio di Bonifica Padana Polesana);
- l'itinerario lungo il fiume Adige "Destra Adige", recentemente presentato alla Regione Veneto nell'ambito della programmazione decentrata, IPA "Sistema Polesine";
- l'itinerario lungo il fiume Po, "Sinistra Po", da Melara a Papozze, in fase di realizzazione con il Docup 2000-2006.

I primi tre itinerari tra l'altro coinvolgono i territori rurali di entrambi i GAL del Polesine.

E' evidente che la scelta degli interventi di qualificazione dei percorsi, così come di quelli relativi ai collegamenti con la rete principale, sarà condizionata dalla realizzazione delle grandi infrastrutture sopraccitate. Questo condizionerà la scelta di quali itinerari realizzare con il PSL (Misura 313 Azione 1), che potrebbero essere predeterminati in seguito, in relazione alla loro posizione "strategica" o alla loro utilità complessiva, individuando così il beneficiario direttamente.

Lo sviluppo degli itinerari rurali rappresenta quindi l'elemento di base principale e di collegamento delle varie azioni del PSL ed è quindi di interesse di tutto il partenariato e più in generale di tutti i soggetti pubblici e privati dell'area. Per queste motivazioni si ritiene opportuno e possibile la realizzazione di un'iniziativa a gestione diretta del GAL, in grado di assicurare un migliore coinvolgimento dei principali enti pubblici e privati interessati al turismo rurale.

Promozione turistica: servizi, informazione e integrazione (Misura 313, Azioni 4 e 5)

La promozione deve essere realizzata a regia in quanto necessita di informare e promuovere congiuntamente il territorio senza disperdere gli interventi in molteplici iniziative di basso impatto.

Le azioni saranno tra loro coordinate dal GAL, secondo il criterio soprammenzionato di immagine coordinata, unica e forte del territorio del GAL, senza sovrapporsi a strumenti già esistenti (come a volte è capitato in passato) o creare "doppioni" (moltiplicazione dei web, delle logiche di sviluppo del territorio, ecc.).

La azione promozionale inoltre non può essere prodromica alla realizzazione degli itinerari o delle infrastrutture, e quindi cercherà di promuovere ciò che c'è già o che viene fatto per garantire una elevata qualità del sistema, e quindi richiede una presenza diffusa e coordinata di infrastrutture, esercizi, servizi la cui offerta sia elemento di certezza del territorio e non solo di sogno. Per raggiungere questo occorre un'unica regia che sarà assicurata dal GAL, che assegnerà le iniziative ai soggetti (preferibilmente raggruppamenti tra enti e associazioni del settore turistico ed imprenditoriale legato alla diffusione dei prodotti locali e tradizionali) che istituzionalmente e/o che per competenze meglio possono consentire di raggiungere i risultati.

Per questo le azioni 4 e 5 della misura 313, potranno essere gestite anche direttamente dal GAL.

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321 Azione 1)

Gli interventi contenuti nella azione 1 della misura 321 - iniziative curate dalla Provincia di Rovigo - devono essere realizzati in piccoli comuni rurali; data la estrema specializzazione di tali interventi, e la esistenza sul territorio di n. 2 Aziende Sanitarie Locali (ASL n. 18 e 19), considerando che la Provincia di Rovigo ha una competenza territoriale ben individuata e definita su tutto il territorio, non si ravvisa la necessità di fare bandi, data l'unicità delle caratteristiche del richiedente e la individuazione certa del beneficiario.

Patrimonio Rurale Misura (Misura 323a Azione 1)

La necessità di individuare strutture architettoniche di pregio funzionali allo sviluppo di un articolato itinerario richiede studi e censimenti in grado di definire le caratteristiche degli immobili, sia sotto l'aspetto dell'importanza storica che culturale e tradizionale. Per questo la scelta degli edifici/manufatti/opifici/monumenti deve essere svolta da un coordinamento unico per il territorio, secondo linee guida che possano definire i requisiti e le caratteristiche che oggettivamente devono essere possedute o rilevate sull'infrastruttura per considerarla caposaldo della rete realizzata. Tale attività verrà svolta a gestione diretta dal GAL con l'azione 1 (studi e censimenti).

5.3.1 Riepilogo operazioni a regia

Si riportano nella tabella seguente una sintesi delle operazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica, la cui selezione è ispirata ai principi più sopra indicati e definiti.

Quadro 5.1.3 – Riepilogo operazioni a regia

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/ Azione	Beneficiari
1	Identificazione e realizzazione dei persorsi rurali e loro infrastrutturazione leggera: accoglienza, ecc.	1-2	Misura 313 Azione 1	- Enti locali territoriali - GAL (solo azione 1)
2	Costituzione di pacchetti turistici e integrazione offerta turistica	1-2	Misura 313 Azione 5	- Enti locali territoriali - GAL
3	Attività informative, promozionali e pubblicitarie: immagine unitaria di tutte le azioni e le iniziative realizzate	1-2	Misura 313 Azione 4	- Enti locali territoriali - GAL
4	Servizi sociali	5	Misura 321 Azione 1	- Provincia di Rovigo
~~5~~	~~Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)~~	~~6~~	~~Misura 321 Azione 2~~ *(1)*	~~- Consorzi, Polesine TLC S.r.l. (P.Iva: 01243150297 - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo)~~
6	Realizzazione di studi e censimenti	7	Misura 323a Azione 1	- GAL

(1) La Misura 321 Azione 2 è stata eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 372190 del 10/8/2012

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

Nella tabella che segue vengono specificate per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle relative linee strategiche e delle singole Misure e Azioni, con riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi ed alla successiva

attuazione degli interventi e dell'assegnazione ed attuazione delle iniziative a regia del GAL e a gestione diretta del GAL.

Misura	Linea strategica	Azione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
121	9								
123	9								
~~124~~ *(1)*	9								
~~132~~ *(1)*	9 - 10								
133	9 - 10								
221	11	~~1~~ *(4)*							
		~~2~~ *(4)*							
		3							
227	11								
311	1 - 2 - 4- 5 - 6	1							
		2							
		3							
312	3 - 4 - 5 - 6	1							
		~~2~~ *(2)*							
313	1 - 2	1							
		2							
		~~3~~ *(4)*							
		4							
		5							
321	5 - 6	1							
		~~2~~ *(3)*							
323/a	7	1							
		2							
		3							
		4							
323/b	7	2							
331	1 - 2 - 3 - 4 5 - 6 - 7 - 8	1							
421	14	1							
		2							
431	12 - 13 - 15								

(1) Le Misure 124 e 132 sono state eliminate dal PSL in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 80984 del 17/2/2011.

(2) La Misura 312 Azione 2 è stata eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 53437 del 2/2/2012.

(3) La Misura 321 Azione 2 è stata eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 372190 del 10/8/2012.

(4) La Misura 221 Azioni 1 e 2 e la Misura 313 Azione 3 sono state eliminate dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 70070 del 15/02/2013.

5.5 Modalità e criteri di attuazione: schede Misura/Azione

Si riportano di seguito le singole schede per ciascuna Misura/Azione che verranno attivate dal GAL con il PSL 2007-2013.

Si tratta di schede sintetiche che non possono ritenersi esaustive, ma che danno delle indicazioni di massima sui criteri che verranno applicati per l'attuazione delle strategie del PSL, attraverso le varie Azioni, con particolare riguardo alle disposizioni procedurali ed ai criteri di attuazione degli interventi previsti dal PSL, secondo quanto delineato dal PSR.

In tal senso ai fini della realizzazione degli interventi, si devono considerare:

- gli Indirizzi Procedurali (Allegato A alla DGR n. 199 del 12/02/2008);
- il Manuale delle Procedure e dei Controlli di AVEPA;
- le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del 14/02/2008 predisposto dal MIPAF - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II.

Le indicazioni riportate dalle singole schede sintetiche Misure/Azioni del PSL, con particolare riguardo agli interventi e spese ammissibili (punto F), non possono quindi ritenersi esaustivi, in quanto vanno considerati nell'ambito complessivo del PSR, al quale ci si riferisce.

Inoltre per quanto riguarda il punto O (Monitoraggio-valutazione), la valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base di metodologie e di altri indicatori monitorati come descritto al capitolo 12 del PSL.

Per questioni di semplicità e comodità espositiva, tutte le schede delle Misure/Azioni che verranno attivate con il PSL vengono riportate nel fascicolo allegato al paragrafo 5.5 al PSL.

6. Piano generale interventi di cooperazione - Misura 421

6.1 La Cooperazione Leader nel PSL

Come anticipato al paragrafo 4.3, al punto *"La promozione e le relazioni esterne"*, il GAL ricerca nelle sinergie con altri territori rurali ed altri GAL, la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro interregionale e/o transnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene.

Attraverso le iniziative di cooperazione ed anche lo "scambio" di buone prassi, insito nei progetti di cooperazione, il GAL intende proseguire il percorso che ha visto il partenariato locale impegnato negli ultimi anni.

LE ESPERIENZE DI COOPERAZIONE REALIZZATE DAL GAL

Il GAL Polesine Delta del Po dal 2003 si occupa di cooperazione in particolare con l'attuazione di 3 progetti di cooperazione finanziati nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader + di cui 2 nell'ambito della Cooperazione Infraterritoriale e uno nell'ambito della Cooperazione Transnazionale.

Inoltre sempre nell'ambito del Leader + sono stati finanziati diversi eventi nell'ambito delle iniziative locali che comunque prevedevano attività di promozione svolte in altre regioni.

Infine a partire dal 2007, il GAL è stato impegnato nell'attuazione di un progetto INTERREG e stà partecipando a numerosi tavoli di lavoro nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013.

In particolare i progetti di cooperazione realizzati nell'ambito dell'***IC LEADER + 2000-2006*** sono stati tre:

1) "Valorizzazione dell'immagine storico – culturale e promozione turistica del territorio del Delta del Po."

Progetto realizzato in partnership con il GAL Delta 2000 di S. Giovanni di Ostellato (Fe), l'Ente Parco Reg.le Veneto del Delta del Po, le Province di Rovigo, Ferrara e Ravenna.

Il progetto ha previsto una serie di iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare l'immagine storico culturale e la promozione turistica del Delta del Po.

Il progetto si è composto di due parti:

- la sub azione A "Promozione culturale del Delta del Po - Heritage Promotion", che ha visto il GAL Polesine Delta del Po impegnato come capofila;
- la sub azione B "Promozione Turistica del Territorio del Delta del Po "Tourism and Typical Product Marketing" che ha visto il GAL Delta 2000 come capofila.

2) "Le vie d'acqua del Nord Italia"

Realizzato in partnership con il GAL Venezia Orientale, capofila e altri 4 GAL del Nord Italia (Terre Basse, Delta 2000, Oglio Po e Gardavalsabbia).

Con questa iniziativa il GAL è stato impegnato nella realizzazione di una serie di interventi finalizzati al miglioramento delle strutture situate lungo i corsi d'acqua, oltre ché nella realizzazione di iniziative di promozione relativamente al sistema delle vie d'acqua del Polesine, finalizzate alla valorizzazione del turismo fluviale.

3) "Promozione e alla valorizzazione del turismo scientifico e didattico, al fine di elaborare iniziative per lo sviluppo turistico visitazionale e delle attività presenti nelle zone deltizie e nelle zone a Parco"

Progetto con capofila il GAL Polesine Delta Po, in partnership con tre GAL spagnoli della Catalogna, due GAL scozzesi, due GAL lombardi, un GAL veneto, la Camera di Commercio di Rovigo e l'Ente Parco Veneto.

Sono state realizzate una serie di iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla promozione del turismo scientifico e didattico nel territorio del Delta del Po. In particolare, tra le iniziative realizzate, si evidenzia la realizzazione di un centro di accoglienza didattico presso il Museo Regionale della Bonifica a Ca' Vendramin Taglio di Po), nel quale i visitatori possono disporre di

una sala attrezzata con le più moderne tecnologie informatiche e dove è possibile visionare una cartografia fotorealistica del delta del Po.

Nell'ambito del progetto il GAL ha realizzato direttamente le fasi di animazione e promozione del progetto con la realizzazione di specifiche iniziative che hanno avuto nell'avvio del network europeo della didattica ambientale rurale "Terragua", l'elemento trainante dell'iniziativa (sito Internet www.terragua.org, materiale divulgativo e promozionale, organizzazione di esperienze formative rivolte ai giovani presso i territori dei GAL partner, ecc.).

Per la realizzazione delle attività dei tre progetti di cooperazione sono stati impegnati 640.000,00 euro di contributo Leader, per una spesa complessiva superiore a 800.000,00 euro.

"Iniziative di promozione varie"

Alcune iniziative realizzate nell'ambito della sezione 1 del PSL Leader + 2000-2006, hanno coinvolto il GAL in azioni promozionali in occasione di eventi organizzati con altri GAL o di manifestazioni internazionali.

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera ***INTERREG 2000-2006***, il GAL è stato impegnato nell'attuazione di un progetto Network of Adriatic Parks (NAP), conclusosi il 31 luglio 2008, con l'obiettivo di valorizzare e conservare le risorse naturali delle aree a parco e le oasi naturalistiche lungo l'Adriatico attraverso la messa in rete dei servizi offerti. L'iniziativa ha coinvolto numerosi partner di varie regioni poste in prossimità dell'Adriatico (Veneto, Emilia Romagna, Friuli V.G., Abruzzo, Puglia, Albania, Croazia, Serbia, Bosnia).

Infine nell'ambito dell'obiettivo ***Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013***, il GAL è impegnato con molti altri partner nella preparazione di diverse iniziative, che saranno presentate in particolare nell'ambito di vari programmi: Italia-Slovenia; IPA Italia-Adriatico; Spazio Alpino; Med, ecc..

LA COOPERAZIONE DEL PSL E PSR

L'esperienza acquisita in questi anni dal GAL nella cooperazione con altri territori, ha determinato un aumento delle potenzialità per il territorio ed anche delle richieste dei partner locali affinché il GAL possa contribuire al rafforzamento dei rapporti creatisi e soprattutto al consolidamento di quelle iniziative che consentano di valorizzare al meglio le risorse del territorio rurale del GAL, in linea con gli obiettivi generali del PSL e del PSR.

Le scelte delle idee-progetto che vengono descritte in seguito, sono infatti strettamente connesse con gli elementi che caratterizzano il territorio del GAL in relazione alle principali linee strategiche di sviluppo previste dal PSL:

- i grandi fiumi da cui "derivano" gli itinerari che saranno promossi e valorizzati in connessione con i prodotti tipici, tradizionali e artigianali
- il delta del Po e l'ambiente
- il turismo sostenibile e la cultura

6.2 Le idee-progetto della Cooperazione

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle idee-progetto selezionate, per ora, dal GAL (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), per ognuna delle quali vengono riepilogati: il numero di territori coinvolti, le Misure attivate (e le azioni), il periodo previsto di attuazione (date degli anni indicativi di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale).

E' chiaro che in seguito alla preparazione dei progetti definitivi con l'accordo di cooperazione, ci potranno essere delle variazioni in merito ai partner coinvolti, alle misure/azioni attivate, nonché all'impegno finanziario stimato, ecc., in linea con gli obiettivi del PSL e del PSR.

Va ricordato e sottolineato che in molte regioni europee i PSR sono in una fase di attuazione ritardata rispetto al Veneto.

Conseguentemente in seguito, con il rafforzamento delle "reti" tra i GAL, potrebbero crearsi dei nuovi partenariati attorno a "nuove" idee-progetto, che potrebbero determinare la presentazione e l'avvio di progetti esecutivi, entro il 31/12/2010, in numero maggiore o minore rispetto alle idee finora sviluppate.

Quadro 6.1 – Piano generale interventi di cooperazione (1)

Idea-progetto Coop. Interterritoriale	**N° territori**	**Misure attivate**	**Periodo**	**Spesa pubblica (Leader)**	**Cofinanz. Partner locali**	**Costo totale**
1. Turismo rurale tra i grandi fiumi. Promozione del turismo rurale nei territori di pianura, attraversati dai grandi fiumi	8	313 (az.1, 4) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2012-2014	301.500,54	85.200,00	386.700,54
2. Prodotti tipici ed artigianato artistico tra terre di pietra e terre d'acqua	5	313 (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2012-2014	207.111,11	41.600,00	248.711,11
3. Destinazione parchi del delta del Po	2	313 (az. 1, 4) 323a (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2002-2014	289.166,66	115.250,00	404.416,66
TOTALE 1				**797.778,31**	**242.050,00**	**1.039.828,31**
Idea-progetto Coop. Transnazionale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4. (1. transnaz.) Eco Leader Network - Turismo sostenibile in connessione con la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici	3	313 (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 2)	2012-2014	160.000,00	26.500,00	186.500,00
TOTALE 2				**160.000,00**	**26.500,00**	**186.500,00**
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)				**957.778,31**	**268.550,00**	**1.226.328,31**

(1) Piano generale interventi di cooperazione aggiornato in fase di attuazione, sulla base delle modifiche richieste dal GAL e autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 53437 del 2/2/2012.

6.3 Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione

Si riportano in seguito le schede tecniche di sintesi per ciascuna idea-progetto, riportante gli elementi descritti al par. 7.2 del Bando o comunque disponibili rispetto al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL.

Cooperazione Interterritoriale - Idea progetto n. 1

TURISMO RURALE TRA I GRANDI FIUMI. PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE NEI TERRITORI DI PIANURA, ATTRAVERSATI DAI GRANDI FIUMI

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

L'idea progetto nasce dall'esigenza di mettere in connessione i territori rurali di pianura, vista la forte identità culturale che li accomuna, e la morfologia caratterizzata dalla presenza dei grandi fiumi d'Italia, come il Po, Adige, Brenta. La mancanza di collegamenti attraverso itinerari condivisi li rende poco fruibili e non organizzati dal punto di vista turistico. Catalizzare i flussi turistici dalle grandi città come Venezia, Padova, Mantova, Ferrara, Ravenna, Rimini, diventa un elemento essenziale per far visitare i territori rurali che si attraversano, ancora poco conosciuti e con uno sviluppo turistico modesto.
Individuare metodologie comuni, per la messa in rete e/o il collegamento delle attività rurali e turistiche (agriturismo, fattorie didattiche, punti vendita, ecc.) con il sistema della mobilità lenta, attraverso la rete delle vie di comunicazione naturali (fiumi) e attraverso gli antichi sistemi viari con valenza storico - culturale (via Romea, via Annia), diventerebbe una leva strategica per visitare il territorio sia per gli abitanti che per i turisti.
Per ogni tipologia di "mobilità lenta", si dovrà individuare la metodologia di collegamento e di promozione del sistema rurale:

- itinerari ciclabili rurali nelle aziende agricole del territorio: didattici, turistici, ecc.;
- ippovie in fattoria;
- le fattorie e le vie d'acqua
- gli itinerari in collegamento con i prodotti tipici e tradizionali dei GAL: apicoltura, artigianato ed enogastronomico.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione.
Si realizzeranno:

- la valorizzazione dei percorsi rurali interterritoriali della pianura padana centro-orientale attraverso azioni comuni come: tabellazione, la realizzazione di materiale promozione, web: sono grandi percorsi, anche con interruzioni che si cercherà di colmare che permettono di visitare i vari territori rurali, accedere alla rete delle Greenways europea;
- ideazione di tratti di percorsi "simili" con interventi strutturali: tratti di pista per collegarsi ai percorsi comuni; punti informativi "comuni";
- coinvolgimento operatori in percorsi formativi comuni;
- partecipazione a fiere tematiche "turismo e sport all'aria aperta" in collegamento con le imprese rurali;
- individuazione di percorsi tematici caratterizzati per tematismi in percorsi formativi comuni all'areale o che identificano specifiche nicchie proprie dell'areale (percorsi terapeutici, percorsi avventura, ecc.).

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Pakages

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;
- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;

- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori.

WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (soprattutto facendo leva su i giovani del territorio) anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove i giovani trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;
- individuazione di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici e tradizionali;
- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, lungo gli itinerari, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.

WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica rurale (aziende agrituristiche,fattorie, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di valorizzazione della qualità (rintracciabilità, ISO 9000, ecc.) di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000), di etica del lavoro. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale, ecc.) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, …) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, …).

WP4: REALIZZAZIONE PUNTI INFORMATIVI COMUNI

Ogni GAL allestirà degli infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti, per promuovere il progetto, realizzando un punto di prenotazione o vendita dei pacchetti turistici.

WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori del turismo rurale (aziende agrituristiche, fattorie, artigianato e ecc.), per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- creazione di gadget di sistema, per identificazione comune della promozione territoriale.

WP6: COORDINAMENTO

Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Area della Pianura Padana centro-orientale. I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dai grandi fiumi (in particolare Po e Adige). Infatti sono territori di pianura caratterizzati anche dall'esistenza di altri corsi d'acqua come Brenta, l'Oglio, il Canal Bianco, ecc. che hanno contribuito alla costituzione della Pianura Padana. Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

Veneto: Rovigo, Venezia, Padova, Verona, Vicenza
Emilia Romagna: Ferrara, Ravenna
Lombardia: Cremona, Mantova

GAL PARTNERS:
GAL Polesine Adige - Rovigo (RO) - **Capofila**
GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO)
GAL Patavino - Monselice (PD)
GAL Bassa Padovana - Monselice (PD)
GALTerra Berica - Lonigo (VI)
GAL Delta 2000 – S. Giovanni di Ostellato (FE)
GAL della Pianura Veronese – Cerea (VR)
GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)
Sono stati presi contatti anche con altri territori, come nella provincia di Mantova che si sta costituendo il GAL Destra Secchia.

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	1	Regia GAL
313	4	Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.1	70%	200.000,00	140.000,00	60.000,00
313.4	80%*	126.000,00	100.800,00	25.200,00
331.1	100%	30.550,49	30.550,49	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	30.150,05	30.150,05	0
Spesa Totale		**386.700,54**	**301.500,54**	**85.200,00**

** Si è già considerato l'innalzamento della percentuale di contribuzione all'80% della misura/azione 313/4, come previsto dal Comitato di Sorveglianza del PSR nella riunione del 17/6/2011.*

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo entro il 31/12/2011 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 30/4/2012, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione regionali coinvolte: Emilia Romagna e Lombardia.
Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel triennio 2012-2014.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori di pianura, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati dalla presenza dei grandi fiumi si è dimostrata da subito molto forte, programmando e organizzando degli incontri operativi tra i GAL di Pianura.
Il primo si è tenuto a Rovigo, il 13 giugno 2008 presso la sede del GAL Polesine Delta del Po, dove c'è stata una forte condivisione delle linee progettuali e degli obbiettivi che si vogliono conseguire.
In seguito alla riunione, di cui è stato redatto un verbale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.
In particolare tutti i GAL citati al punto B. (eccetto il GAL della Pianura Veronese), hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.
L'accordo con i partner è di ritrovarsi a partire dal mese di settembre p.v., per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione interterritoriale - idea progetto n. 2

PRODOTTI TIPICI ED ARTIGIANATO ARTISTICO TRA TERRE DI PIETRA E TERRE D'ACQUA

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Lo scopo dell'iniziativa è di favorire la promozione congiunta dei prodotti tipici locali agro-alimentari e artigianali dei territori di riferimento veneti e pugliesi, coinvolgendo, in integrazione tra loro, gli "anziani" detentori di una tradizione che sta scomparendo ed in particolare i giovani e le donne delle aree rurali (studenti, ma anche inoccupati), affinché questi possano apprendere e sperimentare la realizzazione di prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale.
Attraverso questa azione è possibile, quindi, favorire una sorta di "passaggio generazionale" che consenta il recupero di tradizioni, strettamente connesse con la cultura locale ed il territorio e, nel contempo, offrire una potenziale opportunità di occupazione per i giovani, incentivando la nascita di nuove imprese che operino nel settore della diversificazione del settore rurale.
L'approccio che caratterizza l'iniziativa è fortemente orientato a favorire il confronto e l'interscambio culturale tra gli operatori e i giovani delle due aree con l'obiettivo, anche, di accrescerne la sensibilità nei confronti della valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed ambientale.
Mediante esperienze formative di scambio culturale, le persone coinvolte, oltre ad apprendere e sperimentare sul campo gli "antichi mestieri", potranno, quindi, approfondire gli aspetti legati all'educazione ambientale.
Nell'iniziativa verranno coinvolti gli operatori agrituristici, le aziende artigianali tradizionali, le fattorie didattiche, i centri visitatori, gli ecomusei e i centri collegati al network europeo della didattica ambientale rurale.

Si faranno eventi incrociati tra le due aree territoriali, con il supporto degli Istituti Professionali Alberghieri di Adria e Putignano e degli imprenditori agrituristici, per apprendere le modalità di utilizzo e manipolazione dei prodotti. In quest'ottica potrà essere quindi prevista la realizzazione di serate a tema e degustazioni guidate.
Infine, per consentire una efficace valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche dei territori di riferimento è prevista la creazione di un "paniere" di prodotti da confezionare artigianalmente, contenenti un assortimento di prodotti tipici o tradizionali delle due aree target, da proporre per la vendita al pubblico presso le diverse strutture coinvolte nell'iniziativa, nonché la partecipazione congiunta a fiere di settore, anche a carattere internazionale.
Attraverso la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche, si intende, infatti, promuovere i territori di origine nel loro complesso e, nel contempo, incentivarne la visitazione privilegiando forme di mobilità "lenta" ed ecosostenibile (quali, ad esempio, il cicloturismo, l'ippoturismo, la navigazione fluviale**).**

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Pakages

WP1: ANALISI PRELIMINARE
Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;
individuazione dei prodotti tipici e tradizionali locali da valorizzare, mediante l'iniziativa, per ogni territorio partner;

formazione all'insegnamento degli operatori che trasferiranno le conoscenze alle persone coinvolte: prevalentemente giovani e donne.

WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI

Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (con i giovani del territorio) in coordinamento con gli Istituti scolastici;

progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove le persone coinvolte trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;

realizzazione di un "paniere" di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;

realizzazione di eventi locali, "serate a tema",ecc., degustazioni guidate sulle produzioni tipiche dei territori del GAL.

WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000) e di valorizzazione delle tipicità/tradizionalità del territorio. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, …) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, …).

WP4: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Promozione congiunta ed integrazione di tali itinerari, nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori rurali (aziende agrituristiche e artigianali) per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione del "paniere" di prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi Paesi coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- realizzazione di una "mostra" (esposizione) permanente nei rispettivi territori: i prodotti pugliesi nelle fattorie polesane e i prodotti polesani nei trulli pugliesi;
- promozione di attività mediante Gruppi di acquisto solidale localmente presenti;
- incentivazione del sistema di vendita a ritorno pieno, ovvero evitando viaggi con flussi di merci in una sola direzione.

WP5: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
- creazione di standard di riferimento comuni ai due territori che articoleranno la loro attività anche con monitoraggio delle modalità applicative di procedure regionali afferenti a diverse organizzazioni, ma a medesimi strumenti regionali, al fine di ridurre le differenti applicazioni di strumenti comunitari sul suolo nazionale;
- interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Territori coinvolti:
Veneto: Provincia di Rovigo
Puglia: Provincia di Bari
GAL PARTNERS:
GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO) - **Capofila**
GAL Terra dei Trulli e di Barsento - Bari (BA)
GAL Terre di Murgia - Bari (BA)
GAL Valle d'Itria - Bari (BA)

GAL Sud-Edst Barese - Bari (BA)
Si mantiene la possibilità di estendere il partenariato

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	4	Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.4	80%	208.000,00	166.400,00	41.600,00
331.1	100%	20.000,00	20.000,00	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	20.711,11	20.711,11	0
Spesa Totale		**248.711,11**	**207.111,11**	**41.600,00**

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo entro il 31/12/2011 e di ottenere l'approvazione entro il 30/4/2012, compatibilmente con le tempistiche dell'Autorità di gestione regionale della Puglia.
Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel triennio 2012-2014.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni tra il GAL Polesine Delta del Po e GAL Terra dei Trulli e di Barsento. Le prime dimostrazioni di interesse si sono sviluppate per l'agroalimentare e l'artigianato, con una prima visita in Puglia da parte di referenti del GAL Polesine Delta del Po che è avvenuta nel mese di febbraio 2008, visita ricambiata dai referenti del GAL pugliese nel mese di aprile. Successivamente nell'ambito delle iniziative promozionali del PSL 2000-2006 Leader+ una delegazione di referenti del GAL pugliese e di operatori del settore agroalimentare e dell'artigianato tipico, con la collaborazione del Gal Delta del Po e dell'Istituto Alberghiero di Adria, hanno organizzato una serata promozionale enogastronomica oltre ad una esposizione prodotti artigianali, il 9 giugno 2008.
In seguito una delegazione del GAL Polesine Delta del Po si è recata nei giorni 11,12 e 13 luglio 2008 per visitare i territori pugliesi con lo scambio di prodotti tipici e dell'artigianato.
Dopo gli incontri sono state scambiate in particolare con il GAL pugliese delle comunicazioni con dimostrazione d'interesse, di adesione per una futura collaborazione per la condivisione del

progetto con l'indicazione da parte del GAL Pugliese di iniziare le attività del progetto anche da giugno – luglio 2009.
In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.
L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione interterritoriale - idea progetto n. 3

DESTINAZIONE PARCHI DEL DELTA DEL PO

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Con riferimento al progetto di cooperazione interterritoriale "I Parchi del Delta del Po" finanziato nell'ambito del PAL LEADER + si è strutturato un tavolo di lavoro permanente che vede coinvolti i seguenti partner: DELTA 2000, Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, GAL Polesine Delta Po, Provincia di Rovigo, Parco Delta del Po Emilia-Romagna, Parco del Delta del Po Veneto. Attraverso il progetto LEADER + sono state realizzate azioni di promozione culturale con eventi e iniziative didattiche legate al IV Centenario del Taglio di Porto Viro ed azioni di promozione turistica quali la partecipazione alla fiera del Birdwatching in Inghilterra, la produzione di una guida interregionale Birdwatching con il TClub ed un progetto finalizzato alla promo-comunicazione dell'area del Delta del Po compresa tra i due Parchi attraverso la definizione di un'immagine coordinata e la realizzazione di una brochure turistica comune. L'idea è di dare continuità al progetto ed alla partnership italiana che si è costituita grazie al Leader Plus per costruire un progetto di valorizzazione e di marketing dell'area del Delta del Po, come prodotto turistico compreso tra i due parchi, per affermare l'area del delta come destinazione turistica a livello internazionale. In particolare si intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere protezione ambientale e sviluppo turistico sostenibile nelle aree a parco coinvolte, attraverso l'adozione di metodologie comuni di sviluppo di management plans;
- definire e promuovere il "prodotto Parco" attraverso la creazione di un network di qualità di risorse e servizi finalizzati al posizionamento delle aree coinvolte sui mercati internazionali ed all'aumento del turismo eco-sostenibile;
- incrementare e diversificare il turismo naturalistico quale elemento fondamentale per la competitività di mercato;
- favorire la promozione e comunicazione dei Parchi del Delta del Po attraverso l'affermazione di un'identità di immagine che comunichi nella sua interezza il territorio del Delta ed i territori Parco coinvolti;
- elevare la capacità attrattiva dei territori delle aree Parco;
- comunicare ai media il "prodotto turistico – Parco";
- creare nuova occupazione attraverso lo sviluppo di nuove attività economiche ed imprenditorialità legata all'utilizzo eco-sostenibile delle risorse ambientali;
- sensibilizzare degli attori locali rispetto alle opportunità di sviluppo economico legate all'utilizzo eco-sostenibile delle risorse naturali e miglioramento delle competenze degli stakeholders attraverso il trasferimento di know-how e best practice;
- implementare/incrementare l'accessibilità alle informazioni inerenti le arre parco coinvolte;
- sensibilizzare il mondo scolastico rispetto alle risorse naturalistiche, aumentare la conoscenza delle stesse ed incrementare il turismo scolastico.

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages:

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Definizione di metodologie comuni di gestione inerenti siti naturalistici "compresi" tra i confini del Parco del Delta del Po emiliano-romagnolo e Parco Veneto. Realizzazione di interventi pilota finalizzati alla soluzione di problematiche comuni inerenti la gestione di siti dei Parchi del Delta del Po;

- trasferimento di buone prassi, metodolgie, normative relative alle modalità di gestione per migliorare la gestione la tutela e la valorizzazione delle aree protette;
- trasferimento della tutela della biodiversità a livelli di produzione economica, con progetti in grado di valorizzare produzioni vegetali utilizzandole come base per la riscoperta di ricettari, con un progressivo e graduale passaggio dai piani di gestione ai piani di sviluppo commerciale dei siti (approccio BTAU, DG Ambiente UE);
- individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

WP2: VALORIZZAZIONE E SVILUPPO

- Miglioramento della fruizione eco-compatibile dei Parchi con particolare riferimento a forme di turismo lento, quali la navigazione all'interno dei Parchi del Delta del Po, il collegamento tra i territori a Parco e le vie d'acqua interne dei territori Leader coinvolti;
- stimolare attività economiche e servizi legati al turismo naturalistico per qualificare le imprese esistenti, favorire la nascita di nuove imprese e nuove attività imprenditoriali, promuovendo il consolidamento e/o la nascita di nuova occupazione in chiave di sviluppo eco-sostenibile, anche al fine di promuovere forme di ospitalità di eccellenza. Nei PAL di ciascun GAL sarà possibile prevedere incentivi per prmuovere la qualifcazione dei servizi e la nascita di nuove attività imprenditoriali tramite l'attivazione di avvisi pubblici riferiti alle Misure ed azioni del PAL;
- stimolare la crescita e lo sviluppo di attività economiche realizzate per il mantenimento dell'alto valore conservativo delle aree protette.

WP3: CREAZIONE DI ITINERARI DI TURISMO SOSTENIBILE COLLEGATI ALLA CINEMATOGRAFIA DEL DELTA

- Si prevede la creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, albergatori, ristoratori,) che si caratterizzano per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000) e di valorizzazione delle tipicità del territorio. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, …) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, …).
- Adesione e promozione alla rete delle Greenways Europea.
- Si prevede la promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili.
- Messa in rete delle risorse attraverso l'allestimento di contact point quali "strumenti" polifunzionali volti alla diffusione di informazioni in merito alle risorse naturalistiche dei Parchi sia nel mondo dell'ecoturismo che scientifico, all'erogazione di servizi di qualità rivolti ai turisti al fine di incrementare i flussi di turismo sostenibile ed ad altre iniziative eco-compatibile di richiamo turistico.

WP4: PROMOZIONE E DIFFUSIONE

Realizzazione di iniziative informative divulgative per promuovere tra gli operatori economici, ed in generale tra la collettività e le scuole una migliore conoscenza del territorio dei Parchi del Delta del Po e delle aree naturali, nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici e per incoraggiare la scelta del Parco quale meta di viaggio di istruzione visto come momento conclusivo di un processo di conoscenza e di consapevolezza verso obiettivi di tutela ambientale.

Definizione di un piano di marketing e di comunicazione al fine di posizionare la destinazione Parchi del Delta del Po a livello nazionale ed internazionale: a titolo esemplificativo il piano sarà

articolato in obiettivi, prodotti, azioni, target di riferimento, mercati, costi. Verrà inoltre redatto e realizzato un media-planning di comunicazione prevedendo testate di interesse per l'uscita di redazionali, advertising, ecc.

WP5: COORDINAMENTO

Animazione per la definizione del paternariato e progettazione delle azioni comuni.
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Territori coinvolti:
Emilia Romagna: territorio del Delta emiliano-romagnolo
Veneto: territorio Leader del Parco del Delta del Po Veneto
GAL PARTNERS:
GAL Delta 2000 - S. Giovanni d'Ostellato (FE) - Lead Partner **(Capofila)**
GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO)

Altri Partner coinvolti:
Parchi del Delta del Po dell'Emilia Romagna e del Delta del Po Veneto, Provincie di Ferrara, Ravenna e Rovigo Associazioni agricole, Associazioni terziario (turismo e ristorazione), Associazioni culturali di danze, Associazioni artigiane, aziende agrituristiche, fattorie didattiche, imprese dell'artigianato tipico locale, scuole ad indirizzo naturalistico-ambientale.;
Si considera l'opportunità di estendere il partenariato.

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	1, 4	Regia GAL
323a	4	Regia GAL
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari Locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.1	70%	55.000,00	38.500,00	16.500,00
313.4	80%	130.000,00	104.000,00	26.000,00
323 a 4	75%	90.000,00	67.500,00	22.500,00
323 a 4	50%	100.500,00	50.250,00	50.250,00
421.1 - Lettere a) e b)	100%	28.916,66	28.916,66	0
Spesa Totale		**404.416,66**	**289.166,66**	**115.250,00**

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione. Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione già esistenti e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori coinvolti, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori.
In seguito alle prime riunioni sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.
In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.
In particolare si è già avuto un incontro tra i partner presso la sede del GAL Delta 2000 il 10 luglio u.s.
L'accordo con il GAL partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione interterritoriale - idea progetto n. 4

TURISMO RURALE E CULTURA *(1)*

(1) Idea progetto eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'Autorità di Gestione prot. n. 53437 del 2/2/2012.

Cooperazione transnazionale - idea progetto n. 4

ECO LEADER NETWORK - TURISMO SOSTENIBILE IN CONNESSIONE CON LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

L'obiettivo dell'iniziativa consiste nella realizzazione di una serie di azioni locali e transnazionali finalizzate alla creazione di un sistema coordinato tra forme di visitazione del territorio "sostenibili" e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, ma non solo, diventa fondamentale utilizzare quelle risorse che esistono da sempre e che ci possono aiutare a raggiungere un certo livello di benessere naturale, utilizzando nella propria alimentazione e nella cura del corpo le erbe aromatiche e officinali.
In particolare si intende sviluppare una serie di itinerari caratterizzati da una tipologia di visitazione che integri strumenti di mobilità "lenta" con modalità di ricettività che si contraddistinguono per l'offerta di servizi a basso impatto ambientale.
Per sviluppare i contenuti e gli obiettivi dell'idea progetto si evidenziano 6 WP che danno struttura alle azioni da sostenere.

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Pakages:

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici da valorizzare mediante l'iniziativa per ogni Paese partner;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismi, fattorie didattiche, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

WP2: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGOALIMENTARI TIPICHE

La valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, non può prescindere dalla consapevolezza che essa può svolgere un ruolo importante, non solo con riferimento agli aspetti socio-economici e culturali, ma anche dal punto di vista della salubrità e della tutela dell'ambiente.
Per ciascuna delle aree eleggibili si prevede la definizione di particolari menù che utilizzino prodotti locali di stagione, da proporre, a cura degli operatori della ristorazione e presso le aziende agrituristiche, ai visitatori.
Tale modalità si pone l'obiettivo più generale di sensibilizzare i cittadini in senso lato i quali, mediante l'utilizzo ed il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari di provenienza locale, possono fattivamente contribuire alla riduzione dell'emissione di inquinanti in atmosfera.
Mediante la realizzazione di una serie di eventi promozionali potranno essere presentati i menu tipici locali delle diverse aree di riferimento, con l'obiettivo di creare tra di esse un importante interscambio culturale.
Il "Menù a km zero" è una filosofia di vita che coinvolge produttori agricoli, ristoranti, mense, scuole e consumatori per contribuire alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico.
"Menù e Turismo a Km Zero" sono un collegamento ideale fra i prodotti tipici (appartenenti al Menù a Km Zero) e il territorio. Costituisce la premessa per lo sviluppo di itinerari turistici tematici a km zero, che possono essere usati come base per l'elaborazione di alcune proposte di visite culturali e paesaggistiche del territorio collegate alle strutture che offrono il Menù a Km Zero.
Acquistare "prodotti a Km Zero", diventa un'opportunità sia per i turisti ma anche per gli abitanti locali che si avvicinano agli acquisti consapevoli, quindi sviluppare un progetto che coinvolga anche il mondo del commercio, con la creazione di spazi all'interno della grande e piccola

distribuzione per l'acquisto di prodotti a Km Zero o comunque tipici del territorio, con la possibilità di uno scambio di prodotti dei paesi che aderiscono al progetto transnazionale.

WP3: VALORIZZAZIONE DELLE ERBE AROMATICHE ED OFFICINALI

Lo scopo dell'azione è di favorire la promozione e diffusione della conoscenza delle piante aromatiche e officinali, di insegnare il loro utilizzo pratico sia ad uso alimentare-culinario che per prevenire e alleviare dei piccoli fastidi fisici.

La promozione è rivolta soprattutto al mondo dei giovani, organizzando delle lezioni in aula e successivamente sul campo, coinvolgendo gli studenti delle scuole a indirizzo ambientale, al fine di trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza delle proprietà e degli usi delle erbe aromatiche in cucina e delle proprietà terapeutiche e degli antichi rimedi naturali realizzabili con le piante officinali.

L'azione mira altresì a finanziare quelle aziende che sono interessate alla coltivazione delle erbe aromatiche e officinali, e a finanziare anche la strumentazione utile per la trasformazione delle erbe in essenze, tinture, tisane, olii, ecc.

A livello transnazionale può venire condotta una ricerca scientifica per verificare delle sinergie fra le erbe officinali tipiche dei Paesi partner che potenzino l'effetto terapeutico delle singole erbe. Le sinergie verranno utilizzate per realizzare delle creme / unguenti / cosmetici / prodotti olistici utilizzati nei centri di benessere, nelle spa, ecc. dei Paesi partner.

WP4: CREAZIONE DI ITINERARI DI TURISMO SOSTENIBILE

Si prevede la creazione di una "rete" Transnazionale di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, albergatori, ristoratori,) che si caratterizzano per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000, ecc.) e di valorizzazione delle tipicità del territorio.

La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, …) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, …).

Adesione e promozione alla rete delle Greenways Europea.

Si prevede la promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili.

WP5: EVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE: PRODOTTI TIPICI

Si prevede la realizzazione di un Festival, a cadenza annuale, in ognuno dei Paesi partner della durata di 3 giorni (week-end). Gli eventi, da realizzarsi nelle piazze principali o in parchi/aree verdi cittadine, prevedono la presenza di bancarelle con produttori/espositori di prodotti tipici dell'enogastronomia di tutti i Paesi partner, degustazioni guidate ("laboratori del gusto") e vendita dei prodotti locali dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa.

Contemporaneamente, presso i ristoratori locali, verranno proposti menù "a tema" basati sull'utilizzo di tali prodotti.

WP6: COORDINAMENTO

Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;

Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Con questo progetto di cooperazione vengono coinvolti i GAL dei territori europei collocati nell'area centro-orientale/orientale dell'Unione Europea, caratterizzati da un contesto socio-economico e culturale sostenibile diverso dai paesi occidentali.

PARTNERS:

Italia: GAL Polesine Delta del Po (capofila), GAL Polesine Adige,

Francia: GAL Pays d'Arles

Altri partners:
Associazioni varie: agricole, artigiane, del terziario (turismo, servizi, ecc.), culturali di danze; scuole ad indirizzo naturalistico-ambientale; aziende agrituristiche, fattorie didattiche, imprese dell'artigianato tipico locale; Provincia di Rovigo, CCIAA di Rovigo.
Si considera l'opportunità di estendere il partenariato.

C. MISURE, AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	4	Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	2	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.2 - Lettera c)				
313.4	80%*	132.500,00	106.000,00	26.500,00
331.1	100%	30.000,00	30.000,00	0
421.2 - Lettere a) e b)	100%	24.000,00	24.000,00	0
Spesa Totale		**186.500,00**	**160.000,00**	**26.500,00**

** Si è già considerato l'innalzamento della percentuale di contribuzione all'80% della misura/azione 313/4, come previsto dal Comitato di Sorveglianza del PSR nella riunione del 17/6/2011.*

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/2011, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione. Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel triennio 2012-2014.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione già esistenti e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori coinvolti, in merito alla volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori del centro-est/est Europa.
Con un nuovo GAL della Slovenia ci sono stati degli incontri, mentre in generale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e di condivisione del progetto. In particolare tutti i GAL hanno manifestato, in modo anche ufficiale, la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.
L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.
Và precisato che sono in corso stretti contatti in funzione dell'adesione ad alcune iniziative comuni tra GAL Veneti, Friulani e dei paesi dell'Est, nell'ambito di alcuni progetti di cooperazione che

Informest (Centro di Servizi e di Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale di Gorizia) si propone di coordinare. Per questo il presente progetto di cooperazione potrebbe confluire (o almeno in parte) all'interno di un progetto più ampio (come rete), coordinato da Informest.

Cooperazione transnazionale - idea progetto n. 6

OBIETTIVO NATURA CONOSCERE I TERRITORI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE *(1)*

(1) Idea progetto eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'Autorità di Gestione prot. n. 53437 del 2/2/2012.

7. Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431

Le attività previste per la gestione, l'acquisizione di competenze e l'animazione territoriale per l'intero periodo di programmazione, si possono raggruppare in due tipologie di interventi (come previsto nel *Sub Allegato E5 del bando – Misura 431*, par. 3.1.1 - lettere b) e c).

Non sono quindi previsti interventi nell'ambito della lettera a) in quanto il GAL non è "nuovo".

Con questa Misura verranno sostenute tutte le iniziative legate all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale (come già descritto nella scheda Misura al paragrafo 5.5).

E' prevista un'unica Azione per compensare le spese sostenute dai GAL per il funzionamento, per studi sul territorio, per attività di animazione, formazione e informazione, per eventi promozionali, per la formazione del personale, ecc.

In particolare le tipologie degli interventi previsti saranno i seguenti (con riferimento alle lettere della Misura):

- interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato comprendenti: realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche; formazione animatori, responsabili e addetti all'attuazione del PSL; consulenze specialistiche; noleggi attrezzature, locali e spazi; produzione e diffusione materiale divulgativo; realizzazione e aggiornamento sito internet; pubblicizzazione bandi e iniziative; scambi di esperienze tra GAL); altri interventi ritenuti ammissibili.

- *attività connesse alla gestione dei GAL, comprendenti*: progettazione del PSL; spese per il personale e epr gli organi societari; consulenze specialistiche; spese correnti: utenze varie, materiali di consumo, ecc.; fitto sede, acquisto o noleggio arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici HW e SW e interventi di adeguamento necessari alla

funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro; partecipazione a seminari, convegni e workshop; altri interventi ritenuti ammissibili.

In generale si prevedono tutti gli interventi (e le relative spese ammissibili) descritti nel PSR e/o nel sub allegato E5 del bando.

Il relativo programma di spesa viene riepilogato per ciascuna tipologia di intervento (b-c) e relativo totale, nel successivo paragrafo/tabella 7.1, con riferimento alla spesa che verrà effettivamente sostenuta.

7.1 Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità

Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spese a)									
Spesa pubblica									0,00
Spesa privata									0,00
Costo totale									0,00
Spese b)									
Spesa pubblica	13.492,19	26.984,36	26.984,36	25.297,84	25.297,84	25.297,84	25.297,84	0,00	168.652,27
Spesa privata	3.373,05	6.746,09	6.746,09	6.324,46	6.324,46	6.324,46	6.324,46	0,00	42.163,07
Costo totale	16.865,24	33.730,45	33.730,45	31.622,30	31.622,30	31.622,30	31.622,30	0,00	210.815,34
Spese c)									
Spesa pubblica	76.455,69	152.911,39	152.911,39	143.354,43	143.354,43	143.354,43	143.354,43	0,00	955.696,19
Spesa privata	19.113,90	38.227,85	38.227,85	35.838,61	35.838,61	35.838,61	35.838,61	0,00	238.924,04
Costo totale	95.569,59	191.139,24	191.139,24	179.193,04	179.193,04	179.193,04	179.193,04	0,00	1.194.620,23
TOTALE									
Spesa pubblica	89.947,88	179.895,75	179.895,75	168.652,27	168.652,27	168.652,27	168.652,27	0,00	**1.124.348,46**
Spesa privata	22.486,95	44.973,94	44.973,94	42.163,07	42.163,07	42.163,07	42.163,07	0,00	**281.087,11**
Costo totale	112.434,83	224.869,69	224.869,69	210.815,34	210.815,34	210.815,34	210.815,34	0,00	**1.405.435,57**
Spesa pubblica	8%	16%	16%	15%	15%	15%	15%	0,00	100,00

N.B.: si precisa che per “Spesa privata” si intende il cofinanziamento apportato dal GAL e dai suoi partner al fine di finanziare la parte di spesa non soggetta a contributo del PSR Asse 4 Leader che è la “Spesa pubblica”.
Non sono previste le spese a) in quanto sono riservate solo ai nuovi GAL.

8. Programma finanziario

L'ammontare delle risorse finanziarie che verranno utilizzate nel PSL ammonta ad euro 9.577.783,14, corrispondente al valore delle risorse massime previste per le Aree C:

- 2.000 euro/kmq
- 25 euro/abitante

Infatti non vi è necessità di motivare la ripartizione delle risorse per Area in quanto vi un'unica Area, la C.

8.1 Previsione risorse disponibili

Si riporta nel seguente schema la previsione di risorse disponibili e programmate nel PSL.

Previsione risorse disponibili						
	N. Comuni	**Superficie (kmq)**	**Abitanti (n.)**	**Risorse 1-quota superficie (€)**	**Risorse 2-quota abitanti (€)**	**Totale Risorse (€) quota 1+2**
Aree B	0					0,00
Aree C	33	1.324,966572	133.114	2.649.933,14	3.327.850,00	5.917.783,14
Aree D	0					0,00
Totale						5.917.783,14
			Quota fissa			3.600.000,00
			Totale risorse disponibili (max.)			9.577.783,14
			Totale risorse programmate PSL			**9.577.783,14**

8.2 Programma di spesa, articolato per annualità

Considerando il cronoprogramma di attuazione del PSL, descritto nel paragrafo 5.4, nella tabella che segue viene riportato il programma di spesa per il periodo interessato dall'attuazione del PSL, per singola annualità e suddiviso in quota di spesa pubblica e privata, con riferimento alla spesa effettivamente sostenuta ovvero erogata al beneficiario finale.

In linea con le esigenze di assicurare la massima coerenza con il Piano finanziario del PSR (Tabella 6.1.1.), viene previsto un programma di spesa del PSL indicativamente in linea con la prospettiva di spesa del PSR stesso. Rispetto alle indicazioni fornite dalla regione Veneto nel bando, vi sono degli scostamenti, che però sono di una certa entità soprattutto per il 1° anno.

Infatti per il 2008, poiché le iniziative devono essere avviate dopo l'approvazione del PSL da parte della regione Veneto, si prevede una % di spesa bassa, in quanto le spese saranno limitate alle Misure specifiche dell'Asse 4 (421 e 431), cioè alle spese ammissibili sostenute direttamente dal GAL.

Si prevede di recuperare tale minore %, con una maggiore spesa nel 2009.

Programma di spesa, articolato per annualità									
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	109.103,44	1.541.203,13	1.943.331,13	2.139.057,77	1.740.560,77	1.035.013,45	1.069.513,45	0	**9.577.783,14**
Spesa privata	36.123,40	1.620.871,80	1.750.804,68	2.030.549,79	1.654.189,21	982.449,85	887.449,85	0	**8.962.438,58**
Costo totale	145.226,84	3.162.074,93	3.694.135,81	4.169.607,56	3.394.749,98	2.017.463,30	1.956.963,30	0	**18.540.221,72**
Spesa pubblica	1,14%	16,09%	20,29%	22,33%	18,17%	10,81%	11,17%	0,00%	100%

N.B.: si precisa che per "Spesa privata" si intende il cofinanziamento apportato dai beneficiari finali, che possono essere sia privati che pubblici (imprese ed enti beneficiari dei bandi, dei progetti a regia del GAL e dal GAL con i suoi partner per i progetti a gestione diretta) al fine di finanziare la parte di spesa non soggetta a contributo del PSR Asse 4 Leader che è la "Spesa pubblica".
Questo vale anche per le successive tabelle dei paragrafi 8.3 e dell'Allegato 4.

8.3 Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione – *Programma di spesa aggiornato in fase di attuazione, sulla base delle modifiche autorizzate dall'AdG con comunicazione prot. n. 70070 del 15/02/2013*

Nella tabella che segue si riporta il Programma di spesa con riferimento alle singole Misure/Azioni e all'intero periodo di programmazione.

Asse/Misura/Azione	Spesa pubblica (Leader)	Spesa privata (Cofinanziamento)	Costo Totale
Misura 121 – Azione unica	580.000,00	1.100.000,00	1.680.000,00
Misura 123 – Azione unica	370.000,00	863.333,33	1.233.333,33
~~Misura 124 – Azione unica~~ *(1)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
~~Misura 132 – Azione unica~~ *(1)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
Misura 133 – Azione unica	50.000,00	35.000,00	85.000,00
Misura 411 (Totale Asse 1)	**1.000.000,00**	**1.998.333,33**	**2.998.333,33**
~~Misura 221 – Azione 1~~ *(5)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
~~Misura 221 – Azione 2~~ *(5)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
Misura 221 – Azione 3	28.000,00	7.000,00	35.000,00
Misura 227 – Azione 1	240.000,00	60.000,00	300.000,00
Misura 412 (Totale Asse 2)	**268.000,00**	**67.000,00**	**335.000,00**
Misura 311 – Azione 1	175.237,03	224.762,97	400.000,00
Misura 311 – Azione 2	1.420.000,00	2.000.000,00	3.420.000,00
Misura 311 – Azione 3	489.340,34	1.510.659,66	2.000.000,00
Misura 312 – Azione 1	125.000,00	175.000,00	300.000,00
~~Misura 312 – Azione 2~~ *(2)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
Misura 313 – Azione 1	655.834,00	281.072,00	936.906,00
Misura 313 – Azione 2 *(4)*	0,00	0,00	0,00
~~Misura 313 – Azione 3~~ *(5)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
Misura 313 – Azione 4	750.000,00	200.000,00	950.000,00
Misura 313 – Azione 5	40.000,00	40.000,00	80.000,00
Asse 3 – Sottoasse 1	**3.655.411,37**		
Misura 321 – Azione 1	150.000,00	64.280,00	214.280,00
~~Misura 321 – Azione 2~~ *(3)*	~~0,00~~	~~0,00~~	~~0,00~~
Misura 323a – Azione 1	17.000,00	7.285,71	24.285,71
Misura 323a – Azione 2	1.115.000,00	885.000,00	2.000.000,00
Misura 323a – Azione 3	180.245,00	149.755,00	330.000,00
Misura 323a – Azione 4	600.000,00	600.000,00	1.200.000,00
Misura 323b – Azione 2	50.000,00	0,00	50.000,00
Asse 3 – Sottoasse 2	**2.112.245,00**		
Misura 331 – Azione 1	460.000,00	0,00	460.000,00
Misura 413 (Totale Asse 3)	**6.227.656,37**	**6.137.815,34**	**12.365.471,71**
Totale Misura 410	**7.495.656,37**	**8.203.148,67**	**15.698.805,04**
Misura 421 – Azione 1 (*)	797.778,31	242.050,00	1.039.828,31
Misura 421 – Azione 2 (*)	160.000,00	26.500,00	186.500,00
Totale Misura 421	**957.778,31**	**268.550,00**	**1.226.328,31**
Misura 431 – a) nuovi GAL (**)	0,00	0,00	0,00
Misura 431 – b) animazione (**)	168.652,27	42.163,07	210.815,34
Misura 431 – c) gestione (**)	955.696,19	238.924,04	1.194.620,23
Totale Misura 431	**1.124.348,46**	**281.087,11**	**1.405.435,57**
Totale Asse 4	**2.082.126,77**	**549.637,11**	**2.631.763,88**
Totale PSL (Assi 1, 2 3 e 4)	**9.577.783,14**	**8.752.785,78**	**18.330.568,92**

(*) Gli importi indicati corrispondono ai valori esposti nella tabella del par. 6.2 "Le idee-progetto della Cooperazione".

(**) Gli importi indicati corrispondono ai valori esposti nel par. 7.1 "Misura 431 Programma di spesa articolato per annualità".

(1) Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 80984 del 17/2/2011.
(2) Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 53437 del 2/2/2012.
(3) Misura/Azione eliminata dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 372190 del 10/8/2012.
(4) Importo Misura/Azione modificato in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 372190 del 10/8/2012.
(5) Misura/Azioni eliminate dal PSL, in seguito ad autorizzazione dell'AdG, prot. n. 70070 del 15/02/2013.

Nell'**allegato 4** (Tabelle finanziarie annuali del PSL) viene riportata la correlata ripartizione indicativa annuale, sempre per Misura/Azione in funzione del calendario esecutivo e del cronoprogramma riportato nella precedente tabella del paragrafo 5.4.

9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Per quanto riguarda il rapporto con altre politiche, è opportuno valutare il riferimento alle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

POLITICHE COMUNITARIE

Le politiche comunitarie che vengono interessate sono quelle dei mercati agricoli e di coesione. In particolare, le possibilità di connessione sono presenti soprattutto nelle azioni infrastrutturali, nella realizzazione delle reti di telecomunicazione, nelle azioni di animazione economica delle aree in deficit di sviluppo, nelle azioni di sviluppo delle produzioni agricole di qualità,nelle azioni di sviluppo delle energie rinnovabili e nelle azioni di promozione del turismo rurale.

In particolare gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale sostengono la necessità di sviluppare sinergie tra le politiche strutturali, le politiche dell'occupazione e lo sviluppo rurale, attraverso la complementarietà e coerenza delle azioni che saranno finanziate dai fondi strutturali:

- FESR: che finanzierà il POR 2007-2013
- FSE: che finanzierà le azioni di formazione
- FEP: il fondo della pesca con la nascita dei GAC (Gruppi di Azione Costiera)
- FEASR: con il PSR

Come ampiamente descritto nel PSR nel capitolo 10, tra i diversi strumenti finanziari devono essere definiti chiaramente i "confini" di operatività, onde evitare, come è spesso successo negli anni passati, che una medesima azione/iniziativa possa essere finanziata da programmi diversi. Tale situazione ha generato nel territorio da un lato delle situazioni di "incomprensione", di difficile "competizione" e comunicazione e dall'altro, difficoltà gestionali delle azioni finanziate a causa delle diverse "interpretazioni" che venivano date per la medesima operazione finanziata, a seconda del programma di riferimento.

Il PSL quindi nella sua fase di attuazione si raccorderà con gli altri strumenti della programmazione, tra cui si ricorda in particolare il coordinamento che dovrà esserci con il nascente GAC che interesserà la zona del delta del Po e quindi tutta la fascia costiera del basso Veneto. Poiché i due gruppi (GAL e GAC) opereranno su territori comuni, per le azioni promozionali in particolare si dovranno trovare adeguate sinergie per valorizzare i prodotti "tipici" del delta (agricoli e della pesca).

Anche nell'ambito della Cooperazione Leader il GAL si raccorderà con l'obiettivo Cooperazione Europea, con la quale il GAL intende operare, al fine di "rispettare" le indicazioni degli OSC e più in generale la demarcazione tra fondi e azioni, secondo i medesimi criteri che verranno adottati per la programmazione locale.

POLITICHE NAZIONALI

Per quanto riguarda le iniziative nazionali, la connessione è relativa alle azioni di programmazione negoziata, soprattutto nella applicazione delle procedure che a tale sistema afferiscono e che costituiscono elemento di rilevante interesse metodologico. Le principali connessioni sono relative al Piano Strategico Nazionale (PSN), nonché alle politiche di settore relative alla promozione dei prodotti nazionali, alla promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la piena applicazione dei contenuti dell'art. 2135 c.c., e al presa di coscienza delle linee programmatiche previste dal PSN, dal Piano d'Azione Nazionale per l'agricoltura biologica, dalle Intese Istituzionali di Programma.

POLITICHE REGIONALI

Il maggior grado di complementarietà e coerenza è dovuto alla stretta integrazione necessaria con la programmazione regionale. Il PSL si uniforma e si integra sia con il livello territoriale, attraverso il raccordo alle strategie contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Altri livelli di coerenza sono riferibili al Piano di Tutela delle Acque, al Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, alla legge

regionale sui distretti produttivi (LR 8/2003), alla legge regionale sull'attività di promozione turistica (LR 33/2002), alla legge regionale sull'uso dei prodotti locali nelle mense, di prossima pubblicazione, alla legge regionale sull'agriturismo (LR 9/1997).

Le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della **Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62** "Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna" e successive disposizioni.

In particolare il contenuto del PSL si uniforma al rispetto della normativa sulla concorrenza , ed in particolare alla seguente:

Legge 10 ottobre 1990, n. 287 - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)

Legge 1 marzo 1994, n. 153 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema. (art. 13 sostituito dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004)

Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2) - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)

Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54) - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)

Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217 - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.(Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)

Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11) - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.(Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66)

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 26) - Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.(Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2004, n.29)

In particolare la tutela della concorrenza viene garantita sia nei principi che nelle condizioni di applicazione, sia nei contenuti del PSL che nella successiva apertura dei bandi connessi.

In riferimento alla pubblicità si considerano due livelli: uno relativo alla diffusione delle informazioni in fase di predisposizione del PSL, uno relativo all'accesso ai bandi.

Nel primo caso la pubblicità è stata effettuata mediante riunioni pubbliche, pubblicazione sul sito internet dell'elaborato base e delle schede per idee-progetto, pubblicazione su n° 2 giornali di un avviso di pubblicazione dell'elaborato base, nonché riunioni con la base associativa ed elaborazione e tenuta in considerazione delle idee progetto ricevute; nel secondo si prevede la pubblicazione dei bandi nelle forme previste dal PSR, seguendo i criteri ispiratori della normativa sull'affidamento di appalti pubblici di forniture e di servizi.

In particolare, anche le operazioni intermedie e relative alla fase prodromica alla predisposizione del PSL, che richiedevano assegnazioni di commesse ed incarichi sono state condotte ispirandosi ai medesimi principi, con pubblicazione di bando ed approvazione di proposte secondo una graduatoria di merito.

10. Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

L'attività di animazione territoriale è iniziata contestualmente all'attività di animazione che ha realizzato la Regione Veneto a partire sopratutto dal 2007.

Le modalità e gli strumenti adottati per informare, coinvolgere le popolazioni locali e gli operatori sono state molteplici ed hanno interessato diversi livelli:

1) Partenariato del GAL con:

- Assemblee dei Soci del GAL
- Riunioni dei Soci del GAL
- Consigli di Amministrazione del GAL
- Incontri con enti, associazioni ed altri partner locali al fine di accompagnare la nascita del GAL Polesine Adige (*)

2) Convegni, seminari e corsi:

- Seminari e convegni
- Incontri con Comuni
- incontri con categorie professionali

3) Attività di sportello continuo e incontri vari con:

- Altri enti territoriali (non soci del GAL)
- Singoli operatori e cittadini

4) Informazione attraverso:

- Sito web del GAL
- News Letter InformaGAL
- Bollettino InformaGAL
- Comunicati stampa
- Conferenze stampa

- Servizi televisivi

5) Incontri con altri partenariati per la cooperazione (si rimanda al capitolo 6):

- Riunioni con potenziali GAL partners
- Incontri e Contatti con altri GAL

(*) Tale attività è stata necessaria e utile considerando che dall'area di operatività Leader + del GAL sono "usciti" alcuni Comuni per entrare nell'area del GAL Polesine Adige (vedasi par. 4.2 del PSL).

Di seguito vengono sinteticamente elencati i principali momenti dell'attività svolta dal partenariato (con riferimento in particolare ai punti 1, 2 e 3 di cui sopra), che in particolare è stata molto intensa a partire dal mese di ottobre 2007.

Và considerato che l'inserimento di tutta la provincia in zona C, ha determinato la scelta strategica di costituire un 2° GAL e che grazie al supporto iniziale del GAL Delta Po si è arrivati alla costituzione del GAL Adige che si trova ad operare in stretta collaborazione e sinergia con il GAL "storico".

Nella tabella che segue sono stati contrassegnati con (*) i momenti nei quali il GAL Delta Po ha dato il proprio supporto nella costituzione del nuovo GAL.

Data	Modalità/Strumento	Contenuti
26/10/2006	Assemblea dei Soci del GAL: Deliberazione n. 8	Si è individuato nell'Asse 4 del PSR del Veneto e nelle altre I.C., le aree di intervento del GAL Polesine Delta del Po per il periodo di programmazione 2007-2013, dando mandato al CdA di svolgere gli adempimenti necessari in tal senso.
17/01/2007	Consiglio di Amministrazione del GAL: Comunicazione 2b	Comunicazioni su PSR 2007-2013: opportunità del PSR, personalità giuridica, nuovi soci del GAL
28/02/2007	Riunione dei Soci del GAL	Comunicazioni su PSR 2007-2013: acquisizione personalità giuridica.
21/06/2007	Consiglio di Amministrazione del GAL: Comunicazione n. 12b	Aggiornamento in merito all'approvazione del PSR e predisposizione del PSL
06/07/2007	News Letter "InformaGAL News"	Comunicazioni su PSR 2007-2013: personalità giuridica e nuovi soci del GAL
12/10/2007	Seminario "Lo sviluppo locale attraverso il programma Leader" organizzato a Rovigo da Veneto Agricoltura	Tra i vari interventi: "Le opportunità del PSR 2007/2013 per lo sviluppo locale e il ruolo dei GAL", dott. Walter Signora della Direzione Piani e Programmi Comunitari – Settore Primario
ottobre	Bollettino InformaGAL	Comunicazione sullo sviluppo rurale 2007-2013

2007		
28/10/2007	Convegno ad Adria, organizzato dalla BCC Santa Maria Assunta di Adria " Soft economy e DSS bancari: un'integrazione possibile"	Intervento del Presidente del GAL, Francesco Peratello in merito al ruolo del GAL nell'ambito dello sviluppo rurale del delta del Po
05/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo sul PSR	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader
13/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo del partenariato e del GAL Delta Po, ai fini della costituzione del secondo GAL	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader: delimitazione territoriale dei 2 GAL; struttura giuridica del nuovo GAL; sinergie tra i 2 GAL per contenere i costi
13/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Rovigo	Informazione ai Sindaci in merito alla programmazione del PSR Asse 4 Leader ed alle ipotesi di delimitazione territoriale tra i 2 GAL del Polesine
23/11/2007 (*)	Incontro presso la Provincia per informare i Comuni dell'area del nuovo GAL	Informazione ai Comuni relativamente alle opportunità del PSR Asse 4 Leader e sulla proposta di delimitazione territoriale del nuovo GAL (17 Comuni)
27/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci della nuova area Leader	Comunicazioni in merito alle proposte di delimitazione territoriale, partenariato, strategie, ecc.
06/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
17/12/2007	Convegno organizzato dalla CIA di Rovigo "PSR 2007-2013 opportunità per gli agricoltori del Polesine	Intervento del Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso, sulle prospettive del PSL 2007-2013
21/12/2008 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
12/02/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL: Comunicazione n. 2a	Possibilità di finanziamento con il PSL delle idee-progetto pervenute al GAL da parte di alcuni soci
18/02/2008 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
25/02/2008	Assemblea dei Soci del GAL: Deliberazione n. 5	Variazioni statutarie in relazione alla nuova programmazione Leader e adesione di 5 nuovi Soci al GAL
25/02/2008 (*)	Costituzione del GAL Adige	Supporto del GAL Delta Po nella costituzione del nuovo GAL
25/02/2008	Incontro a Ariano Polesine con i 9 Comuni dell'area Leader del Parco del Delta del Po (basso Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
26/02/2008	Incontro a Polesella con i 12 comuni dell'area Leader centrale (medio Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
28/02/2008	Incontro a Trecenta con i 12	Incontri con il territorio: informazione e animazione per

	comuni dell'area Leader dell'alto Polesine	la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
20/03/2008	Assemblea dei Soci del GAL: Comunicazione 12a	Stato di avanzamento della predisposizione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
20/03/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL: Comunicazione n. 12b	Stato di avanzamento della predisposizione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
26/03/2008	Incontro a Polesella con l'Unione dell'Eridano	Animazione e raccolta delle idee-progetto per lo sviluppo rurale dei comuni dell'Eridano
27/03/2008	Incontro presso la CCIAA di Rovigo con le associazioni di categoria	Le opportunità del PSR 2007-2013
09/04/2008	Assemblea dei Soci del GAL: Comunicazione 15a	Stato di avanzamento della predisposizione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
15/04/2008	Incontro a Rovigo con il Collegio dei Periti Agrari di Rovigo	Le opportunità del PSR 2007-2013, illustrate dal Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso
22/04/2008	Incontro con il Servizio Sociale presso l'ASL di Rovigo	Informazione presso l'ASL di Rovigo, servizi sociali, in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
22/04/2008	Incontro presso la sede del GAL con l'ITAS di Rovigo	Informazione presso la sede del GAL con una delegazione dell'ITAS di Rovigo, in merito al coinvolgimento della scuola nelle attività del GAL
29/04/2008	Incontro con l'IPSAR di Adria	Informazione presso l'Istituto Alberghiero di Adria in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
06/05/2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontro con l'Istituto Agrario di Trecento in relazione al PSL 2007-2013
08/05/2008	Incontro presso l'APAR di Rovigo con le associazioni di categoria	Le opportunità del PSR 2007-2013
22/05/2008	Assemblea dei Soci del GAL: Comunicazione 18a	Presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
22/05/2008	Incontro ad Ariano Polesine organizzato dal Consvipo con i comuni del Parco del delta del Po	Presentazione ai Comuni dell'area del Parco del delta del Po delle opportunità del PSR Asse 4 Leader 2007-2013
26/05/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL: Deliberazione n. 42	Approvazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
26/05/2008	Conferenza stampa a Rovigo	Presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013 alla stampa locale
26/05/2008	Comunicazione ai Comuni dell'area Leader	Viene trasmessa una comunicazione raccomandata A/R ai 33 comuni che sono stati inseriti nell'area di operatività dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
27/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 2 avvisi sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo, e il Resto del Carlino, edizione di Rovigo
28/05/2008	Pubblicazione del PSL sui Siti internet	Inserimento nel sito del GAL e della CCIAA dell'Elaborato base del PSL 2007-2013
28/05/2008	Comunicazione a Regione Veneto	L'Elaborato Base del PSL con gli allegati e la documentazione prevista dal bando viene trasmessa all'Autorità di Gestione

30/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 1 avviso sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo
23/06/2008	Assemblea dei Soci del GAL: Deliberazione n. 22	Adesione al GAL di altri 2 Soci
27/06/2008	Siti internet	Viene indicato, nel sito del GAL e della CCIAA, dove si trova l'Elaborato Base del PSL, nel 10 luglio 2008 il termine ultimo per la presentazione di proposte al GAL
07/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
16/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione e definizione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
23/07/2008	Pubblicazione della bozza del PSL sul Siti internet	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
24/07/2008	Comunicato stampa su La Voce Nuova di Rovigo	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
28/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Definizione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
31/07/2008	Consiglio di Amministrazione del GAL: Deliberazione n. 59	Approvazione del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013
Entro 27/08/2008	Comunicazione a Regione Veneto	Consegna del PSL 2007-2013 del GAL, presso le strutture dell'Autorità di Gestione del PSR Asse 4 Leader

Per quanto riguarda l'attività di informazione sulla nuova programmazione Asse 4 del PSR Leader 2007-2013 (punto 4), oltre a quanto già riportato nella precedente tabella si ricordano anche:

- le informazioni/aggiornamenti inseriti nel Sito web del GAL;
- le comunicazioni fatte attraverso n. 13 News Letter "InformaGAL" a partire dal 2007 nelle date che seguono: 27/03, 18/04, 11/06, 06/07, 16/11, 14/12 (2007) – 21/02, 03/03, 07/04, 26/06, 15/07, 24/07, 31/07 (2008).;
- i numerosi comunicati stampa, conferenze stampa, avvisi, ecc. a cui ha fatto seguito la pubblicazione sulle principali testate giornalistiche locali di diverse decine di articoli, come risultate dalla tabella sottostante in cui si riporta la rassegna stampa a partire da ottobre del 2007.

Data	Testata Giornalistica	Titolo Articolo Pubblicato
8 ottobre 2007	La Voce Di Rovigo	"Sviluppo locale, prospettive future e nuove collaborazioni: ne parla il Gal
13 ottobre 2007	Il Gazzettino	"Il territorio cambia con l'aiuto di Leader
28 ottobre 2007	La Voce Di Rovigo	"Dalla Finlandia alla scoperta del Polesine e del Delta"

8 febbraio 2008	La Voce Di Rovigo	Cooperazione Europea: il Gal Polesine approda nella Repubblica slovena"
10 febbraio 2008	Il Gazzettino	Il Gal in Slovenia per sviluppare la cooperazione a livello europeo
27 marzo 2008	La Voce Di Rovigo	"Tutte le opportunità del Psr"
17 aprile 2008	La Voce Di Rovigo	"Leader, così si promuove il Veneto"
19 aprile 2008	Il Resto Del Carlino	"La terra dei Trulli ospite nel Delta"
20 aprile 2008	La Voce Di Rovigo	"Gemellaggio tra gruppi d'azione locale"
aprile 2008	Terra Polesana	"Due Gal per lo sviluppo rurale del Polesine"
27 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	"Strategia per la crescita del Polesine" Il Gal Delta Po ha presentato l'Elaborato Base del PSL 2007-2013
27 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
27 maggio 2008	Il Gazzettino	"Al Gal Delta del Po arrivano 9,5 milioni per l'economia rurale
27 maggio 2008	Il Resto Del Carlino	"Sviluppo rurale, ecco la nuova strategia del Gal"
27 maggio 2008	Il Resto Del Carlino	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
27 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	"Oggi secondo atto con il Gal Adige"
27 maggio 2008	Telestense	Servizio andato in onda nel Tg serale
30 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
4 giugno 2008	Repubblica Veneta	"Francesco Peratello ha presentato l'elaborato base…."
6 giugno 2008	Appunti	"Il Gal raddoppia e si porta a casa 16 milioni e mezzo"
6 giugno 2008	La Repubblica Veneta	"Nord-Sud, cooperazione Polesine – Terra dei Trulli
10 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	"Adria, il polesine incontra i trulli: artigianato e prodotti gastronomici del Sud in mostra"
13 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	"I Gal stringono amicizie pugliesi"
15 giugno 2008	Il Gazzettino	"Preservare l'ambiente con la presenza nel Gal"
17 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	"I Gal polesani nella terra dei trulli per uno scambio"
10 luglio 2008	La Repubblica Veneta	"Il Gal Polesine ospite in Puglia"
11 luglio 2008	La Voce Di Rovigo	"I prodotti del Delta faranno mostra di sé in Puglia tra i trulli"
13 luglio 2008	Il Resto Del Carlino	"Il Gal Polesine visita la Puglia"
19 luglio 2008	La Voce Di Rovigo	"Gemellaggio Rovigo-Tortosa"
22 luglio 2008	La Voce Di Rovigo	"Tortosa e Rovigo: amici per il Delta"
23 luglio 2008	Il Resto Del Carlino	"Un accordo per il Po"
23 luglio 2008	Il Gazzettino	"L'economia parla spagnolo"
24 luglio 2008	La Voce Di Rovigo	"Finanziamenti per i Gal"
29 luglio 2008	La Repubblica Veneta	"Sono on line le schede misure e azioni della bozza del Programma di Sviluppo Locale leader 2007-2013"

10.2 Esiti e risultati

In seguito all'intensa attività di animazione che è stata descritta nel precedente paragrafo 10.1, si è avuta una notevole partecipazione da parte del territorio, al quale era stato richiesto di dare delle indicazioni o dei suggerimenti in termini di idee-progetto/proposte.

In tal senso è stata anche predisposta una scheda per la raccolta delle idee-progetto che in particolare è stata fatta pervenire oltre che al partenariato dei Soci del GAL, anche ai Comuni ed è stata fornita a chiunque ne facesse richiesta.

In particolare sono pervenute al GAL n. 171 idee-progetto/proposte, da parte di n. 53 operatori locali, come illustrato nella seguente tabella.

Soggetti proponenti (categorie)	Soggetti proponenti (num.)	Idee progetto / proposte pervenute (num.)
PUBBLICI		
Comuni area Leader	24	22
Provincia di Rovigo	1	6
Camera di Commercio (con 2 Aziende Speciali)	3	23
Istituti scolastici	2	7
Consvipo	1	8
Consorzi di Bonifica	3	13
Ente Parco	1	3
Totale Pubblici	**35**	**82**
PRIVATI		
Associazioni Agricole	3	29
Associazioni Artigiane	2	24
Associazioni della Cooperazione	3	18
Associazioni Commercio e Turismo	2	9
Vari: altri enti, associazioni, privati, ecc.	8	9
Totale Privati	**18**	**89**
TOTALE	**53**	**171**

Si precisa che delle 171 idee-progetto/proposte, circa una ventina sono in realtà delle proposte progettuali molto articolate, che prevedono diverse iniziative e con più soggetti beneficiari. Questo riguarda in genere la maggior parte delle proposte pervenute dagli enti pubblici. Infatti per esempio, vi sono alcune singole proposte che prevedono poi il coinvolgimento di più Comuni.

Tutte le schede idee-progetto raccolte, sono servite per dare un importante contributo nella predisposizione delle linee strategiche di intervento del PSL e sono state presentate al partenariato locale in occasione dei ripetuti incontri descritti nel precedente paragrafo (10.1).

Chiaramente per l'illustrazione al partenariato locale di tutte le idee-progetto, i tecnici preposti hanno dovuto fare un lavoro di sintesi, ai fini della predisposizione del PSL, anche perché molte idee non sono assolutamente finanziabili tramite il PSR e la "discussione" di tutte avrebbe comportato una deviazione rispetto agli obiettivi prioritari del PSR e del PSL.

Poiché comunque sono pervenute molte proposte, spesso anche originali e innovative, il GAL nei prossimi mesi metterà a conoscenza tutti gli operatori del territorio di quanto emerso, attraverso la messa in rete (internet) di tutte le proposte e la loro pubblicizzazione su stampa locale.

Questo servirà non solo per fornire un supporto all'attività di animazione del territorio anche in termini di proposte innovative, ma anche per contribuire a ricercare altre possibili fonti di finanziamento di quelle proposte progettuali ritenute particolarmente interessanti anche ai fini degli obiettivi generali del PSL 2007-2013.

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

Il Piano di informazione e comunicazione (Pic) del GAL, al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013, si compone dei seguenti principali elementi:

- obiettivi e destinatari
- contenuti e strategie
- previsione risorse finanziarie

- organismi per l'esecuzione
- valutazione.

10.3.1 Obiettivi e destinatari

L'obiettivo principale del Pic è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

Occorre altresì sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

10.3.2 Contenuti e strategie

In tal senso il GAL si è già attivato per migliorare la propria strategia comunicativa. Infatti tra l'altro da alcuni mesi (da aprile 2008) ha attivato una collaborazione specifica con un giornalista pubblicista (come descritto al par. 3.6.1), affinché l'attività di animazione-comunicazione nella fase di predisposizione del PSL, fosse più incisiva, continua ed intensa rispetto al passato.

Ma in particolare il GAL al fine di migliorare la propria immagine comunicativa e per far conoscere ed avere la necessaria visibilità nei confronti del pubblico (partner, ecc.), intende ora dotarsi degli strumenti necessari per il supporto all'attività di comunicazione.

A tal fine il GAL, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 58 del 31/07/2008, ha avviato l'iter relativo alla procedura pubblica inerente "l'invito a presentare offerte/proposte per il supporto all'attività di comunicazione del GAL".

Il GAL intende quindi selezionare una "ditta consulente" esperta di comunicazione, in grado di supportare il GAL e di realizzare tutto quello che serve per avere un'immagine coordinata e conseguentemente una comunicazione più efficace. In particolare gli obiettivi del GAL con il supporto della consulenza specialistica saranno:

- studio della strategia di comunicazione;
- studio grafico del logo e dell'immagine grafica coordinata;
- rinnovo completo del sito istituzionale del GAL Polesine Delta del Po;
- realizzazione di un prototipo/modello del bollettino "Informagal" e della newsletter elettronica "Informagal News";
- realizzazione layout della carta intestata, buste, cartelline, block notes, biglietti da visita, ed altro materiale similare;
- realizzazione dello studio grafico e delle bozze per realizzare una brochure bilingue (Italiano – inglese) di 4-8 pagine, per la presentazione del GAL e del territorio in cui opera;
- progettazione e realizzazione materiale per allestimento stand fieristico;
- miglioramento della comunicazione interna/esterna, attraverso un razionale utilizzo/impostazione della strumentazione informatica in dotazione al GAL e la "formazione" del personale addetto.

Grazie alla realizzazione dei supporti alla comunicazione secondo un'immagine coordinata, ma soprattutto con il contributo dello studio della strategia di comunicazione, il GAL potrà meglio raggiungere gli obiettivi del proprio Piano di informazione e comunicazione tra cui si ricordano:

- sito web più aggiornato e funzionale
- notizie, comunicati, ecc., soprattutto con l'ausilio del bollettino e della news letter
- comunicazione sull'attività svolta dal GAL (sito web, brochure)
- partecipazione diretta a fiere, manifestazioni, ecc. contribuendo all'azione promozionale del territorio

In definitiva le iniziative di comunicazione che si intendono adottare saranno:

- sistemi informativi
- animazione territoriale
- pubblicità e informazione sui progetti

- supporto alle reti
- azioni di comunicazione su media e stampa
- monitoraggio
- coordinamento
- aspetti generali.

10.3.3 Previsione risorse finanziarie

Per l'attuazione del Pic il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell'ambito della Misura 431, lettera b) finalizzate alla divulgazione del PSL. E' chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all'attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all'interno delle singole iniziative.

10.3.4 Organismi per l'esecuzione

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del Pic del PSL.

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Veneto.

In pratica si prevede quindi la costituzione di due "comitati" per l'attuazione del Pic:

- per la rete interna: composto da rappresentanti degli operatori del GAL (soci, consiglieri, personale);
- per la rete esterna: composto da rappresentanti degli operatori del territorio e della regione (operatori del GAL, altri enti o associazioni non soci del GAL, rappresentanti regionali).

10.3.5 Valutazione

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio sono molteplici e spesso "facilmente" misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.).

L'attività di animazione e di comunicazione, che rientrano nell'ambito generale delle attività del GAL, sarà oggetto quindi di un'azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL, così come meglio illustrato al capitolo 12.

11. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

L'attuazione del PSL viene svolta evitando qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle procedure di selezione. Ciò sarà reso possibile in quanto non verranno richieste informazioni atte a identificare età, razza, credo politico, filosofico o religioso, sesso od orientamento sessuale, handicap, stato civile e verrà valutata esclusivamente la corresponsione dell'idea progettuale con le finalità del programma.

Solo nella fase di accesso ai fondi e nel caso di misure che prevedono di avvantaggiare alcune categorie svantaggiate, nello specifico dell'attuale PSL le donne, i giovani e le persone diversamente abili, verranno raccolti i dati necessari per individuare le preferenze espresse tramite un sistema premiale a punteggio. Tali dati verranno comunque trattati secondo idonee procedure di privacy nel rispetto della vigente normativa.

12. Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

Stanti le condizioni previste dal bando del PSR ed indicate nell'allegato A – indirizzi procedurali, paragrafo 6, si rendono necessarie misure di adozione di un **sistema informativo** e di un **sistema di sorveglianza** ed un **sistema di valutazione**, funzionali alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e di eventuale modifica on going delle azioni, al fine o di adeguare il programma, qualora le indicazioni di valutazione fossero non perfettamente congruenti con gli obiettivi specifici eventualmente individuati in fase di sviluppo delle azioni, o di modificare il cronoprogramma ed i contenuti dei bandi, in modo da orientare l'attività verso il raggiungimento degli obiettivi ritenuti di primaria importanza.

Per tale motivo è necessario che vengano predisposte le seguenti fasi attinenti al monitoraggio:

A) Individuazione degli obiettivi primari (generali) e secondari (specifici) e loro classificazione in termini di importanza del rispettivo conseguimento;

B) Definizione degli indicatori necessari per monitorare il raggiungimento degli obiettivi;

C) Valutazione degli indicatori sulla base di periodiche attività di rilevazione, mediante predisposizione di griglie valutative;

D) Adozione di opportune azioni correttive del sistema di programmazione in funzione dei risultati ottenuti.

Ovviamente tutte le attività previste devono avere tre caratteristiche fondamentali che sono la **semplicità esecutiva**, la **affidabilità** ed il **costo congruo**, per cui la metodologia complessiva può essere così descritta.

1) Definizione degli obiettivi secondo una gerarchia chiara e di semplice interpretazione. Si attua attraverso una prima matrice, riportata nella tabella successiva, di immissione dei dati e imputazione pesi. Ad ogni obiettivo (**B**) corrisponde un set di indicatori (**A**), che rappresentano correttamente l'obiettivo in funzione delle sue caratteristiche. Si immettono obbligatoriamente 5 obiettivi nella matrice, rappresentati ognuno da un set di indicatori. Il set di indicatori (I_1, I_2, ecc), da 1 a 5, assume valori, per ogni singolo indicatore, variabili da 0 a 1 (**col. C**), ponendo però come limite il fatto che la sommatoria di più indicatori per ogni obiettivo non può superare 1.

MATRICE PREVENTIVA DI VALUTAZIONE EX ANTE						
Indicatore	Obj di rifer.	Peso previsto per indicatore	Peso previsto per obiettivo singolo	Peso previsto per obj coordinato		
				Obj $_1$	Obj $_2$	Obj $_n$
A	**B**	**C**	**C1**	**D**	**E**	**F**
I_1	1. obiettivo primario x	0.1	Sommatoria I1 + I2, ecc relativi all'obj x	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1
I_2	1. obiettivo primario x	0.2				
I_3	2. obiettivo secondario y	0.3				
……. In	n.…...obiettivo n	..….				

2) Indicatori di maggior importanza possono raggiungere un valore di 1, indicatori secondari possono raggiungere un valore fino a 0,1, all'interno di una scala di variazione normalizzata (quindi con risultati tra loro confrontabili). In colonna C si rilevano i pesi dei singoli indicatori. Nelle colonne dei pesi per obiettivo coordinato (nella matrice: **D, E, F**), il peso totale ex ante verrà attribuito in funzione della capacità dell'obiettivo - anche in questo caso con una attribuzione effettuata da un set di professionalità – di influire sul raggiungimento del risultato atteso e coordinato. In definitiva, dopo aver attribuito un peso per indicatore (**C**, da 0 a 1 con sommatoria di pesi attribuiti a diversi indicatori appartenenti al medesimo obiettivo ≤ 1) – in questo modo si ottiene il grado di conseguimento atteso dell'obiettivo singolo -, si stabilisce una scala di merito per l'obiettivo integrato (peso previsto per obj coordinato), che dipende dal grado in cui esso risulta determinante per il raggiungimento di risultati del progetto complessivo del PSL. Tale valore può variare da 0,5 a 1. In questo modo si ottiene una matrice di valutazione ex ante, che indica i risultati attesi per la singola iniziativa in funzione del conseguimento di risultati specifici dell'azione e generali del PSL. Il prodotto della colonna C1 relativo all'obiettivo prescelto per la colonna D o E o F, ecc dà il risultato integrato, ovvero del conseguimento dell'obiettivo coordinato. In definitiva, tale prodotto può variare da 0,05 a 1.

3) Successivamente, effettuate le valutazioni a priori che determinano gli obiettivi target del monitoraggio, e che danno luogo alla matrice di valutazione ex ante, si passa a calcolare il valore effettivo attribuibile alla iniziativa. In fase di valutazione della attività, ad ogni indicatore, il cui elenco è definito in colonna **A**, viene assegnato un punteggio variabile da 0 a 1, ed indicato in colonna C analogamente a quanto già descritto per la matrice ex ante.

MATRICE IMMISSIONE DATI E IMPUTAZIONE PESI
ON GOING

Indicatore	Obj di rifer.	Peso rilevato per indicatore	Peso rilevato per obj	Peso previsto per obj coordinato			Peso totale per obj. $\sum(I_1+I_2+\ldots I_n)*obj_n$ (col. C x Col. G/H/I, ecc)				
				Obj 1	Obj 2	Obj n	Obj 1	Obj 2	Obj 3	Obj 4	Obj n
A	**B**	**C**	**C1**	**D**	**E**	**F**	**G**	**H**	**I**	**L**	**M**
I_1	Obj x	0.1	0,3	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1	Da 0,5 a 1	0.3x0,5	0.3x0,7	…	…	…
I_2		0.2									
I_3	Obj y	0.3	0,3								
……. I_n	……..obj n	..….	…… n								

4) Si otterrà così un valore (peso totale per obiettivo) dell'obiettivo, individuato a priori e costituente il valore a cui tendere per raggiungere il grado di soddisfazione previsto del sistema, che verrà confrontato con i pesi assegnati in fase di sviluppo del progetto. Uno scostamento tra il peso totale indice determinato a priori e quello verificato in fase di realizzazione dell'iniziativa superiore al 45% del peso indice ex ante (es: nel caso di peso indice = a 1 (45 % = 0,45), quindi peso indice on going per obj 1- 0,45 = 0,55), comporta, già in questa fase la necessità di adeguare i bandi alla necessità di raggiungere il livello minimo dell'obiettivo, legato al raggiungimento di un risultato per la singola inziativa in valutazione,e non per la capacità che la medesima è in grado di espletare nel raggiungimento degli obiettivi di sistema, e quindi alla sua rispondenza alle finalità dl programma, che costituisce invece la fase successiva. A questo punto, superata la prima fase di valutazione

inerente i contenuti delle azioni intraprese, la rispondenza di ogni progetto ai temi del PSL ed alle priorità individuate dal PSL verrà definita dal confronto con una graduatoria di merito, secondo le seguenti classi (il punteggio finale viene così confrontato con la seguente matrice di valutazione:

CLASSI	RANGE PUNTEGGI	GIUDIZIO	AZIONI CORRETTIVE
I^ CLASSE	0,05 ÷ 0,25	OBIETTIVI RAGGIUNTI CON DEFICIT	Rimodulazione del programma, dei bandi e /o del crono programma
II^ CLASSE	0,26 – 0,35	OBIETTIVI RAGGIUNTI PARZIALMENTE	Rimodulazione dei bandi e /o del crono programma
III^ CLASSE	0,36 – 1,00	OBIETTIVI RAGGIUNTI	Nessuna modifica

5) Tale sistema permette quindi di adottare un metodo di valutazione on-going, oggettivo, di facile gestione ed in grado di garantire una metodologia replicabile e codificabile in termini di raggiungimento dei risultati anche al di là della verifica degli indicatori di output , che sono semplici da applicare, ma non sempre sono in grado di dare una visione corretta della attività e del risultato degli interventi. Negli indicatori viene prevista l'introduzione di vari set, la cui rappresentatività è relativa agli elementi maggiormente interessanti, quali l' ambiente (area di interesse naturalistico, in sito natura 2000, ecc), la qualità della vita, la diversificazione della attività rurali, il lavoro etico, la visione unitaria del territorio, l'introduzione od il potenziamento di sistemi di qualità e rintracciabilità ecc. Tali indicatori sono tra loro associati in funzione degli obiettivi che rappresentano, e servono per verificare il rispetto degli obiettivi di programmazione.

Tale procedura confluirà in un rapporto periodico di valutazione, redatto con cadenza annuale, che consentirà di raggiungere uno standard di base opportuno per dare supporto alla Autorità di Gestione al fine di ampliare il quadro informativo ed al tempo stesso monitorare il procedere dell'attività e la

sua rispondenza in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi preordinati ed indicati nel progetto esecutivo.

Sotto l'aspetto dell'autovalutazione del proprio sistema, il Gal intende valutare l'introduzione di protocolli e di procedure che siano, pur non prevedendolo in via formale, in linea con una certificazione riconosciuta (VISION 2000 ISO, ecc), al fine di attuare una fase sperimentale che sia prodromica alla vera e propria certificazione e che deve servire come azione di addestramento del personale e di acquisizione delle competenze e atteggiamenti necessari per rendere utile il successivo passaggio e non generare processi di rigetto o repulsione.

13. Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL

Nei Quadri 13.1 e 13.2 delle pagine seguenti vengono evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione del GAL, in termini di territorio, partenariato e strategia, con riferimento a tutti i requisiti essenziali e ai criteri di selezione dei GAL previsti nel Sub Allegato E1 del Bando.

QUADRO 13.1 - *Scheda di sintesi requisiti essenziali*		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**
Territorio (par. 4 del Bando)					
- lettera a	Ubicazione in aree rurali D - C - B1	2	2.1	6	
		4	4.1	38	3.1
- lettera b	Contiguità territoriale	4	4.1.1	38	3.1
- lettera c	Ruralità minima del 15%	4	4.1	38	3.0
- lettera d	Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	2	2.1	6	
		4	4.1	38	3.0
- lettera e	Territorio designato non incluso in altri GAL	3	3.4.2	18	
- lettera f	Omogeneità complessiva	3	3.4.1	10	
		4	4.1.1	38	da 3.1 a 3.9
		4	4.1.2	39	
		4	4.2.1	43	
Partenariato Locale (paragrafo 5 Bando)					
- lettera a	Composizione pubblica/privata	3	3.4	9	2
		3	3.4.2	18	
- lettera b	Intersettorialità	3	3.4	9	2
		3	3.4.1	10	
- lettera c	Rappresentanza privata a livello decisionale	3	3.5	21	2
- lettera d	Personalità giuridica	3	3.1	7	1 - 5
- lettera e Capacità, definizione e attuazione della strategia		4	4.4.2	76	
		5	5.1	82	
		5	5.1.2	84	
		5	5.3	87	
		5	5.4	91	
		5	5.5	92	
- lettera f	Sede legale e operativa nel Gal	3	3.2	7	1
		3	3.3	8	5
		3	3.6.2	26	5
Programma di Sviluppo Locale (paragrafo 6 del Bando)					
- lettera a	Descrizione partner	3	3.4	9	2
		3	3.4.1	10	
- lettera b	Partecipazione ed integrazione tra attori	3	3.4.2	18	
- lettera c	Analisi del territorio e del contesto	4	4.2	42	da 3.1 a 3.9
- lettera d	Descrizione della strategia	5	5.1	82	
- lettera e	Piano finanziario	8	8.1	125	
		8	8.2	125	
		8	8.3	127	4
- lettera f	Complementarietà, coerenza e conformità	9		129	
- lettera g	Piano di cooperazione	6		93	
- lettera h	Monitoraggio e valutazione	12		144	
- lettera i	Informazione e comunicazione	3	3.4.2	18	
		3	3.6.4	36	
		10		133	
- lettera j	Consultazione pubblica elaborato base	3	3.4.2	18	

	10	10.1	133	

QUADRO 13.2 - *Scheda di sintesi elementi di selezione*	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	**Par.**	**Pag.**	**All.**
A - Caratteristiche del territorio				
A1 Conformazione rurale	4	4.1	38	3
	4	4.2	42	
A2 Indice di ruralità	4	4.1	38	
A3 Omogeneità complessiva	4	4.1.2	39	
	4	4.2.1	43	
A4 Caratteristiche dimensionali	2	2.1	6	
	4	4.1		3
B - Caratteristiche del partenariato locale				
B1 Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	3.4		2
B2 Esperienze di programmazione integrata	4	4.4	75	
B3 Rappresentatività del partenariato	3	3.4	9	2
B4 Operatività del partenariato	3	3.4.1	10	
C - Caratteristiche della strategia proposta				
C1 Qualità dell'analisi svolta	4		38	
C2 Integrazione attorno ad un tema centrale	4	4.3	68	
	5		82	
C3 Qualità e coerenza complessiva della strategia	5		82	
C4 Approcci innnovativi	5		82	
C5 Complementarietà, coerenza e conformità	9		129	
C6 Integrazione della cooperazione	6		93	
C7 Approccio partecipativo	10		133	
C8 Parità e non discriminazione	11		144	

14. I principali riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) approvato dalla Conferenza Stato Regioni dell' 1/08/2007;
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007-2013, adottato e approvato formalmente con Decisone comunitaria C(2007) 4682 del 17/10/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13/11/2007 che ha approvato il testo definitivo del PSR;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12/02/2008 con la quale sono stati approvati i bandi di selezione dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader del PSR Regione Veneto 2007-2013 e le successive modifiche o integrazioni;

15. Bibliografia e fonte dei dati principali

- Camera di Commercio di Rovigo - Unioncamere, Rapporto Statistico 2008 - 6^ giornata dell'economia, Rovigo, 2008
- Commissione Europea, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, "Guida per l'attuazione della Misura "Cooperazione" nell'ambito dell'Asse Leader dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013", Bruxelles, 2007
- Consorzio per lo Sviluppo del Polesine, "Documento Programmatico d'Area", Rovigo, 2004
- GAL Polesine Delta Po, "Elaborato Base del PSL 2007-2013", Rovigo, 2008
- GAL Polesine Delta Po, "Master plan delle ippovie del delta del Po", Rovigo, 2008
- GAL Polesine Delta Po, "Piano di Azione Locale Leader II 1994-1999", Rovigo, 1997
- GAL Polesine Delta Po, "Piano di Sviluppo Locale Leader + 2000-2006", Rovigo 2002
- GAL Polesine Delta Po, "Turismo rurale in Polesine", Rovigo, 2008
- ISTAT, 5° Censimento generale dell'Agricoltura, 2001
- ISTAT, 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001
- Provincia di Rovigo, "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Documento Preliminare", Rovigo, 2007
- Provincia di Rovigo, "Progetto strategico di sviluppo turistico della Provincia di Rovigo", CISET", Università Ca' Foscari, 2006
- Regione del Veneto, "Le Ville venete in provincia di Rovigo", Venezia, 2007
- Regione del Veneto, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013", Venezia, 2007
- Regione del Veneto, Rete Natura 2000
- SISTAR, Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT
- Unioncamere – Indagine Excelsior – 2008
- Veneto Agricoltura, "Atlante dei prodotti tradizionali agroalimentari del Veneto", 2007, aggiornato con ultime modifiche Decreto MIPAF 19 giugno 2007

16. ALLEGATI DEL PSL

1. **Atto Costitutivo e Statuto del GAL (par. 3.2)**
2. **Elenco soggetti aderenti al partenariato (par. 3.4)**
3. **Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive (par. 4.1.1)**

   3.0 Elenco dei Comuni (par. 4.1.2)

   3.1 Territorio di riferimento del GAL Polesine Delta Po (par. 4.1.2)

   3.2 Area dei Comuni del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (par. 4.1.2)

   3.3 Rete Natura 2000 (par. 4.1.2)

   3.4 Alcuni elementi di connotazione della ruralità (par. 4.1.2)

   3.5 Itinerari di mobilità lenta (par. 4.1.2)

   3.6 Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali (par. 4.1.2)

   3.7 I prodotti tradizionali (par. 4.1.2)

   3.8 Numero addetti all'attività agricola per Comune (par. 4.1.2)

   3.9 Dati statistici SISTAR (par. 4.1.2)
4. **Tabelle Finanziarie annuali del PSL (par. 8.3)**
5. **Altri allegati:**
   - Decreto Direzione Enti Locali n. 116/2007, Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (par. 3.1)
   - Convenzione tra CCIAA e GAL (par. 3.6.2)
   - Libro degli inventari (par. 3.6.2)
   - Sede operativa del GAL (par. 3.6.2)

17. DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto (cognome e nome) PERATELLO FRANCESCO in qualità di rappresentante legale del GRUPPO AZIONE LOCALE (GAL) "POLESINE DELTA DEL PO" – ROVIGO, con sede legale in (indirizzo completo) PIAZZA GARIBALDI 6 45100 ROVIGO, codice fiscale 93012010299, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale 2007-2013, composto di n. 153 (centocinquantatre) pagine numerate progressivamente da 1 a 153, e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI del PSL 2007-2013:

1. Atto Costitutivo e Statuto del GAL (par. 3.2)
2. Elenco soggetti aderenti al partenariato (par. 3.4)
3. Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive (par. 4.1.1)
   3.0 Elenco dei Comuni (par. 4.1.2)
   3.1 Territorio di riferimento del GAL Polesine Delta Po (par. 4.1.2)
   3.2 Area dei Comuni del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (par. 4.1.2)
   3.3 Rete Natura 2000 (par. 4.1.2)
   3.4 Alcuni elementi di connotazione della ruralità (par. 4.1.2)
   3.5 Itinerari di mobilità lenta (par. 4.1.2)
   3.6 Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali (par. 4.1.2)
   3.7 I prodotti tradizionali (par. 4.1.2)
   3.8 Numero addetti all'attività agricola per Comune (par. 4.1.2)
   3.9 Dati statistici SISTAR (par. 4.1.2)
4. Tabelle Finanziarie annuali del PSL (par. 8.3)
5. Altri allegati:
   - Decreto Direzione Enti Locali n. 116/2007, Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (par. 3.1)
   - Convenzione tra CCIAA e GAL (par. 3.6.2)
   - Libro degli inventari (par. 3.6.2)
   - Sede operativa del GAL (par. 3.6.2)

Rovigo 23-04-2009

IL DICHIARANTE
Rag. Francesco Peratello